

La ripetenza nell'istruzione obbligatoria in Europa: normativa e dati statistici





**La ripetenza
nell'istruzione obbligatoria in Europa:
normativa e dati statistici**

Questo documento è pubblicato dall'Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura (EACEA P9 Eurydice).

Disponibile in inglese (*Grade Retention during Compulsory Education in Europe: Regulations and Statistics*), francese (*Le redoublement dans l'enseignement obligatoire en Europe: réglementations et statistiques*) e tedesco (*Klassenwiederholung während der Pflichtschulzeit in Europa: Regelungen und Statistiken*).

ISBN 978-92-9201-157-4
doi:10.2797/550701

Questo documento è disponibile anche su Internet (<http://www.eurydice.org>).

Testo completato: gennaio 2011.

Traduzione in italiano: Silvia Vecci

© Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura, 2011.

Il contenuto di questa pubblicazione può essere riprodotto parzialmente, escluso per fini commerciali, con citazione per esteso, all'inizio dell'estratto del documento di "Rete Eurydice", seguito dalla data di pubblicazione del documento.

Le richieste di riproduzione dell'intero documento devono essere indirizzate all'EACEA P9 Eurydice.

Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivi e Cultura
P9 Eurydice
Avenue du Bourget 1 (BOU2)
B-1140 Bruxelles
Tel. +32 2 299 50 58
Fax +32 2 292 19 71
E-mail: eacea-eurydice@ec.europa.eu
Sito Internet: <http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice>

PREFAZIONE



È un grande piacere presentare questo studio di Eurydice sul tema cruciale della ripetizione degli anni scolastici in Europa. Questa problematica rientra nel tema della lotta all'insuccesso scolastico e all'abbandono precoce della scuola; problemi che da tempo sono delle priorità a livello delle politiche educative nazionali e sono anche diventate una priorità per l'agenda politica europea. La strategia "Europa 2020" per uscire dalla crisi economica e realizzare una crescita intelligente e inclusiva comprende l'impegno a ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce, che adesso è pari al 14,4% e di farlo scendere sotto il 10% entro il 2020. Le strategie di lotta all'insuccesso scolastico sono quindi al centro delle discussioni a livello europeo. Ciò comporta un rinnovato interesse per le pratiche di ripetizione degli anni scolastici e il loro impatto sui bambini con difficoltà scolastiche, ed è oggetto di diverse ricerche.

La comunicazione intitolata "Migliorare le competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica" (Commissione europea, 2008) commenta nel modo seguente la pratica della ripetizione degli anni scolastici:

"in alcuni sistemi scolastici, fino al 25% degli studenti ripete un anno durante la propria carriera scolastica, mentre in altri sistemi questo accade raramente. Si tratta di una tecnica costosa. Se infatti alcuni ripetenti riguadagnano il terreno perduto, la grande maggioranza di essi non ci riesce. I tassi di ripetizione sono significativamente più alti tra i bambini provenienti dai gruppi socioeconomici più svantaggiati, e i risultati a lungo termine dei ripetenti sono spesso inferiori a quelli ottenuti da studenti a basso rendimento scolastico che non hanno mai ripetuto un anno scolastico."

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti a livello europeo, sono indispensabili delle politiche efficaci in materia educativa, basate su informazioni reali. Allo stesso modo, un apprendimento reciproco basato sullo scambio di buone pratiche permette ai paesi europei di analizzare in modo critico le loro politiche

e di migliorarle. Per comprendere meglio le pratiche nazionali in materia di ripetizione degli anni scolastici, la Commissione europea ha chiesto alla rete Eurydice di svolgere un'analisi comparativa delle politiche applicate nei paesi europei.

Sono convinta che questo studio presenta un inventario utilissimo delle leggi e delle pratiche relative alla ripetizione degli anni scolastici e che sarà di grande interesse per i decisori politici, per gli attori del settore educativo e per il grande pubblico.



Androulla Vassiliou

Commissario responsabile dell'istruzione, della cultura, del multilinguismo e della gioventù

CONTENUTI

Prefazione	3
Introduzione	7
Capitolo 1: Condizioni di ammissione all'istruzione primaria obbligatoria	9
1.1. Criteri di ammissione	9
1.1.1. Età di ammissione	9
1.1.2. Altri criteri di ammissione	11
1.2. Soggetti coinvolti nel processo decisionale	13
1.3. Modalità di accoglienza dei bambini non ammessi	16
1.4. Dati statistici	17
Capitolo 2: La ripetenza a livello primario	21
2.1. Normativa esistente	21
2.2. Criteri che regolano la ripetenza	23
2.3. Possibilità di recupero alla fine dell'anno scolastico	27
2.4. Passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria e ripetenza	27
2.5. Soggetti coinvolti nel processo decisionale della ripetenza	28
2.5.1. Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola	28
2.5.2. Ruolo dei genitori	31
2.6. Dati statistici	34

Capitolo 3: La ripetenza a livello secondario inferiore	41
3.1. Criteri che regolano la ripetenza	41
3.1.1. Frequenza scolastica, situazione familiare e comportamento	42
3.1.2. Progressi scolastici	43
3.2. Limitazioni alla ripetenza	45
3.2.1. Opportunità di recupero alla fine dell'anno scolastico	45
3.2.2. Promozione condizionata	46
3.2.3. Numero limite di ripetenze	46
3.2.4. Cambio di indirizzo o di scuola come alternativa alla ripetenza	47
3.3. Misure prese in seguito a una ripetenza	48
3.4. Soggetti coinvolti nel processo decisionale della ripetenza	49
3.4.1. Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola	49
3.4.2. Ruolo dei genitori	51
3.5. Dati statistici	54
Principali conclusioni	59
Riferimenti	61
Glossario	71
Indice delle figure	73
Ringraziamenti	75

INTRODUZIONE

Questo studio è un contributo della rete Eurydice al dibattito sull'insuccesso scolastico e sull'abbandono scolastico precoce nell'ambito della politica della Commissione europea sull'istruzione e la formazione (Commissione europea, 2011) ⁽¹⁾. In tutti i sistemi educativi, in una forma o in un'altra, il progresso degli studenti viene valutato durante l'anno scolastico e vengono attuate diverse misure per sostenere gli studenti con difficoltà per garantire loro un progresso soddisfacente. In molti paesi, alla fine dell'anno scolastico, la ripetizione di un anno può essere un'opzione per gli studenti che, nonostante le misure di sostegno attuate durante l'anno, non sono progrediti in modo sufficiente. È importante sottolineare che la questione del passaggio alla classe successiva non può essere separata dal contesto e dalle tradizioni educative di un dato paese. Ciò spiega perché la frequenza con cui i paesi ricorrono alla ripetizione degli anni scolastici e i criteri applicati possono variare in modo significativo da un paese all'altro.

Questo studio è incentrato sui regolamenti in vigore ⁽²⁾ relativi alla ripetizione di un anno scolastico nell'istruzione primaria e secondaria inferiore generale nei paesi della Rete Eurydice. Nella maggior parte dei paesi ciò corrisponde al periodo dell'istruzione obbligatoria a tempo pieno. Le varie misure di sostegno che esistono ovunque e l'aiuto individuale agli studenti in difficoltà durante l'anno scolastico non vengono prese in considerazione. Il focus dello studio è solo l'istruzione ordinaria. Ciò significa che se sono previste regole specifiche o classi separate o un'offerta al di fuori dell'istruzione ordinaria per bambini con bisogni educativi speciali o per bambini provenienti da un contesto di immigrazione, tutti questi elementi non sono presi in considerazione. Nella presente analisi sono esclusi anche l'accesso anticipato e la promozione anticipata di studenti particolarmente dotati.

L'analisi copre tre importanti fasi dell'istruzione obbligatoria. Il capitolo 1 è dedicato all'accesso all'istruzione primaria. Di solito l'età di ammissione all'istruzione primaria e il momento dell'anno in cui il bambino raggiunge tale età variano tra i sistemi educativi. In alcuni paesi, l'età non è il solo requisito di ammissione. Possono essere presi in considerazione criteri come la maturità e il generale sviluppo del bambino e comprendere fattori che giustificano il fatto di rimandare l'accesso all'istruzione primaria. Il capitolo 2 e 3 riguardano le regolamentazioni relative al progresso e al passaggio all'anno successivo rispettivamente a livello primario e secondario inferiore. Questi due capitoli prendono in esame diversi aspetti relativi alla ripetizione degli anni, tra cui i criteri per autorizzarla, le restrizioni previste per limitarne l'uso, le possibilità previste per aiutare gli alunni a recuperare e coloro che sono coinvolti nel processo decisionale. Ogni capitolo contiene una sezione finale dedicata ai dati statistici disponibili sul tasso di ritardo scolastico e di ripetenza. Questi dati aiutano a far capire meglio le differenze tra i paesi nella pratica e nell'attuazione della ripetenza. La sezione sulle statistiche si basa su dati relativi all'anno scolastico 2007/2008 provenienti dalla banca dati EUROSTAT e dall'indagine PISA 2009.

⁽¹⁾ Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020") 2009/C 119/02.

⁽²⁾ I documenti nazionali che regolamentano l'ammissione dei bambini al livello primario e la progressione degli alunni durante l'istruzione obbligatoria sono citati nei riferimenti.

Questo studio si riferisce all'anno scolastico 2009/2010 e copre tutti i paesi della Rete Eurydice. L'analisi comparativa è stata redatta dall'Unità Eurydice EACEA sulla base delle descrizioni nazionali dei sistemi educativi pubblicate sul sito internet di Eurydice. Le informazioni sono state completate e aggiornate dalle Unità nazionali durante la verifica dello studio. Tutti coloro che hanno contribuito sono stati ringraziati alla fine del volume.

CAPITOLO 1: CONDIZIONI DI AMMISSIONE ALL'ISTRUZIONE PRIMARIA OBBLIGATORIA

Questo capitolo si incentra sull'ammissione dei bambini all'istruzione primaria obbligatoria (ISCED 1). In Europa, l'età ufficiale per l'inizio dell'istruzione primaria obbligatoria varia da un paese all'altro. Vi sono differenze tra i paesi anche relativamente al momento in cui i bambini raggiungono l'età ufficiale di ammissione. I criteri diversi dall'età vengono presi in considerazione in questa analisi se determinano l'ammissione di un bambino al primo anno dell'istruzione primaria e quindi l'istruzione primaria obbligatoria può essere posticipata. Alcuni bambini possono anche iniziare il primo anno dell'istruzione obbligatoria quando hanno un anno in più rispetto all'età teorica di inizio. È importante però che il processo di ammissione all'istruzione primaria venga considerato parallelamente alla questione del passaggio alla classe successiva.

I diversi criteri che un bambino deve soddisfare per essere iscritto al primo anno dell'istruzione obbligatoria vengono presi in esame nella prima parte di questo capitolo. La seconda parte analizza coloro che sono coinvolti nel processo decisionale relativo alla posticipazione dell'ammissione a scuola. La terza parte descrive le misure previste per i bambini non ammessi al primo anno dell'istruzione primaria, mentre l'ultima parte fornisce una stima della percentuale di alunni che hanno raggiunto l'età prevista ma che sono ancora iscritti al livello preprimario.

Comparando le diverse politiche e le pratiche relative all'ammissione all'istruzione primaria nei paesi della Rete Eurydice, la presente analisi considera solo l'età ufficiale definita nei regolamenti. La possibilità di anticipare l'accesso all'istruzione primaria non viene presa in esame, così come eventuali specifiche condizioni di ammissione per studenti con bisogni educativi speciali.

1.1. Criteri di ammissione

Nella maggior parte dei paesi, l'inizio dell'istruzione obbligatoria coincide con l'inizio dell'istruzione primaria. Quasi ovunque, i bambini che hanno raggiunto l'età per accedere all'istruzione obbligatoria sono iscritti in un istituto di istruzione. In alcuni paesi i bambini devono frequentare un istituto preprimario. In Grecia, a Cipro, in Ungheria e Polonia, l'ultimo anno del preprimario è obbligatorio per tutti i bambini, mentre in Lettonia e Lussemburgo sono obbligatori gli ultimi due anni. In Danimarca, la classe preprimaria (*børnehaveklasse*) integrata nella *folkeskole* (scuola primaria e secondaria inferiore), che accoglie i bambini dai 6 anni, è obbligatoria dal 2009.

1.1.1. Età di ammissione

In tutti i paesi, l'età stabilita dalla legge è un criterio di ammissione all'istruzione primaria obbligatoria. Nella maggior parte dei paesi (24), questa età è fissata a 6 anni. L'età legale è fissata a 5 anni a Malta, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito (Inghilterra e Galles). L'età più bassa è 4 anni in Irlanda del Nord. L'età più alta è 7 anni nei tre paesi baltici, in due paesi dell'Europa centrale (Bulgaria e Polonia) e in tre paesi nordici (Danimarca, Finlandia e Svezia). In Polonia, dal 2012, l'età di inizio dell'istruzione primaria sarà 6 anni.

In tutti i paesi la legge stabilisce una data specifica o un momento dell'anno entro cui un bambino deve avere compiuto l'età richiesta per accedere all'istruzione primaria. Nella maggior parte dei paesi, un bambino inizia l'istruzione primaria quando raggiunge l'età obbligatoria durante l'anno civile. Non è necessario che il bambino abbia raggiunto l'età richiesta all'inizio dell'anno scolastico, ma deve compiere gli anni entro la fine dell'anno civile.

Il Regno Unito (Inghilterra e Galles) rappresenta un'eccezione per quanto riguarda i periodi di ammissione. I bambini raggiungono l'età dell'istruzione obbligatoria in momenti diversi dell'anno scolastico – all'inizio del trimestre successivo al loro quinto compleanno, ad esempio in settembre, gennaio o aprile. Ma molti bambini accedono all'istruzione primaria prima di raggiungere l'età dell'istruzione obbligatoria, molto spesso nel settembre successivo al loro quarto compleanno. I bambini di solito frequentano la classe di accoglienza (ISCED 0) nella scuola primaria fino al settembre successivo al loro quinto compleanno, quando passano automaticamente al primo anno.

In altri undici paesi, il bambino deve avere raggiunto l'età obbligatoria prima di una data specifica. Ciò significa che i bambini che raggiungono l'età richiesta dopo tale data devono aspettare fino all'anno scolastico successivo per accedere all'istruzione primaria. La data di riferimento di solito corrisponde all'inizio dell'anno scolastico. È il caso di Repubblica ceca, Cipro⁽³⁾, Lussemburgo, Austria, Portogallo, Romania, Slovacchia e Liechtenstein, e leggermente più tardi in Estonia (ottobre). In Irlanda del Nord, la data limite è il 1° luglio. Quindi un bambino che compie i quattro anni dopo questa data non accede all'istruzione obbligatoria fino a settembre dell'anno successivo. In Scozia, il periodo di riferimento si prolunga durante l'anno scolastico, fino alla fine di marzo, permettendo ai bambini nati alla fine o all'inizio dell'anno civile di essere ammessi all'istruzione primaria all'inizio dell'anno scolastico. In Germania, gli studenti che compiono i 6 anni prima della fine di settembre sono ammessi alla scuola primaria. Ma questo periodo di riferimento può essere modificato dai *Länder*. A Berlino e nei *Länder* di Bayern e Nord Reno Westfalia, il periodo di riferimento è stato esteso al 31 dicembre: tutti i bambini che compiono i 6 anni entro la fine dell'anno civile iniziano l'istruzione obbligatoria dopo le vacanze estive.

In quattro di questi paesi, i bambini che compiono gli anni durante i mesi successivi alla data di riferimento possono avere la possibilità di essere ammessi al primo anno dell'istruzione primaria a certe condizioni. In Repubblica ceca, i bambini che compiono 6 anni nel periodo tra l'inizio dell'anno scolastico in settembre e la fine di dicembre possono essere ammessi a scuola. Il loro legale rappresentante deve fare richiesta e il centro di orientamento scolastico deve confermare, attraverso una valutazione, che il bambino è pronto per la scuola. Nel marzo 2009, la legge sull'educazione ha esteso il periodo di ammissione a giugno dell'anno scolastico. Ma perché i bambini nati tra gennaio e fine giugno siano ammessi, il loro livello di maturità deve essere valutato da un esperto (ad esempio un neurologo o un pediatra) che poi invia una raccomandazione relativa all'ammissione. In Austria, un bambino che compie i 6 anni prima del 1° marzo successivo all'inizio dell'anno scolastico, può essere ammesso al primo anno dell'istruzione primaria su richiesta dei genitori che devono dimostrare che il bambino è sufficientemente maturo, mentalmente e socialmente, per frequentare la scuola. In Portogallo, i bambini nati tra il 16 settembre e il 31 dicembre sono ammessi all'*ensino básico* se i genitori o i tutori lo richiedono. L'unico limite è il numero di posti disponibili nella scuola che scelgono.

⁽³⁾ L'istruzione primaria è obbligatoria per tutti i bambini che hanno raggiunto i 5 anni e 8 mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico, al primo di settembre. Ciò significa che, per essere ammessi, tutti i bambini devono compiere 6 anni prima della fine dell'anno civile.

In Romania, i genitori o i tutori di un bambino che compie gli anni tra l'inizio dell'anno scolastico e la fine dell'anno civile devono richiedere l'ammissione al primo anno della scuola primaria. Il bambino deve dimostrare un livello di maturità fisica e mentale o uno sviluppo generale sufficienti per essere ammesso.

I bambini che non hanno compiuto gli anni prima della data di riferimento o durante il periodo previsto rimangono a livello preprimario. Questi bambini inizieranno l'istruzione primaria l'anno successivo e avranno un anno di più rispetto all'età ufficiale di ammissione. Di conseguenza, in questi paesi, in base alle statistiche internazionali (cfr. sezione 1.4), gran parte dei bambini risultano essere un anno indietro all'inizio dell'istruzione primaria.

1.1.2. Altri criteri di ammissione

Come mostra la figura 1.1, in 14 paesi, il raggiungimento dell'età richiesta è l'unica condizione per l'ammissione dei bambini al primo anno del primario. La situazione è simile in altri otto paesi (Lettonia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Finlandia, Svezia e Turchia) ma i genitori hanno diritto di rimandare l'ammissione del proprio figlio al primo anno dell'istruzione primaria. In tutti gli altri paesi altri criteri di ammissione, definiti dalle autorità educative, si aggiungono a quello dell'età; un bambino che ha compiuto gli anni entro il periodo previsto può rimanere a livello preprimario se non soddisfa le altre condizioni per l'inizio dell'istruzione primaria.

Il criterio più diffuso si basa sul concetto che un bambino deve avere raggiunto un certo livello di sviluppo, maturità o preparazione per iniziare l'istruzione primaria. I bambini che non sono considerati sufficientemente pronti per la scuola primaria rimangono a livello preprimario un anno in più, il tempo necessario per prepararsi all'istruzione primaria e alle sue richieste.

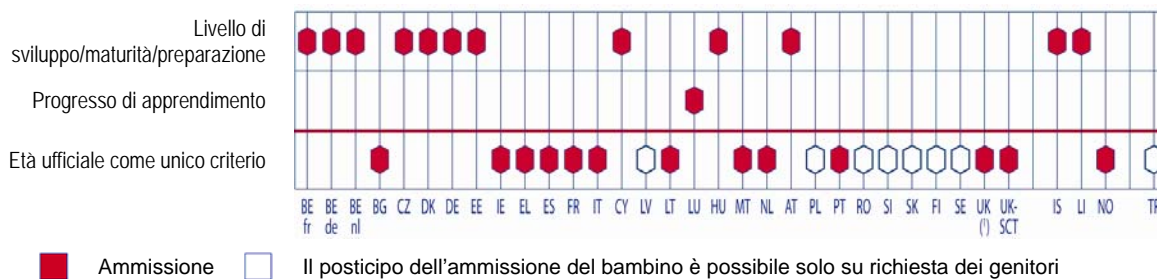
Il concetto di sviluppo viene applicato considerando anche lo sviluppo complessivo del bambino (Belgio, Danimarca, Germania e Islanda) o specificandone le varie dimensioni: fisica, mentale, psicologica e sociale. In Estonia, lo sviluppo fisico, mentale e sociale viene usato come criterio di ammissione solo quando i genitori accettano o richiedono di rimandare di un anno l'ammissione alla scuola primaria. Lo stesso vale per il Belgio. In Turchia, anche se il bambino ha raggiunto l'età richiesta, può non essere ammesso all'istruzione primaria se il suo sviluppo fisico è considerato inadeguato dai suoi genitori.

In molti altri paesi viene posta l'attenzione sulla maturità e la preparazione del bambino all'istruzione primaria. In Austria, tutti gli alunni che hanno l'età per accedere all'istruzione obbligatoria accedono alla scuola primaria (*Volksschule*) all'inizio dell'anno scolastico. È poi il criterio di maturità che determina l'inserimento del bambino a livello preprimario (*Vorschulstufe*) o al primo anno del primario. In Repubblica ceca, è necessario stabilire se il bambino è pronto fisicamente e mentalmente. Anche in Lettonia, la preparazione del bambino viene valutata in termini psicologici e di salute. In Ungheria, viene richiesta una dichiarazione di "preparazione alla scuola" che dimostri che il bambino può iniziare la *altalános iskola* (scuola primaria e secondaria inferiore). A Cipro, la maturità e la preparazione di un bambino possono essere prese in considerazione per il passaggio dall'ultimo anno preprimario obbligatorio del *nipiagogeio* al primo anno della scuola primaria (*dimotiko scholeio*). Anche in Slovacchia, la legge stabilisce che l'istruzione inizia quando il bambino ha raggiunto l'età e la maturità richieste in termini di preparazione alla scuola. Se il bambino non soddisfa la maturità scolastica e il suo legale rappresentante lo richiede, la sua ammissione al primo anno del primario può essere posticipata.

In Liechtenstein il criterio più importante preso in considerazione per decidere se ammettere i bambini alla scuola primaria (*Primarschule*) è la *Schulfähigkeit*. Questo termine significa “preparazione alla scuola” e copre tre criteri distinti: lo sviluppo del bambino, i requisiti della scuola e l’ambiente familiare. Questi criteri sono considerati come interdipendenti e un bambino non può essere valutato sulla base di uno o di due criteri escludendo gli altri.

In Lussemburgo, il livello di apprendimento del bambino è il solo criterio per il passaggio dal preprimario al primario. In questo paese, l’ammissione alla scuola primaria corrisponde al passaggio dal primo ciclo di apprendimento (obbligatorio dal secondo anno) al secondo ciclo. Si applica, pertanto, la regolamentazione di passaggio da un ciclo all’altro prevista dall’istruzione di base, cioè viene effettuata una valutazione per certificare che gli studenti hanno sviluppato le competenze necessarie per continuare l’apprendimento al secondo ciclo. Così si può decidere che un alunno debba trascorre un anno in più nel primo ciclo (cioè a livello preprimario) per raggiungere il livello di competenze richiesto alla fine di questo ciclo ⁽⁴⁾. Nella Comunità fiamminga del Belgio, nell’anno scolastico 2010/2011, entrano in vigore nuove condizioni per l’ammissione all’istruzione primaria ordinaria di lingua fiamminga. I bambini di 5 o 6 anni devono avere frequentato l’istruzione preprimaria fiamminga durante l’anno precedente con risultati soddisfacenti. Se non è così, viene richiesto un test di lingua per decidere se il bambino deve rimanere un anno in più nell’istruzione preprimaria.

Figura 1.1: Criteri di ammissione al primo anno dell’istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010



Fonte: Eurydice.

UK (1) = UK-ENG/WLS/NIR

Note supplementari

Irlanda: informazioni non verificate a livello nazionale.

Ungheria: i genitori hanno il diritto di rimandare l'ammissione del proprio figlio al primo anno del primario anche se supera la valutazione sulla preparazione alla scuola.

Nota esplicativa

In questa figura non sono prese in considerazione le condizioni specifiche di ammissione per gli alunni con bisogni educativi speciali. I paesi con il simbolo in bianco sono quelli che prevedono il raggiungimento dell'età ufficiale come unico criterio di ammissione stabilito dalle autorità educative ma in cui è possibile rimandare l'ammissione su richiesta dei genitori.

Per maggiori dettagli cfr. sezione 1.2.

⁽⁴⁾ Qui viene considerata l'ammissione all'istruzione primaria obbligatoria a 6 anni. Per quanto riguarda l'istruzione obbligatoria a livello preprimario, a 4 anni, l'ammissione può essere posticipata di un anno su richiesta dei genitori e autorizzata dal consiglio municipale se lo stato di salute o di sviluppo fisico o mentale del bambino giustifica questa misura. Alla richiesta presentata all'autorità municipale viene allegato un certificato rilasciato da un pediatra. Ciò spiega il fatto che i bambini possono iniziare l'istruzione preprimaria un anno più tardi rispetto all'età ufficiale.

1.2. Soggetti coinvolti nel processo decisionale

La decisione di rimandare l'ammissione del bambino al primo anno dell'istruzione primaria quando raggiunge l'età dell'istruzione obbligatoria dipende non solo da criteri specifici, ma anche da un processo di valutazione e di decisione complesso in cui sono coinvolti diversi attori.

In tre paesi, gli istituti scolastici in cui viene iscritto il bambino al primo anno del livello primario sono i soli a decidere della sua ammissione o del suo posticipo. In Germania, nella maggior parte dei *Länder*, sono gli organi supervisor all'interno della scuola primaria (*Grundschule*) che richiedono che i bambini che non hanno raggiunto il livello richiesto di sviluppo siano iscritti ai *Schulkindergarten* o alla *Vorklasse*. In Lussemburgo, il personale docente (*équipe pédagogique*) decide se un bambino soddisfa gli obiettivi previsti per la fine del primo livello (preprimario) e può essere ammesso al secondo livello di apprendimento (istruzione primaria). In Austria, dove tutti i bambini sono ammessi alla scuola primaria (*Volksschule*), è il capo di istituto che stabilisce la maturità del bambino e decide se è pronto per iniziare il primo anno del livello primario o se ha bisogno di un anno preparatorio nella *Vorschulstufe*.

In Ungheria, è il capo di istituto della *általános iskola* che decide dell'ammissione di un bambino all'istruzione primaria sulla base della valutazione della sua maturità. L'insegnante del preprimario, dopo consultazione con i genitori, rilascia una dichiarazione di "preparazione alla scuola" necessaria per l'ammissione. Questa dichiarazione si basa sulla valutazione dello sviluppo del bambino durante la frequenza della scuola preprimaria. Se il bambino non ha frequentato il preprimario o, in caso di dubbi e di disaccordo con i genitori o di un parere negativo da parte della *óvoda*, un servizio di orientamento scolastico rilascia la dichiarazione di "preparazione alla scuola" dopo la valutazione del bambino. La decisione finale sull'ammissione del bambino spetta al capo di istituto della *általános iskola* e, in alcuni casi, può essere in contraddizione con la dichiarazione che il bambino non è pronto per la scuola; questi casi sono comunque rari.

In molti paesi, i genitori hanno un ruolo importante nell'ammissione del bambino all'istruzione primaria. In alcuni casi, è l'istituzione scolastica che richiede che l'ammissione del bambino alla scuola sia rimandata ma non può essere presa nessuna decisione senza il consenso dei genitori. In altri casi, il posticipo dell'ammissione dipende solo dalla richiesta dei genitori. In questi casi deve essere seguita una procedura per stabilire se la richiesta può essere accettata o rifiutata.

Nelle tre Comunità del Belgio, anche se sono coinvolti tre diversi soggetti nella decisione di far rimanere un bambino nel preprimario, è la scelta dei genitori che prevale ⁽⁵⁾. Nella Comunità tedesca, i genitori possono chiedere di far rimanere il bambino nel preprimario o devono dare il loro consenso ⁽⁶⁾, e nelle Comunità fiamminga e francese, i genitori prendono la decisione finale sul rimandare l'ammissione al primario. Le altre parti coinvolte sono il capo di istituto (Comunità francese e tedesca) e il personale docente del preprimario che dà il proprio parere e il centro psico-medico-sociale che valuta il bambino (conosciuto come CPMS, *centre psycho-médico-social* nella Comunità

⁽⁵⁾ In base alle nuove procedure di ammissione, dal 2010/11 i genitori non hanno più l'ultima parola se il bambino non ha frequentato sufficientemente l'ultimo anno del preprimario, cioè se il bambino non è stato presente almeno 185 mezzogiornate o 220 giorni durante l'anno e non ha superato il test di lingua. Se il bambino supera il test, i genitori hanno comunque sempre il diritto di decidere se far rimanere o meno il bambino un anno in più nell'istruzione preprimaria.

⁽⁶⁾ Se il bambino non frequenta l'istruzione preprimaria, il giudizio del PMS è sufficiente per non permettere al bambino di accedere al primo anno del primario e per iscriverlo al preprimario per un anno.

francese, PMS, *Psycho-Medizinisch-Soziales Zentrum* nella Comunità tedesca e CLB, *centrum voor leerlingenbegeleiding*, nella Comunità fiamminga). Lo sviluppo del bambino viene pertanto valutato in base a questa procedura solo quando si pone la questione di posticipare la sua iscrizione al primo anno del primario.

In Repubblica ceca, al momento dell'iscrizione al primo anno, tutti i bambini sono valutati dalla scuola primaria per stabilire se sono pronti. Sulla base di questi risultati, i genitori o i rappresentanti legali sono informati della possibilità di rimandare l'inizio dell'istruzione primaria del loro figlio. Spetta ai genitori o ai rappresentanti legali fare domanda per rimandare l'ammissione. Se lo fanno, viene svolta una ulteriore valutazione. Sono solo i genitori o i rappresentanti legali che prendono la decisione finale di rimandare o meno l'ammissione.

In Danimarca, se c'è anche il minimo dubbio sul fatto che un bambino sia pronto per l'istruzione primaria, i genitori, l'istituto preprimario o qualunque altra struttura di accoglienza, così come la scuola che frequenterà il bambino, valuteranno insieme e discuteranno cosa è meglio per il bambino. Il consiglio della municipalità può poi decidere che l'ammissione all'istruzione primaria può essere posticipata di un anno, a 7 anni, ma sempre su richiesta dei genitori o con il loro consenso.

In Estonia, i genitori hanno il diritto di posticipare di un anno l'ammissione del loro figlio a livello primario. Gli istituti preprimari o i gruppi di preparazione situati nella *põhikool* (scuola primaria e secondaria inferiore) frequentati dal bambino valutano il suo sviluppo e i genitori possono usare questa valutazione per decidere se posporre o meno l'ammissione. In questo caso, il livello di sviluppo del bambino viene considerato come condizione di ammissione. Se decidono di rimandare l'ammissione, i genitori devono consultare un comitato consultivo composto da un insegnante di educazione speciale, un logopedista, uno psicologo, un assistente sociale e un rappresentante della contea o della città. La decisione del comitato consultivo viene considerata come raccomandazione. Tuttavia, nel caso di disaccordo da parte dell'istituto scolastico sulla decisione di posporre l'ammissione al primario, i genitori non sono obbligati a consultare il comitato consultivo e possono decidere autonomamente. In Estonia, la richiesta di posporre l'ammissione e la decisione finale spettano solo ai genitori del bambino.

A Cipro, il consenso dei genitori è richiesto per fare rimanere il bambino nel *nipiagogeio* un anno in più. L'insegnante del *nipiagogeio* evidenzia i problemi nello sviluppo e nella maturità del bambino e può chiedere che il bambino rimanga nell'ultimo anno del *nipiagogeio*. In alcuni casi, è richiesta l'opinione di uno psicologo.

In Lettonia, perché un bambino in età di obbligo scolastico non venga ammesso al primario, è necessaria la richiesta dei genitori, che deve essere supportata dalla valutazione sulla preparazione del bambino alla scuola da parte del medico di famiglia o di uno psicologo. L'istituto di istruzione primaria prende la decisione finale.

In Polonia, la legge sull'educazione stabilisce che i genitori, al momento dell'iscrizione al primo anno del primario, possono richiedere di posporre l'ammissione all'anno successivo. La richiesta deve essere giustificata e l'ammissione può essere rimandata solo di un anno. Il capo di istituto della scuola di zona decide dopo avere consultato il centro per il sostegno psico-pedagogico. Anche gli insegnanti del preprimario hanno un ruolo, nella misura in cui forniscono ai genitori il proprio parere sulla necessità di trattenere il bambino un anno in più nel livello preprimario.

In Slovenia, i genitori possono proporre di postporre l'ammissione del proprio figlio al primo anno della *osnovne šole*, ma è il capo di istituto che prende la decisione finale basandosi sul giudizio di un comitato, composto di solito da un consulente per l'orientamento, da un medico specialista e da un insegnante.

In Slovacchia, su richiesta del tutore legale, il capo di istituto può rimandare l'ammissione all'istruzione obbligatoria (6 anni) di un bambino che non è sufficientemente maturo per la scuola primaria. La richiesta deve essere supportata da una raccomandazione del pediatra e del servizio di orientamento educativo.

In Finlandia, i genitori hanno il diritto di richiedere di rimandare l'ammissione all'istruzione primaria del proprio figlio sulla base dei risultati di test psicologici o, se necessario, medici che mostrano che il bambino non è mentalmente o fisicamente pronto per la scuola. I genitori possono scegliere il dottore o lo psicologo che può essere privato, dei servizi della municipalità o della scuola. I risultati dei test sono vincolanti per la scuola.

In Svezia, se vi sono motivi particolari e su domanda dei tutori legali, l'autorità municipale dell'area in cui vive il bambino può decidere che il bambino acceda all'istruzione obbligatoria un anno dopo, cioè nell'autunno dell'anno in cui compie otto anni.

In Islanda, i genitori possono richiedere o acconsentire che il proprio figlio inizi la scuola primaria (*grunnskóli*) un anno dopo. Il capo di istituto può autorizzare di postporre l'ammissione sulla base di una raccomandazione di uno specialista (uno psicologo, uno specialista del settore educativo, un insegnante di educazione speciale o logopedista).

In Liechtenstein, la decisione di ammettere un bambino all'istruzione primaria dipende dalla discussione tra i genitori e lo *Schulrat*, il consiglio della scuola primaria (*Primarschule*). I bambini che hanno compiuto i 6 anni entro il termine del 30 giugno rientrano tra coloro che hanno raggiunto l'età dell'istruzione obbligatoria ma la legge concede ai genitori un periodo di quattro mesi (tra il 1° maggio e il 31 agosto) per decidere se il loro figlio inizia o meno la *Primarschule*. I genitori vengono consigliati dal *Kindergarten* relativamente alla preparazione del bambino alla *Primarschule*, basata sul criterio della *Schulfähigkeit* ('preparazione alla scuola'). Gli insegnanti del preprimario possono consultare il servizio psicologico della *Primarschule* per stabilire se il bambino è pronto o meno. Anche se accade di rado, se gli insegnanti del *Kindergarten* e i genitori sono in disaccordo, lo *Schulrat* prende la decisione finale tenendo conto dell'opinione dei genitori. Tuttavia, di solito i genitori e lo *Schulrat* decidono insieme se il bambino deve essere ammesso alla *Primarschule*.

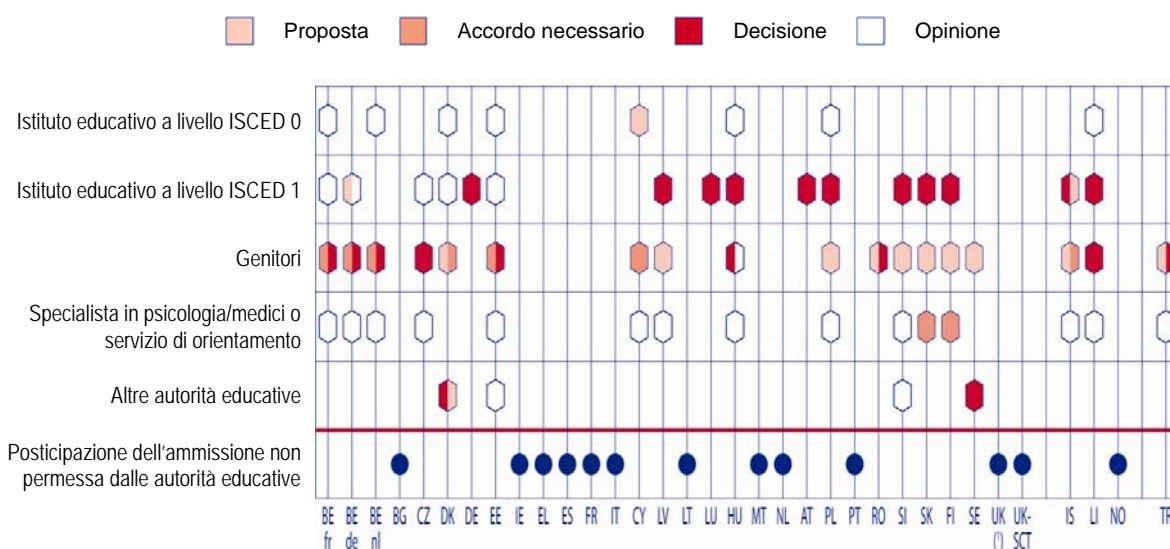
In Turchia, i genitori possono fare richiesta scritta di rimandare di un anno l'accesso del proprio figlio al primo anno della *ilköğretim okulu* sulla base del suo sviluppo fisico.

In due paesi, i genitori possono decidere di postporre l'inizio dell'istruzione obbligatoria del proprio figlio se lo considerano necessario, senza nessuna formalità. È il caso dell'Ungheria dove i genitori hanno il diritto di rimandare l'ammissione del proprio figlio alla *általános iskola* se lo desiderano e perfino nel caso in cui i risultati della valutazione svolta dall'*óvoda* mostrino che il bambino è pronto. Anche in Romania, i genitori possono decidere se rimandare di un anno l'accesso del proprio figlio alla scuola primaria anche se il bambino ha compiuto 6 anni entro l'inizio dell'anno scolastico. Questo

diritto è strettamente collegato all'attuazione della riforma del 2003, che prevede l'inizio dell'istruzione obbligatoria a 6 anni; in precedenza, iniziava a 7 anni.

Quindi, la decisione di non ammettere al primo anno dell'istruzione primaria un bambino in età di obbligo scolastico è una procedura complessa che coinvolge diversi soggetti con ruoli diversi. Nella maggior parte dei casi citati, si cerca un equilibrio tra il giudizio dei genitori e quello dell'istituto preprimario o primario per operare la scelta più giusta per il bambino. Spesso viene coinvolto un terzo soggetto esterno, come il personale del servizio medico o di orientamento, per valutare il bambino. Attraverso la dimostrazione che il bambino non soddisfa i criteri previsti per l'ammissione, questo intervento esterno giustifica e anzi legittima la decisione presa dai genitori o dalla scuola di rimandare l'ammissione del bambino.

Figura 1.2: Soggetti coinvolti nella decisione di rimandare l'ammissione al primo anno dell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010



Fonte: Eurydice.

UK (?) = UK-ENG/WLS/NIR

Note supplementari

Belgio (BE nl): per informazioni sul ruolo dei genitori, cfr. sezioni 1.1.2 e 1.2 dove vengono spiegate le nuove condizioni di ammissione entrate in vigore nel 2010/2011.

Irlanda: dati non confermati a livello nazionale.

Ungheria: i genitori hanno il diritto di posporre l'ammissione del proprio figlio nonostante i risultati positivi della valutazione.

Nota esplicativa

Specifiche condizioni di ammissione per alunni con bisogni educativi speciali non vengono prese in considerazione in questa figura.

1.3. Modalità di accoglienza dei bambini non ammessi

Nella maggior parte dei paesi la non ammissione di bambini al primo anno dell'istruzione primaria implica che rimangano nella classe preprimaria o nel centro che già frequentavano. Ciò significa che il bambino completa un altro anno o ripete l'ultimo anno dell'educazione preprimaria. In alcuni paesi, sono state create delle classi di transizione per accogliere quei bambini che hanno raggiunto l'età

richiesta per accedere al primo anno del primario ma non sono stati ammessi in base ad altri criteri, in particolare lo sviluppo e la maturità.

In generale, un anno è sufficiente per permettere al bambino di raggiungere il giusto livello di sviluppo/maturità/preparazione. In Repubblica ceca e in Ungheria, i bambini possono rimanere nel livello preprimario per due anni. I regolamenti prevedono che i bambini possono iniziare l'istruzione obbligatoria al massimo quando compiono 8 anni.

Anche se sono integrate nella scuola primaria o in un altro tipo di istituto, queste classi di transizione conosciute come classi preparatorie, hanno il compito di aiutare il bambino ad adattarsi all'istruzione primaria. In cinque paesi i bambini possono essere iscritti in queste classi di transizione: Repubblica ceca, Germania, Austria, Slovacchia e Liechtenstein.

In Repubblica ceca, ai bambini la cui ammissione alla scuola primaria è stata posticipata viene raccomandato di frequentare una classe preparatoria nella scuola primaria (*základní škola*) o l'ultimo anno dell'educazione preprimaria (*mateřská škola*).

Nella maggior parte dei *Länder* tedeschi, i bambini sono iscritti nei *Schulkindergarten*, un istituto che accoglie bambini che hanno già raggiunto l'età richiesta per accedere all'istruzione obbligatoria, ma non hanno ancora raggiunto il giusto sviluppo per iniziare la *Grundschule*. In alcuni *Länder*, i bambini non ammessi al primo anno dell'istruzione primaria possono essere accettati anche in una classe di passaggio, la *Vorklasse*, a volte insieme a bambini più piccoli, di solito di 5 anni.

In Austria, è previsto che i bambini hanno diritto a un terzo anno, se, durante i primi due anni della *Vorschulstufe*, hanno bisogno di più tempo per raggiungere gli obiettivi del primo livello dell'istruzione primaria.

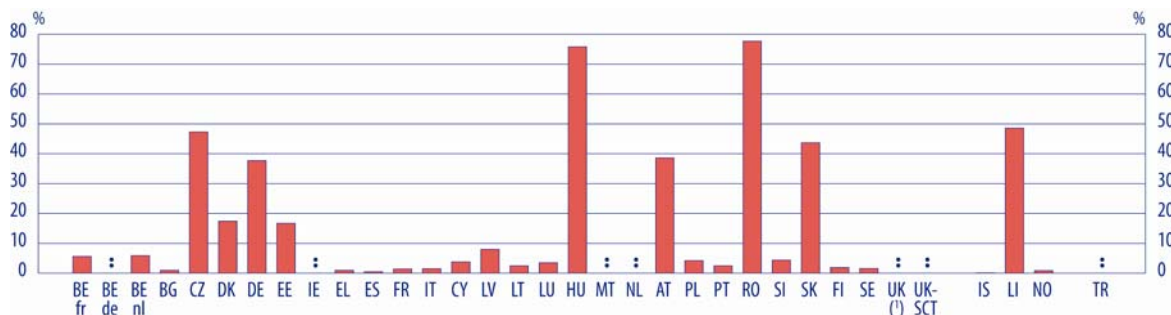
In Slovacchia, i bambini che non sono ammessi al primo anno dell'istruzione primaria rimangono alla *materská škola* (istituto preprimario) per un altro anno. Nel caso di bambini che non hanno raggiunto il livello di maturità e che provengono da famiglie socialmente svantaggiate, c'è anche la possibilità di iscriverli in una classe preparatoria, conosciuta come "anno zero" alla *základná škola*. Questo "anno zero" accetta bambini che hanno compiuto 6 anni entro il 1° settembre. I bambini che incontrano delle difficoltà durante il primo anno dell'istruzione primaria e hanno bisogno di più tempo per adattarsi possono essere inseriti nell'"anno zero". Il tutore legale ha il diritto di decidere se il bambino frequenterà la *mateřská škola* o l'"anno zero".

In Liechtenstein, esistono due possibilità per i bambini che non soddisfano il criterio di *Schulfähigkeit* (preparazione alla scuola) che permettono loro di prepararsi per l'ammissione alla *Primarschule*. Innanzitutto, la *Vorschule*, un istituto preprimario specifico per la preparazione di bambini al primo anno della *Primarschule*. Poi, una classe di inserimento della durata di 2 anni, la *Einführungsklasse*, all'interno della *Primarschule*, dopo la quale l'alunno passa al secondo anno della *Primarschule*.

1.4. Dati statistici

Sulla base dei dati Eurostat del 2008, è stata calcolata la percentuale di alunni che hanno raggiunto l'età per accedere al primo anno dell'istruzione primaria obbligatoria (ISCED 1) e sono iscritti nell'educazione preprimaria (ISCED 0). I dati Eurostat usati per queste statistiche comprendono anche gli alunni con bisogni educativi speciali.

Figura 1.3: Percentuale di alunni che hanno raggiunto l'età per accedere all'istruzione primaria obbligatoria (ISCED 1) iscritti nell'istruzione preprimaria (ISCED 0), 2007/2008



BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU
5.6	:	5.9	1.0	47.3	17.4	37.7	16.7	:	1.0	0.5	1.4	1.5	3.8	8.0	2.5	3.5
HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK (1)	UK-SCT	IS	LI	NO	TR
75.8	:	:	38.6	4.2	2.5	77.7	4.4	43.7	1.9	1.6	:	:	0.1	48.6	0.9	:

Fonte: Eurydice, sulla base di Eurostat.

UK (1): UK-ENG/WLS/NIR

Note supplementari

Irlanda: in base alle note Eurostat sulla partecipazione dei paesi, "non vi è un'offerta ufficiale a livello ISCED 0. Molti bambini frequentano una forma di educazione ISCED 0 ma l'offerta è privata e nella maggior parte dei casi mancano i dati".

Grecia: dati del 2006/2007.

Paesi Bassi e Malta: in base alla Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED, UNESCO, 2006), il primo anno dell'istruzione primaria è classificato a livello preprimario (ISCED 0).

Nota esplicativa

I calcoli si basano sui dati Eurostat sugli alunni per livello ISCED e età. Per ogni paese, la stima si basa sull'età ufficiale di ammissione al ISCED 1. Per ogni età ufficiale di ammissione, la percentuale di studenti che stavano ancora frequentando il livello ISCED 0 è stata calcolata dal numero totale di studenti di questa età nel rispettivo paese. Sono compresi gli studenti con bisogni educativi speciali. Non sono presi in considerazione gli istituti educativi privati.

Per quanto riguarda l'età di ammissione ai livelli ISCED, cfr. i diagrammi schematici sulle strutture dei sistemi educativi europei nel 2009/2010 (Eurydice, 2009).

Come mostra la figura 1.3, nei paesi in cui il solo requisito di ammissione all'istruzione primaria è il raggiungimento dell'età per l'istruzione obbligatoria durante l'anno civile, la percentuale di bambini che frequentano il preprimario quando hanno l'età per accedere all'istruzione primaria è molto bassa. Questi paesi sono Bulgaria, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lituania e Norvegia e le loro rispettive percentuali sono al di sotto o vicine al 2%. In tutti questi paesi, a parte i casi in cui i bambini hanno bisogni educativi speciali, i bambini che raggiungono l'età per accedere all'istruzione obbligatoria prima della fine dell'anno civile sono iscritti automaticamente al primo anno dell'istruzione primaria. Il Portogallo è molto vicino a questo gruppo dato che le stime nella figura 1.3 mostrano che i genitori di bambini il cui 6° compleanno cade tra la data prevista e la fine dell'anno civile richiedono l'ammissione alla scuola primaria: solo il 2,5% dei bambini di 6 anni frequentava ancora il *jardim de infância* nel 2007/2008.

Nei paesi in cui è possibile posticipare l'ammissione del bambino che raggiunge l'età di ammissione durante l'anno civile, la percentuale di frequenza continuativa a livello preprimario varia molto. Le stime della figura 1.3 mostrano che l'opzione di posticipare l'ammissione al primo anno dell'istruzione obbligatoria per un bambino sulla base della maturità, della preparazione alla scuola o del livello di

sviluppo cognitivo e fisico, variano da un paese all'altro. Questa pratica viene applicata raramente in Islanda. Anche in Svezia (1,6%) e Finlandia (1,7%) è raro posticipare l'inizio dell'istruzione obbligatoria. In cinque paesi è un po' più frequente: Cipro (3,8%), Polonia (4,2%), Slovenia (4,4%), Belgio – Comunità francese (5,6%) e fiamminga (5,9%) e Lettonia (8%). La Danimarca ha la percentuale più alta all'interno di questo gruppo con il 17,4% di bambini ancora iscritti a livello preprimario pur avendo l'età per accedere al livello primario. I regolamenti permettono di posticipare l'istruzione obbligatoria, soprattutto su richiesta o con il consenso dei genitori. Ma le statistiche mostrano che questo non accade spesso.

In altri paesi, l'età ufficiale deve essere raggiunta prima o all'inizio dell'anno scolastico. Di conseguenza, la percentuale di bambini non ammessi al primo anno dell'istruzione primaria è alta. In effetti una percentuale di bambini raggiungerà l'età richiesta solo negli ultimi mesi dell'anno civile, appena dopo l'inizio dell'anno scolastico. Inoltre, in quasi tutti questi paesi, i regolamenti permettono di posticipare anche per altri motivi. In questi paesi, la percentuale di iscrizione a livello ISCED 0 quando i bambini hanno l'età per frequentare il livello ISCED 1 può essere molto alta: Romania (77,7%), Ungheria (75,8%), Liechtenstein (48,6%), Repubblica ceca (47,3%), Slovacchia (43,7%), Austria (38,6%)⁽⁷⁾ e Germania (37,7%). In Estonia, la percentuale è molto più bassa – 16,7% – ma sempre più alta dei primi due gruppi.

I casi particolari di Romania e Ungheria vanno sottolineati, a causa dell'alta percentuale di bambini ancora iscritti al preprimario pur avendo raggiunto l'età per l'ammissione all'istruzione primaria. In Romania, l'età per iniziare l'istruzione obbligatoria è stata abbassata da 7 a 6 anni dall'anno scolastico 2003/2004. Anche se questa nuova legge è entrata in vigore, dopo quattro anni, nel 2007, quando sono state fatte queste statistiche, vi erano stati pochi cambiamenti: tre quarti dei bambini non erano ammessi alla scuola primaria anche se avevano raggiunto l'età richiesta. La maggior parte dei genitori non iscrivono i bambini alla scuola primaria finché non compiono 7 anni – l'età prevista in precedenza. Le statistiche nazionali della Romania confermano questi numeri, poiché nel 2006/2007, il 78,2% dei alunni di 6 anni erano ancora iscritti nell'istruzione preprimaria (MECT, 2007). In Ungheria, la legge prevede che un bambino deve iniziare l'istruzione obbligatoria a livello primario entro gli 8 anni. Dato che l'età prevista per iniziare la scuola obbligatoria è 6 anni, i bambini hanno due anni in più per raggiungere il livello di sviluppo richiesto. Il fatto che ogni bambino venga testato per valutare se è pronto per la scuola primaria indica che questo criterio viene applicato quasi sistematicamente. Inoltre, sembra che ci sia la stessa tendenza della Romania, dove molti genitori preferiscono far rimanere il proprio figlio nel preprimario un anno in più prima di iniziare l'istruzione obbligatoria, anche se il bambino è considerato pronto per la scuola dall'istituto preprimario.

*

* *

⁽⁷⁾ In base alle statistiche nazionali austriache, un quinto di questa percentuale frequentava il livello preprimario, *Vorschulstufe* (Statistics Austria, 2010).

In sette paesi, posticipare l'ammissione alla scuola primaria è una procedura normale che risulta essenzialmente dal concetto di sviluppo del bambino e dal livello di maturità e preparazione alla scuola. Le classi di transizione previste in alcuni di questi paesi ne sono la conferma. Questo concetto è integrato nella legislazione e pare essere accettato da tutte le parti coinvolte nel processo decisionale, cioè dai genitori e dalla comunità scolastica e da altre parti, come i servizi di orientamento, i medici o gli psicologi.

CAPITOLO 2: LA RIPETENZA A LIVELLO PRIMARIO

Questo capitolo inizia con i regolamenti sulla ripetenza nei paesi membri della rete Eurydice. Poi prende in esame i criteri per il passaggio da un anno al successivo a livello primario e analizza le possibilità di recupero previste, nonché il collegamento tra il passaggio dal primario al secondario inferiore e il passaggio di classe. Infine si incentra sul ruolo dei vari soggetti coinvolti nelle decisioni relative alla ripetizione di un anno. I dati delle indagini internazionali sul numero di alunni che ripetono un anno a livello ISCED 1 sono presentati per comprendere quanto viene applicata questa pratica nell'istruzione primaria, anche se prevista dai regolamenti.

2.1. Normativa esistente

In quasi tutti i paesi, in base alla legislazione in vigore, è possibile per uno studente ripetere un anno nell'istruzione primaria. Anche se agli alunni vengono proposti un sostegno e delle attività di recupero quando incontrano delle difficoltà durante l'anno scolastico, uno studente può comunque non raggiungere una serie di obiettivi entro la fine dell'anno. Viene quindi proposto di ripetere l'anno come misura finale di sostegno. Si considera che ripetendo un anno, gli studenti hanno una possibilità in più di migliorare il proprio apprendimento e le proprie abilità. I regolamenti in materia si basano su questo principio.

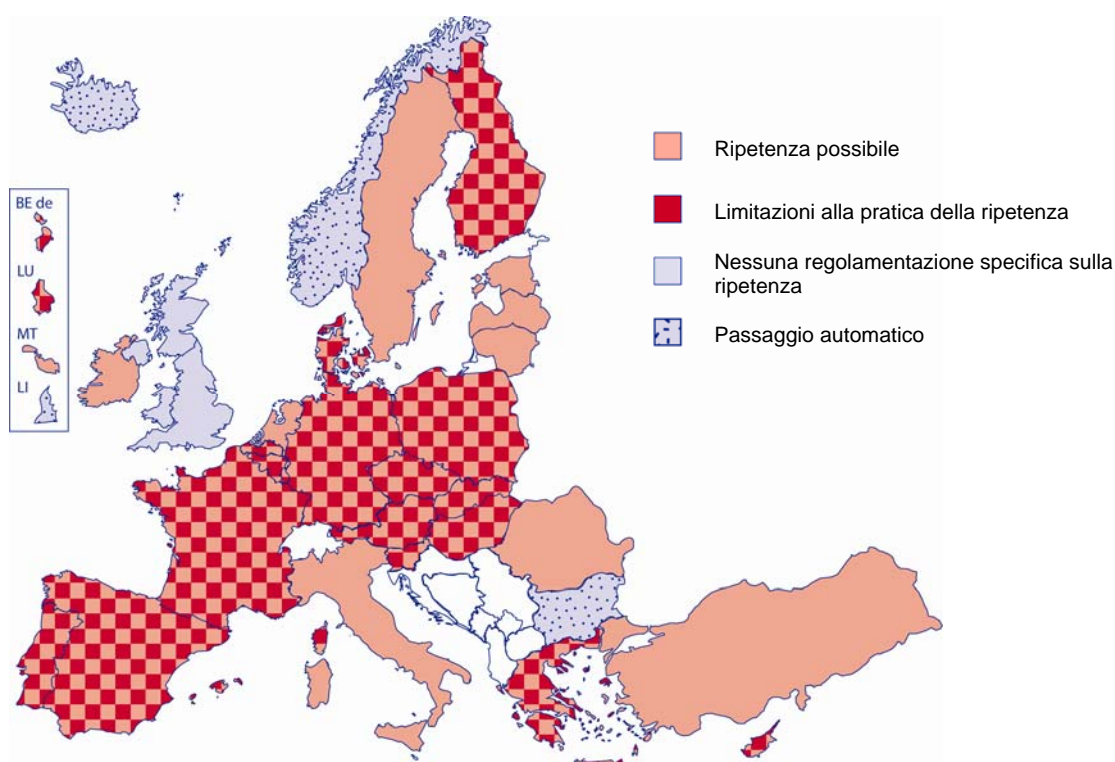
Vi sono pochissimi paesi che non prevedono la ripetizione di un anno. In Norvegia la normativa stabilisce che tutti gli studenti devono passare automaticamente da un anno all'altro dell'istruzione obbligatoria. In Islanda, la legge sull'istruzione obbligatoria, non stabilisce esplicitamente che i bambini devono passare automaticamente all'anno successivo ma spiega che "l'istruzione obbligatoria dovrebbe durare 10 anni... in generale, tutti i bambini, tra i 6 e 16 anni devono frequentare la scuola obbligatoria ⁽⁸⁾". Ciò significa che nessun bambino può rimanere più di 10 anni a livello obbligatorio e quindi questa è diventata la pratica. Inoltre, la guida al curriculum nazionale, attualmente in corso di revisione, stabilirà esplicitamente che i bambini a livello obbligatorio passano automaticamente da un anno al successivo alla fine dell'anno scolastico. In Bulgaria, in base a un recente emendamento alla legge nazionale sull'educazione, nel 2009, uno studente non può ripetere gli anni 1-4 che corrispondono al livello ISCED 1. Anche in Liechtenstein, la legge prevede il passaggio automatico nell'istruzione primaria.

Il caso del Regno Unito è molto particolare. Non vi sono specifiche indicazioni sul passaggio dei bambini a un nuovo gruppo di età alla fine di ogni anno scolastico e nessuna indicazione normativa su come dovrebbero essere organizzate le scuole. Ma c'è un principio fondamentale, definito nella legislazione, che l'educazione dovrebbe essere adeguata all'età, all'abilità e all'attitudine del bambino. In linea con ciò, la struttura del curriculum è definita per rispondere alle differenze di attitudine e di rendimento del bambino. Questo quadro di riferimento fornisce il contesto in cui le scuole organizzano i gruppi di insegnamento. Ciò significa che i bambini con diversi livelli di rendimento si ritrovano insieme nel loro gruppo d'età e vengono messi in un gruppo d'età non corrispondente alla loro solo in circostanze eccezionali.

⁽⁸⁾ *Lög um grunnskóla* [Legge sull'istruzione obbligatoria] 2008.

In alcuni paesi, dove la ripetenza è consentita, per evitarne un uso prematuro, la normativa ne limita l'applicazione ai primi anni dell'istruzione primaria. I criteri per il passaggio da un anno a quello successivo basati sulla valutazione dello studente non vengono applicati all'inizio dell'istruzione primaria. Quindi il passaggio automatico diventa la regola. Ciò avviene in Germania, Ungheria, Austria e Portogallo nel primo anno dell'istruzione primaria. Tuttavia, in Ungheria, la normativa prevede che se un alunno non soddisfa i requisiti durante il primo anno della *általános iskola*, questo anno viene considerato come anno preparatorio. Quindi l'anno successivo sarà il primo anno dell'alunno. Questo vale solo per un anno e per i bambini che iniziano l'istruzione obbligatoria non oltre i 7 anni. In Grecia, gli alunni non possono ripetere l'anno nei primi due anni. In Polonia, il passaggio automatico è esteso ai primi tre anni ⁽⁹⁾.

Figura 2.1: Passaggio di classe nell'istruzione primaria (ISCED 1) in base alla normativa vigente 2009/2010



Fonte: Eurydice.

Nota supplementare

Irlanda: informazioni non confermate a livello nazionale.

Nota esplicitiva

Limitazioni alla pratica della ripetenza comprende: l'esclusione di alcuni anni dalla procedura della ripetenza e un limite al numero di volte che gli alunni possono ripetere un anno durante l'istruzione primaria.

⁽⁹⁾ In casi eccezionali, il consiglio di classe può decidere se far ripetere un anno a un alunno sulla base del giudizio di un medico o del centro di sostegno psico-pedagogico pubblico, tenendo conto anche del parere dei genitori o dei tutori legali. Dall'anno scolastico 2010/2011, tali decisioni possono essere prese sulla base di una richiesta fatta dall'insegnante di classe.

Altri orientamenti previsti dalla normativa sono volti a ridurre la frequenza della ripetenza in modo da limitarne l'uso a livello primario. In alcuni paesi, vi è un limite al numero di volte che gli alunni possono ripetere gli anni durante il livello primario. Nella Comunità fiamminga del Belgio, il percorso di un alunno a livello primario non può durare più di otto anni. Nella Comunità francese del Belgio, un alunno può ripetere un anno in due occasioni: tra l'ammissione alla scuola primaria fino alla fine del secondo anno, e tra il terzo e il sesto anno del primario. Solo in particolari circostanze, come per un lungo periodo di malattia, un bambino può rimanere nella scuola primaria per un massimo di nove anni. Nella Comunità tedesca del Belgio, un alunno può rimanere per un anno in più dopo i sei anni dell'istruzione primaria, o anche per un altro anno in certe circostanze. In Danimarca, il numero totale di anni ripetuti durante l'istruzione obbligatoria è limitato a due. In Lussemburgo, dove l'istruzione è organizzata in due cicli, anche se è possibile ripetere un anno durante ogni ciclo, la frequenza della scuola sui tre cicli non può essere prolungata per più di due anni. In altri paesi, la normativa stabilisce che un alunno può ripetere un anno durante l'istruzione primaria. È il caso di Repubblica ceca, Spagna, Francia, Cipro e Slovacchia.

2.2. Criteri che regolano la ripetenza

A livello primario, vengono presi in considerazione diversi elementi quando si tratta di decidere se far passare un alunno da una classe alla successiva. In quasi tutti i paesi i criteri su cui devono basarsi queste decisioni sono specificati nella normativa emanata a livello centrale. Alcuni paesi rappresentano tuttavia un'eccezione.

In Danimarca, la normativa non definisce nessun criterio specifico per passare all'anno successivo. Quando si tratta di decidere se uno studente deve ripetere un anno, la decisione viene presa solo se è nel suo interesse. Nei Paesi Bassi, non vi è nessuna regolamentazione obbligatoria relativa alle condizioni di passaggio da un anno all'altro a livello primario. Le scuole e/o l'autorità locale competente (*bevoegd gezag*) devono specificare le proprie procedure nei piani scolastici. Nel Regno Unito, non vi sono criteri definiti nella normativa per inserire un bambino in un gruppo di età diverso dal suo. È responsabilità della scuola considerare i bisogni di ogni singolo studente. Solo in particolari circostanze può essere deciso che è nell'interesse del bambino essere inserito in un gruppo di età inferiore.

Nei paesi in cui la normativa centrale definisce i criteri per stabilire se un alunno deve passare all'anno successivo o meno alla fine dell'anno scolastico, il criterio più comune è quello dei progressi scolastici dimostrati nel corso dell'anno scolastico. Altri parametri che possono essere applicati sono il comportamento dell'alunno, la frequenza assidua o altri fattori familiari o di salute che giustifichino il suo assenteismo.

L'assenza da scuola può portare alla decisione di fare ripetere un anno. Se un bambino non ha frequentato un numero minimo di lezioni si può ritenere che non può essere svolta una valutazione attendibile, cioè mancano elementi sufficienti per decidere se l'alunno ha raggiunto le condizioni per passare all'anno successivo. In pochi paesi, la normativa definisce situazioni in cui l'assenza da scuola può portare alla ripetizione di un anno e/o stabilisce un numero di assenze che, se superato, può portare alla ripetizione di un anno.

Il motivo principale per un'assenza prolungata è la malattia o l'ospedalizzazione. Nella Comunità francese del Belgio, in Repubblica ceca, Irlanda e Slovacchia, a date condizioni, un'assenza prolungata dovuta a problemi di salute è considerata un motivo sufficiente per far ripetere un anno a un alunno. In Irlanda, il cambiamento di scuola è un motivo per cui un bambino può dover ripetere un anno. In altri paesi, i motivi dell'assenza non sono specificati e i regolamenti si incentrano solo sulla lunghezza dell'assenza accettata durante l'anno scolastico. In Grecia, per esempio, un alunno non può passare all'anno successivo se è stato assente per più della metà dell'anno scolastico. In Portogallo, vi è un limite al numero di assenze non autorizzate che non può essere superato, nel qual caso l'alunno deve ripetere l'anno. Lo stesso vale per l'Ungheria dove questo è l'unico motivo per ripetere il primo anno della scuola primaria. Ma in Polonia (dal 4° al 6° anno) e in Romania, un alunno che è stato assente per più del 50% delle lezioni obbligatorie è ancora in grado di sostenere gli esami, sui cui risultati si baserà la valutazione e, di conseguenza, la decisione relativa al passaggio alla classe successiva o la ripetizione dell'anno. La legislazione rumena in materia prende in considerazione anche una vasta gamma di circostanze relative all'assenza dell'alunno, come i bambini che hanno studiato all'estero per un periodo, o quelli autorizzati dalla scuola ad assentarsi per partecipare a festival e/o gare nazionali o internazionali di tipo culturale, sportivo, artistico o professionale. Così come gli alunni assenti per un lungo periodo, questi alunni sono dichiarati "rimandati al semestre successivo/anno successivo" che significa che devono sostenere un esame alla fine del primo semestre o dell'anno scolastico.

Il comportamento può costituire un motivo per ripetere un anno. In Polonia, il comportamento viene valutato ma non viene preso in considerazione quando viene deciso di promuovere l'alunno all'anno successivo. È tuttavia possibile non far passare l'alunno all'anno successivo se ottiene il voto più basso alla fine dell'anno in condotta per una seconda volta. Se l'alunno ottiene il voto più basso una terza volta, ripete automaticamente l'anno. Dall'anno scolastico 2010/2011, spetta al consiglio degli insegnanti decidere se un alunno deve ripetere un anno se ottiene il voto più basso in condotta almeno due volte in due anni successivi. In Romania, la normativa stabilisce che un alunno che ha ricevuto il voto finale "insufficiente" per il comportamento non può passare all'anno successivo anche se ha ottenuto voti positivi nelle altre materie.

Oltre a questi due criteri – la frequenza scolastica e il comportamento – il criterio più comune e importante per il passaggio di classe è il progresso scolastico dell'alunno. A livello primario, vi sono due approcci che possono essere usati per decidere se un alunno ha raggiunto un progresso scolastico soddisfacente alla fine dell'anno scolastico e può quindi passare all'anno successivo.

Innanzitutto, può essere fatta una valutazione generale del progresso scolastico dell'alunno. Ciò può comprendere i voti dell'alunno, ma questi non sono fattori decisivi nella decisione di far ripetere un anno o di far passare l'alunno all'anno successivo. Ciò significa che anche se i voti non sono sufficienti vengono presi in considerazione altri fattori per il passaggio all'anno successivo. Ciò avviene in Belgio, Spagna, Francia, Cipro, Lussemburgo, Lituania e Portogallo durante il primo ciclo dell'*ensino básico* (eccetto al primo anno), in Slovenia dal primo al terzo anno e in Svezia.

Nella Comunità francese del Belgio, vi sono due approcci alla valutazione: innanzitutto, il lavoro svolto durante l'anno (osservazioni e voti derivanti dalla valutazione formativa) e i risultati dei test di fine anno (se previsti) e, in secondo luogo, le attitudini e le capacità dell'alunno come la volontà, la qualità del lavoro, la capacità di lavorare in gruppo, di pensare in modo autonomo, la capacità di analisi e di

sintesi. In Spagna, la valutazione prende in considerazione diversi elementi come obiettivi, abilità di base, criteri di valutazione, ecc. Ogni area della conoscenza viene valutata con una classificazione verbale, ma la valutazione generale del progresso dell'alunno e il livello a cui sono state acquisite le competenze sono importanti così come il grado di maturità dimostrato dall'alunno. In Francia, il progresso di apprendimento dell'alunno determina se passa o meno all'anno successivo. A Cipro, la normativa stabilisce che un alunno può ripetere un anno se non ha raggiunto il livello di progresso richiesto dal curriculum. In Lussemburgo, come descritto nel capitolo 1, l'alunno deve acquisire una base comune di competenze (*socle de compétences*) alunno per affrontare le sfide del *cycle d'apprentissage* ⁽¹⁰⁾ successivo. La valutazione prende in considerazione una varietà di aspetti per dimostrare che un alunno ha acquisito questo *socle de compétences*. In Portogallo, dal secondo al quarto anno del primo ciclo dell'*ensino básico*, un alunno passa all'anno successivo se ha le competenze necessarie per avere risultati positivi nell'anno successivo e sviluppare le competenze richieste alla fine del ciclo. In Lituania e Slovenia, dal 1° al 3° anno viene svolta una valutazione generale dei risultati dell'alunno. In Svezia, quando viene presa la decisione di promuovere l'alunno o di fargli ripetere l'anno, vengono presi in considerazione i commenti scritti sui risultati dell'alunno in ogni materia e il suo sviluppo generale.

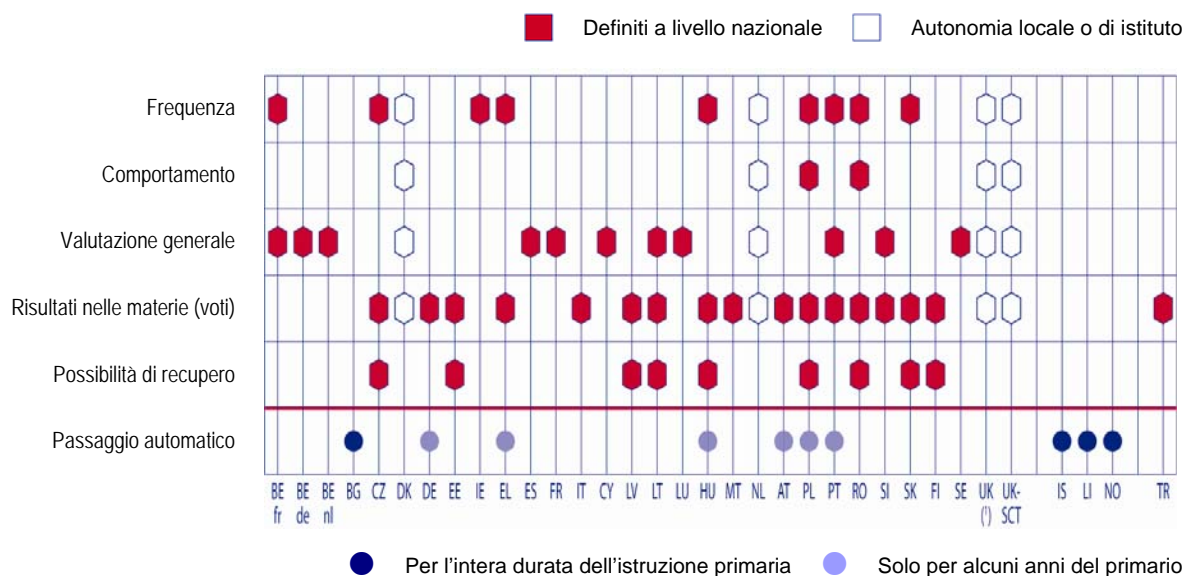
D'altra parte, in molti paesi, i progressi scolastici dell'alunno si traducono in una classificazione basata su una scala. Su questa base viene deciso il passaggio di classe dell'alunno. Questa classificazione è il risultato di una serie di voti che portano a un voto generale finale per tutte le materie o a un voto medio per ogni materia. I voti possono anche combinare vari aspetti del progresso scolastico dell'alunno comprese conoscenze, competenze e attitudini. Per decidere se il progresso dell'alunno è soddisfacente o meno, viene definita una scala in cui deve essere raggiunto un livello minimo per permettere all'alunno di passare all'anno scolastico successivo. In alcuni paesi, la normativa specifica anche le materie i cui voti vengono presi in considerazione in questo processo, di solito le materie obbligatorie, così come il numero di materie in cui un alunno deve ottenere una valutazione sufficiente per essere promosso.

Questi principi generali sono applicati in alcuni paesi in diversi modi. In Repubblica ceca, un alunno che ha voti sufficienti in tutte le materie obbligatorie, così come previsto dal programma educativo della scuola, passa all'anno successivo. In Germania e a Malta, vengono valutati i voti di fine anno; in Germania vengono presi in considerazione i voti in tutte le materie mentre a Malta ciò è limitato alle materie obbligatorie come maltese, inglese e matematica. In Estonia, un alunno che ha ottenuto un voto scarso o basso in almeno tre materie per tutto l'anno deve ripetere l'anno. In Grecia, gli alunni devono ripetere l'anno quando i voti bassi (D e inferiori) prevalgono nelle medie finali per le varie materie nel 3° e 4° anno e quando, nel 5° e 6° anno, la media generale è inferiore a 4,5 su 10. In Italia, sono i risultati dello scrutinio dei voti che valutano il progresso degli alunni. In Lettonia, un alunno può dover ripetere un anno se non supera più di una materia tra il 1° e il 4° anno e due materie tra il 5° e 6° anno. In Lituania e Slovenia, dal 3° al 6° anno, una sola materia non superata può essere un motivo sufficiente per dover ripetere un anno. La situazione è simile in Polonia dal 4° (ultimo) anno della scuola primaria. In Ungheria, per il secondo anno viene consigliata una classificazione numerica. Se la scuola sceglie un altro metodo di valutazione, deve comunque essere convertito in una classificazione numerica. In Austria, una valutazione insufficiente in una materia obbligatoria può

⁽¹⁰⁾ In questa valutazione non vengono prese in considerazione la lingua francese e lussemburghese.

portare alla ripetizione dell'anno. In Romania, gli alunni che ottengono una media dei voti inferiore a 5 in un massimo di due materie devono ripetere l'anno. In Portogallo, la valutazione non è più descrittiva nel secondo ciclo dell'*ensino básico*. Si considera che un alunno che non ha ottenuto voti sufficienti nelle materie principali (portoghese e matematica) o in un dato numero di materie⁽¹¹⁾ non ha raggiunto le competenze necessarie per essere promosso e deve quindi ripetere l'anno. In Finlandia, viene valutato il rendimento dell'alunno in tutte le materie; se uno studente non ottiene voti sufficienti in una o più materie (voto inferiore o uguale a 4 su 10), deve ripetere l'anno. In Turchia, quando la media aritmetica dei voti dei due semestri è inferiore a 2 in due materie, l'alunno deve ripetere l'anno.

Figura 2.2: Criteri che regolamentano la ripetenza nell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010



Fonte: Eurydice.

Nota supplementare

Irlanda: informazioni incomplete e non confermate a livello nazionale.

È importante notare che quando si tratta di decidere se un bambino deve passare alla classe successiva o ripetere un anno a livello primario, gli effetti dei risultati negativi della valutazione possono essere controbilanciati da altri elementi della valutazione o dal percorso scolastico dell'alunno. In Germania, in certi casi, un alunno può dover ripetere un anno anche se è stato deciso di farlo passare all'anno successivo. In altri paesi, un alunno i cui risultati, in base alla normativa, lo porterebbero a ripetere un anno, può essere ammesso alla classe successiva. È il caso di Austria e Slovenia, quando i risultati sono valutati positivi in altre materie e permettono all'alunno di seguire l'anno seguente. In Finlandia, in alcuni casi, la ripetenza o il passaggio all'anno successivo possono essere decisi indipendentemente dalla normativa relativa ai voti. In Polonia, una promozione condizionale è prevista solo una volta in un ciclo (dal 4° al 6° anno) e in una sola materia, ammesso che la materia sia insegnata anche l'anno successivo.

⁽¹¹⁾ Cioè, un voto inferiore a 3 in due materie fondamentali, portoghese e matematica, o in altre 3 materie o in 2 materie (diverse dalle due materie fondamentali) più un "insufficiente" in una materia chiamata *área de projecto* (ideazione e sviluppo dei progetti di classe durante l'anno scolastico).

2.3. Possibilità di recupero alla fine dell'anno scolastico

In molti paesi, i risultati di fine anno sono decisivi per il passaggio all'anno successivo nella scuola primaria. Ma la normativa di solito prevede la possibilità di recuperare per gli alunni a rischio di ripetenza. Si tratta di dare loro una seconda possibilità di essere valutati e di essere ammessi alla classe successiva. In Estonia, sono previsti dei compiti supplementari alla fine dell'anno per gli alunni che rischiano di ripetere l'anno, ma solo nelle materie dove hanno ottenuto voti bassi. Lo scopo è di aiutare gli alunni a raggiungere le conoscenze e le competenze richieste dal programma che non sono stati in grado di acquisire durante l'anno. La situazione è simile in Lettonia: alla fine dell'anno scolastico, gli alunni devono seguire delle lezioni e dei test supplementari nelle materie in cui hanno voti bassi o insufficienti. In Lituania, gli insegnanti possono prevedere dei compiti supplementari alla fine dell'anno scolastico per dare agli alunni una seconda possibilità di essere valutati e, di conseguenza, di essere ammessi all'anno successivo. Negli altri paesi, Repubblica ceca, Romania e Slovacchia, gli esami/test sono previsti alla fine dell'anno solo nelle materie in cui l'alunno è bocciato. In Ungheria e Polonia, gli alunni sostengono degli esami di recupero rispettivamente dal secondo e dal quarto anno della scuola primaria. Possono, tuttavia, esistere dei limiti per questi esami di recupero. In Repubblica ceca e Polonia, gli alunni non possono sostenere gli esami di recupero in più di due materie. In Finlandia, secondo la normativa, gli alunni devono avere la possibilità di dimostrare che hanno raggiunto un livello accettabile in base a diversi metodi di valutazione adattati alle loro capacità, come test scritti o colloqui con l'insegnante.

2.4. Passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria e ripetenza

In molti paesi, è prevista una procedura di transizione per passare dall'istruzione primaria a quella secondaria inferiore ⁽¹²⁾. Sono stati identificati tre diversi tipi di passaggio: sulla base di un certificato di scuola primaria; dopo aver concluso con successo il livello primario e in base all'orientamento offerto dalle autorità scolastiche. La procedura di passaggio può influenzare il passaggio di classe quando l'alunno arriva alla fine dell'ultimo anno della scuola primaria.

In alcuni paesi, per accedere all'istruzione secondaria inferiore è richiesto un certificato di scuola primaria. Se un alunno non ottiene questo certificato può significare che deve ripetere l'ultimo anno della scuola primaria. È il caso di Grecia, Cipro e Polonia. La situazione della Comunità francese e di quella tedesca del Belgio è diversa perché gli alunni che non ottengono il CEB (*certificat d'études de base*) non devono necessariamente ripetere l'anno. Questi alunni possono accedere al primo anno comune dell'istruzione secondaria (*première année commune*) ma a certe condizioni. Nella Comunità francese, possono accedere a una classe preparatoria alternativa (*première année différenciée*) in cui possono sostenere nuovamente il test per il CEB. Se passano il CEB, possono accedere al percorso comune dell'*enseignement différencié*. Alla fine del secondo o del terzo anno, gli alunni devono continuare il proprio percorso nell'istruzione tecnica o professionale.

⁽¹²⁾ In diversi paesi, il passaggio dal primario al secondario inferiore è automatico dal momento che l'istruzione obbligatoria è costituita da una struttura unica. I paesi con una struttura unica sono Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Lettonia, Ungheria, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Islanda, Norvegia e Turchia.

In altri paesi la fine dell'istruzione primaria è seguita dalla formazione generale differenziata e gerarchizzata a livello secondario inferiore. La decisione di orientare gli alunni verso uno dei livelli accademici si basa sui risultati ottenuti a livello primario. Se un alunno ha delle difficoltà, può essere orientato verso un corso meno impegnativo del livello secondario piuttosto che ripetere l'anno. Al contrario, il fatto di ripetere l'ultimo anno del primario può essere vista come una strategia per migliorare i risultati e poter accedere al percorso educativo desiderato l'anno successivo.

In quattro paesi, dato che il percorso scolastico scelto e la valutazione dell'alunno alla fine della scuola primaria sono strettamente legati, la preferenza per un percorso di istruzione più accademico e impegnativo può spingere l'alunno a ripetere un anno per scelta. I migliori risultati danno all'alunno la possibilità di seguire un indirizzo più accademico. È il caso della Germania, dove un alunno può ripetere un anno per ottenere migliori risultati e qualificarsi per un tipo diverso di scuola secondaria inferiore rispetto a quello a cui era destinato l'anno precedente. In Lussemburgo, gli alunni possono decidere di ripetere l'ultimo anno dell'*enseignement fondamental* per poter accedere al *lycée*, invece che al *lycée technique*. A Malta, se l'alunno vuole iscriversi al *junior lyceum* invece che alla *secondary school* dove il curriculum è meno impegnativo, è possibile che i genitori e il capo di istituto decidano insieme se fargli ripetere il sesto e ultimo anno della scuola primaria e fargli frequentare il settimo anno. Questo anno supplementare rappresenta così un'occasione per prepararsi meglio all'esame di ammissione al *junior lyceum*. Solo gli alunni che ottengono i migliori risultati in questi test vengono ammessi al *junior lyceum* che offre un percorso educativo più impegnativo rispetto alle *secondary schools*. Nell'ambito della riforma del passaggio dal primario al secondario, tuttavia, gli esami del *junior lyceum* non esistono più da settembre 2010 e questo settimo anno è stato abolito. In Liechtenstein, anche se la regola è il passaggio automatico, l'ultimo anno della *Primarschule* può essere ripetuto dato che la procedura per l'orientamento degli alunni nei vari indirizzi dell'istruzione secondaria avviene alla fine di questo anno. Dato che questo orientamento si basa sul rendimento scolastico e su un sistema di quote, i genitori possono chiedere che il proprio figlio ripeta l'ultimo anno del primario ma solo per validi motivi. È comunque richiesta l'approvazione del consiglio di istituto.

2.5. Soggetti coinvolti nel processo decisionale della ripetenza

2.5.1. Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola

Nella maggior parte dei paesi, quasi tutte le materie del livello primario sono insegnate da un insegnante qualificato generalista. Gli insegnanti specialisti possono insegnare materie come musica, lingue straniere ed educazione fisica. Inoltre, in alcuni paesi, negli ultimi anni del primario, alcune singole materie possono essere insegnate da insegnanti specialisti. Che siano generalisti o specialisti, gli insegnanti di solito sono responsabili della valutazione dell'apprendimento e delle abilità dell'alunno. In alcuni paesi, spetta solo all'insegnante responsabile della classe la decisione di promuovere un alunno. In Slovacchia, l'insegnante generalista è la sola persona che decide se l'alunno è promosso alla classe successiva o se deve ripetere l'anno. Nel caso in cui vi siano più insegnanti responsabili della classe, la decisione di ripetere un anno si basa sulla valutazione di tutti gli insegnanti della classe. Ciò avviene in Germania (tranne in casi difficili), Grecia, Spagna, Lettonia e Malta. Inoltre, in Italia, la decisione di non ammettere un alunno all'anno successivo viene presa solo all'unanimità da tutti gli insegnanti della classe.

Altri soggetti possono essere coinvolti insieme agli insegnanti della classe nel processo decisionale legato alla promozione. In alcuni paesi, il personale docente di tutta la scuola discute e decide in modo congiunto. In Belgio, in tutte e tre le comunità, il consiglio di classe (insegnanti e capo di istituto) decide della promozione degli alunni. In Germania, in casi difficili, la decisione sulla promozione non viene presa a livello di classe dalla *Klassenkonferenz* (insegnanti della classe), ma a livello di istituto scolastico dalla *Lehrerkonferenz*, che è presieduta dal capo di istituto e che comprende tutti gli insegnanti della scuola. La *Lehrerkonferenz* può decidere se far ripetere un anno a un alunno anche se la *Klassenkonferenz* ha deciso in precedenza di promuoverlo. In Francia, dato che i criteri per la promozione valgono per un ciclo intero, la promozione o meno di un alunno viene decisa dal *conseil des maîtres de cycle* composto dagli insegnanti della classe del ciclo in questione. Tuttavia, l'insegnante di classe dell'alunno fa la raccomandazione iniziale. In Lussemburgo, degli specialisti dell'educazione e il personale insegnante che compone l'équipe docente responsabile delle classi dello stesso ciclo decidono se gli alunni sono promossi o se devono ripetere un anno. In Austria, se un alunno ottiene una valutazione insufficiente in una materia obbligatoria, che solitamente determina la ripetizione dell'anno, il consiglio degli insegnanti può decidere di promuovere l'alunno all'anno successivo se i suoi risultati sono sufficientemente buoni nelle altre materie. In Portogallo, nel primo ciclo dell'*ensino básico*, l'insegnante di classe decide se un alunno viene promosso o meno in collaborazione con il consiglio degli insegnanti della scuola (*conselho de docentes*). Nel secondo ciclo, è il consiglio di classe (*conselho de turma*) che decide della valutazione e della promozione dell'alunno. Tale consiglio, di solito, comprende tutti gli insegnanti della classe e dei rappresentanti degli alunni e dei loro genitori/tutori. Tuttavia, quando gli incontri riguardano la valutazione dell'alunno, partecipano solo gli insegnanti di classe.

In Slovenia, al primo e al secondo anno, la decisione di far ripetere un anno viene presa su richiesta dei genitori o su raccomandazione degli insegnanti con il consenso dei genitori. Dal 3° al 6° anno, la procedura è differente; l'insegnante di classe raccomanda la ripetenza e il consiglio degli insegnanti prende la decisione all'unanimità.

Invece, cinque paesi (Estonia, Lituania, Ungheria, Polonia e Romania) presentano delle similitudini per quanto riguarda i soggetti coinvolti nel processo decisionale e sui rispettivi ruoli. In questi paesi, sono gli insegnanti della classe che fanno la raccomandazione sulla promozione o la bocciatura di un alunno sulla base della propria valutazione. La decisione finale viene presa a un livello diverso, generalmente all'interno del consiglio, presieduto dal capo di istituto, che comprende tutti gli insegnanti della scuola, inclusi gli insegnanti della classe. In Estonia, il consiglio di istituto (tutti gli insegnanti della scuola e il capo di istituto) decide della promozione di un alunno sulla base della raccomandazione degli insegnanti della classe. In Lituania, l'insegnante principale della classe fa una raccomandazione per la promozione o la bocciatura di uno studente. I membri del consiglio degli insegnanti, cioè tutti gli insegnanti della scuola, il personale amministrativo e altri specialisti dell'educazione, deliberano e prendono la decisione finale. In Ungheria, l'insegnante della classe presenta la propria valutazione e il personale insegnante della scuola considera i voti ottenuti da ogni alunno alla fine dell'anno scolastico. Su questa base, decidono se gli studenti possono essere promossi all'anno successivo. In Polonia (dal 4° al 6° anno), è l'insegnante responsabile di una materia a presentare la propria valutazione a un consiglio didattico che comprende tutti gli insegnanti della scuola ed è presieduto dal capo di istituto. Successivamente, è il consiglio didattico che decide se far ripetere un anno a un alunno. Anche in Romania, l'insegnante principale della classe fa una

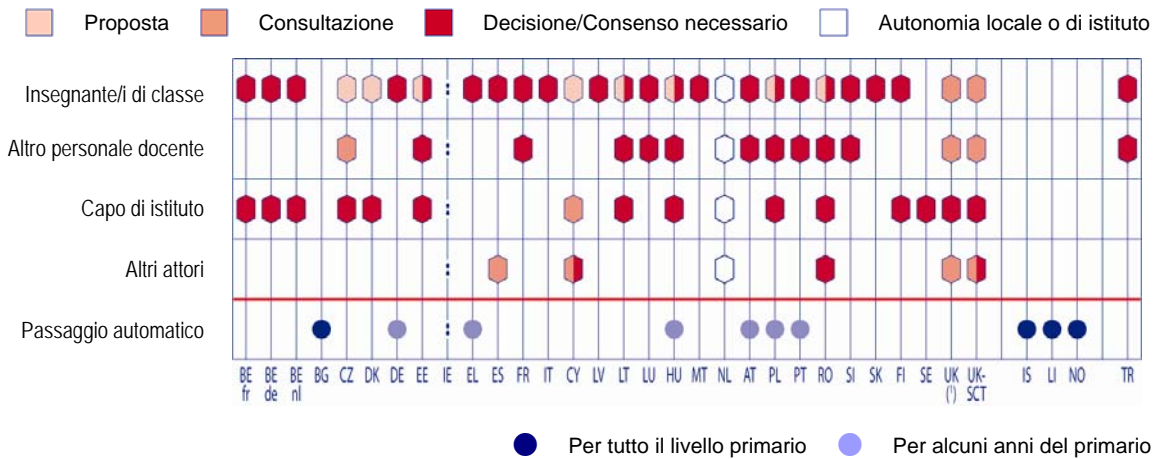
raccomandazione per far ripetere un anno a un alunno e i membri del consiglio degli insegnanti, che comprende tutti gli insegnanti della scuola, il personale amministrativo e altri specialisti dell'educazione, delibera e prende la decisione finale.

Il capo di istituto o gli organi di amministrazione della scuola svolgono ruoli diversi nel processo decisionale relativo alla promozione, a seconda del paese in questione. In alcuni paesi, anche se possono prendervi parte, la loro influenza è minima. In Francia, in base alla normativa, il capo di istituto della scuola primaria è la persona che presenta ai genitori la raccomandazione del *conseil des maîtres de cycle* relativa alla promozione o alla bocciatura. In Lituania, il capo di istituto viene coinvolto alla fine del processo per attuare formalmente la decisione presa in precedenza dal consiglio di classe. In altri paesi, la decisione di bocciare o di promuovere un alunno spetta al capo di istituto, come in Repubblica ceca. Tuttavia, il capo di istituto prende in considerazione l'opinione del consiglio di classe che esiste in tutte le scuole e comprende tutto il personale docente della scuola. Il ruolo del consiglio docenti è di deliberare i casi di alunni che non hanno raggiunto i criteri di progressione e di presentare raccomandazioni al capo di istituto. In Danimarca, dopo che un insegnante ha raccomandato la ripetenza di un alunno, il capo di istituto prende la decisione finale. In Svezia, il capo di istituto è la sola persona che può decidere se un alunno deve ripetere un anno. Nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), la responsabilità della decisione di bocciare un alunno spetta al capo di istituto. Prima di prendere questa decisione, il capo di istituto può chiedere l'opinione di professionisti esterni alla scuola come psicologi scolastici o lo *school improvement officer* (consulente presso gli istituti di istruzione), il personale della scuola che è a contatto col bambino, i genitori e il bambino stesso. Nel Regno Unito (Scozia), l'autorità locale si unisce al capo di istituto nel processo decisionale ed entrambi prendono la decisione finale insieme. In Finlandia, il passaggio alla classe successiva viene deciso dal capo di istituto insieme agli insegnanti dell'alunno.

Anche se il personale della scuola ha un ruolo fondamentale nella decisione di fare ripetere un anno a un alunno, in alcuni paesi, altri soggetti, esterni alla scuola, hanno un ruolo significativo. Questi partecipanti esterni sono spesso psicologi scolastici e/o servizi di orientamento che forniscono il loro parere o la loro approvazione per garantire che venga presa la migliore decisione per l'alunno. In Belgio, per far rimanere uno studente un ottavo anno a livello primario, è necessario il parere di un centro specializzato in problemi psicologici, medici e sociali (il CLB – *centrum voor leerlingenbegeleiding* – nella Comunità fiamminga; il CPMS – *centres psycho-médico-social* – nella Comunità francese, e il centro PMS – *Psycho-Medizinisch-Soziales Zentrum* nella Comunità tedesca). In Spagna, il personale specializzato delle equipe di consulenza psicopedagogica ed educativa consiglia o fornisce una giustificazione in merito alla valutazione e alla promozione dell'alunno. In Portogallo, in caso di una seconda bocciatura, viene svolta una valutazione supplementare, che richiede l'intervento di uno psicologo scolastico.

Infine, Cipro rappresenta un'eccezione su questo punto. In questo paese, in base alla normativa, il ruolo dell'insegnante è innanzitutto quello di identificare gli alunni che dovrebbero bocciare. Poi, presenta delle raccomandazioni e discute di ogni caso con il capo di istituto, con i genitori e a volte con uno psicologo scolastico. La decisione finale viene presa dall'ispettore assegnato alla scuola, che approva o rifiuta la proposta di bocciatura.

Figura 2.3: Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola nel processo decisionale relativo alla ripetenza nell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010



Fonte: Eurydice.

UK (!): UK-ENG/WLS/NIR

Note supplementari

Estonia, Lituania, Ungheria, Polonia e Romania: gli insegnanti di classe propongono e poi decidono in quanto parte dell'organo, ad esempio del consiglio, che delibera sulla bocciatura dell'alunno. Anche il capo di istituto è un soggetto decisionale in quanto capo del consiglio.

Cipro e Regno Unito (SCT): alcuni soggetti vengono consultati, altri prendono la decisione.

Portogallo: solo nel primo ciclo dell'*ensino básico* il personale docente della scuola, come parte del *conselho de docentes*, prende parte al processo decisionale.

Slovenia: i partecipanti mostrati in questa figura sono coinvolti nel processo decisionale a partire dal terzo anno del primario. Per i primi due anni, cfr. sezione 2.5.1.

Note esplicative

Situazioni particolari come la partecipazione dei genitori al processo decisionale, ad esempio il ricorso, non sono presi in considerazione in questa figura (cfr. sezione 2.5.2).

Altri soggetti: questa categoria corrisponde a professionisti che lavorano all'interno della scuola o in centri esterni (assistenti sociali, educatori, consulenti per l'orientamento, psicologi, ecc.) o autorità locali o educative esistenti.

2.5.2. Ruolo dei genitori

In tutti i paesi, le scuole informano regolarmente i genitori o i tutori legali dei progressi e dello sviluppo del bambino. Quando è il caso, la decisione di promuovere o di bocciare un bambino viene comunicata ai genitori al termine di ogni anno scolastico. In pochi paesi, i genitori o i tutori legali possono essere consultati nel corso del processo decisionale. In Danimarca, il capo di istituto consulta i genitori anche se la decisione finale viene presa con o senza il loro consenso. In Estonia, una decisione "equilibrata e giustificata" sulla bocciatura di un alunno richiede l'opinione dei rappresentanti legali dell'alunno al momento della decisione. A Malta, alcune scuole informano semplicemente i genitori della decisione relativa alla promozione dell'alunno all'anno successivo, mentre altre consultano i genitori prima di decidere se far rimanere l'alunno per un altro anno nella scuola primaria. Nei Paesi Bassi, i rappresentanti della scuola e i genitori/tutori discutono dello sviluppo dell'alunno, dei suoi risultati e delle sue attitudini. Se vi è disaccordo sulla decisione di far ripetere l'anno, i genitori/tutori legali possono discutere la questione con la scuola e presentare degli argomenti affinché venga presa una decisione diversa. Tuttavia, se non si trovano d'accordo, la scuola prende la

decisione finale. In Svezia, il capo di istituto può, dopo una consultazione con i tutori, decidere che l'alunno deve ripetere l'anno scolastico.

In circa metà dei paesi, la normativa prevede un ruolo più attivo dei genitori durante il processo decisionale sul passaggio di classe di uno studente. A seconda del paese, esistono tre possibilità per i genitori: possono fare ricorso se si oppongono alla decisione di far ripetere un anno al loro figlio; possono richiedere che il loro figlio ripeta l'anno; o viene richiesto il loro accordo o consenso in qualunque decisione relativa alla ripetenza.

In dieci paesi, la normativa riconosce ai genitori/tutori la possibilità di fare ricorso quando non sono d'accordo con la decisione di ripetere l'anno. Il ricorso presentato dai genitori dell'alunno comporta il coinvolgimento di altri soggetti o organi la cui decisione confermerà o sostituirà la prima decisione. In Repubblica ceca, in caso di dubbi sulla validità della valutazione dell'alunno, il tutore ha il diritto di richiedere al capo di istituto di far riesaminare l'alunno da una commissione d'esame. Se la materia non sufficiente era insegnata dal stesso capo di istituto, i genitori/tutori possono contattare l'autorità regionale per richiedere che lo studente superi un altro esame. Nella maggior parte delle Comunità autonome della Spagna, la normativa specifica che i genitori hanno il diritto di presentare un ricorso contro la decisione presa sulla valutazione o sulla ripetenza del proprio figlio. In alcune Comunità, la procedura di ricorso è definita in modo chiaro. In Francia, dopo aver ricevuto la raccomandazione di far ripetere l'anno al figlio, i genitori possono contestarla entro 15 giorni. Il ricorso, compresi gli argomenti del caso, deve essere presentato all'ispettore di académie, il capo dei servizi dipartimentali dell'educazione nazionale, che prende la decisione finale. In Lettonia, quando i genitori non sono d'accordo con i risultati finali del loro figlio alla fine dell'anno scolastico, il capo di istituto istituisce una commissione di valutazione composta da insegnanti e da membri del consiglio metodologico (*mācību priekšmetu metodiskās komisijas*)⁽¹³⁾. Questa commissione deve preparare una valutazione delle competenze dell'alunno sulla base delle norme educative nazionali. Spetta poi al capo di istituto la decisione finale sulla base di questa valutazione. In Lituania, se i genitori dell'alunno non sono d'accordo con la decisione di far ripetere un anno, il capo di istituto prende in considerazione le informazioni di cui dispone il suo assistente sul lavoro svolto dall'insegnante di classe. Successivamente, sulla base delle raccomandazioni del capo di istituto, il consiglio dei docenti prende la decisione finale. In Lussemburgo, in caso di disaccordo con la decisione del personale docente (*équipe pédagogique*) sulla ripetenza, i genitori hanno la possibilità di presentare, entro 15 giorni, un ricorso all'ispettore regionale (*inspecteur d'arrondissement*) che decide entro un mese. In Austria, dopo che i genitori o i tutori legali hanno presentato un ricorso relativo alla decisione del consiglio del personale insegnante, la scuola deve presentare il ricorso al Bezirksschulrat, il consiglio scolastico del distretto, che prende la decisione finale. In Portogallo, a livello primario e secondario inferiore, la presentazione di un ricorso è una procedura che inizia all'interno della scuola e può coinvolgere, alla fine, un organo amministrativo esterno, la Direzione regionale dell'educazione. Così, alla fine dell'anno scolastico, i genitori possono chiedere una revisione dei risultati dell'alunno all'organo esecutivo della scuola o gruppo di scuole. L'insegnante di classe, insieme al consiglio dei docenti della scuola (*conselho de docentes*) nel primo ciclo, o al consiglio di classe (*conselho de turma*) nel secondo e terzo ciclo, esamina tutti i documenti pertinenti e arriva a una decisione che conferma o modifica la

⁽¹³⁾ Questo consiglio non coinvolge membri del corpo docente in modo continuativo. Spesso, viene presieduto dall'assistente del capo di istituto per le questioni educative. Tuttavia, se la materia o la disciplina in questione è insegnata da diversi insegnanti, il consiglio metodologico può essere presieduto da uno degli insegnanti della disciplina.

valutazione iniziale. Il *conselho pedagógico* ⁽¹⁴⁾ deve confermare questa decisione. È poi l'organo esecutivo della scuola che comunica ai genitori la decisione presa. Nel caso di vizio procedurale, i genitori possono presentare un ricorso al Direttore regionale dell'educazione che prende la decisione finale relativamente alla ripetenza dello studente. In Slovenia, quando i genitori o i tutori legali presentano un ricorso, è un comitato (*Komisija*) costituito da tre membri (uno esterno alla scuola e gli altri due membri del personale professionale) che prende la decisione finale. In Finlandia, quando vi è un problema evidente nella decisione relativa alla promozione di un alunno, i genitori hanno il diritto di richiedere all'Agenzia amministrativa regionale dello Stato (che sostituisce l'Agenzia provinciale dello Stato dal 2010) che venga chiesto agli insegnanti di svolgere un'altra valutazione o decidere nuovamente sulla promozione o ripetenza dell'alunno.

Contrariamente al ricorso nei confronti di una decisione volta a far ripetere un anno a un alunno, in Ungheria e Slovenia, i genitori hanno il diritto di chiedere di far ripetere l'anno nonostante la decisione già presa di promuovere l'alunno all'anno successivo. Tuttavia, l'approvazione del capo di istituto è indispensabile in Ungheria, mentre in Slovenia, è l'assemblea degli insegnanti che prende la decisione finale. In Repubblica ceca, è possibile anche che i genitori chiedano di far ripetere l'anno al proprio figlio, ma solo in caso di gravi problemi di salute. La domanda deve essere sostenuta dal parere di uno specialista, ma è sempre il capo di istituto che decide alla fine. In Svezia, il capo di istituto può autorizzare la ripetenza di un alunno su richiesta del tutore. Il capo di istituto e il tutore non devono necessariamente essere d'accordo sulla decisione da prendere perché la decisione finale spetta sempre al capo di istituto.

In altri paesi, è richiesto il consenso dei genitori per far ripetere l'anno a un alunno a livello primario. Nella Comunità francese del Belgio, i genitori hanno il diritto di rifiutare la decisione del personale insegnante alla fine dell'anno e chiedere che il proprio figlio non ripeta l'anno o, al contrario, chiedere che lo ripeta anche se il personale insegnante non lo ritiene necessario. La normativa prevede che la posizione dei genitori deve essere accettata. In pratica, le decisioni degli insegnanti, di solito, sono seguite dai genitori. Nella Comunità tedesca del Belgio, sono i genitori che decidono sulla base della proposta del consiglio di classe e dell'opinione del centro PMS se il bambino deve passare un ottavo anno al livello primario. In Polonia, in base alla normativa in vigore, la ripetenza di un alunno al 1°, 2° o 3° anno della *Szkoła podstawowa* deve ricevere prima l'assenso dei genitori, altrimenti non può essere applicata. In Slovenia, anche se i genitori hanno il diritto di presentare ricorso durante tutta l'istruzione primaria del figlio, dal 1° al 3° anno del primario il loro parere è fondamentale. Gli alunni ripetono l'anno solo se i genitori o i tutori danno il consenso. Anche nel Regno Unito, il capo di istituto, di solito, cerca di ottenere il consenso dei genitori per inserire il bambino al di fuori del suo gruppo d'età, dopo una discussione approfondita sulle possibili conseguenze per il bambino stesso.

⁽¹⁴⁾ Il *conselho pedagógico* è l'organo responsabile del coordinamento, della supervisione e dell'orientamento della scuola per quanto riguarda i problemi di insegnamento/apprendimento, orientamento e monitoraggio degli alunni, formazione iniziale e continua degli insegnanti e del personale non docente.

Figura 2.4: Partecipazione dei genitori al processo decisionale relativo alla ripetenza a livello primario, 2009/2010

Figura 2.4a: Livello di partecipazione dei genitori

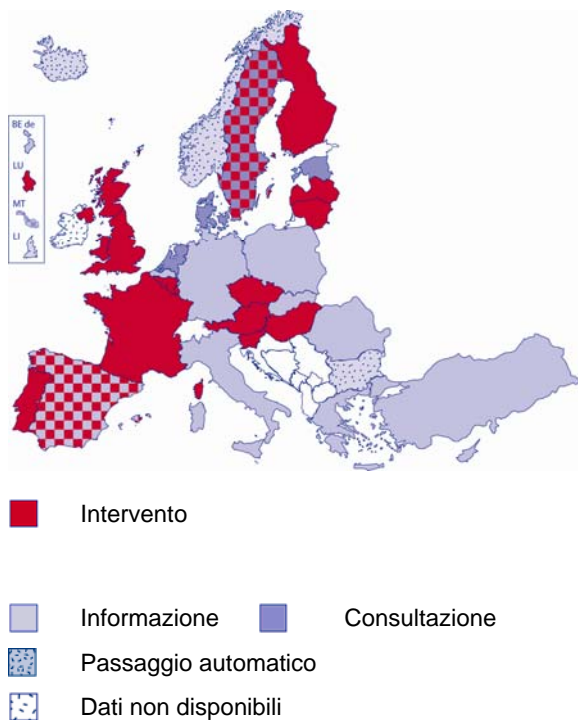
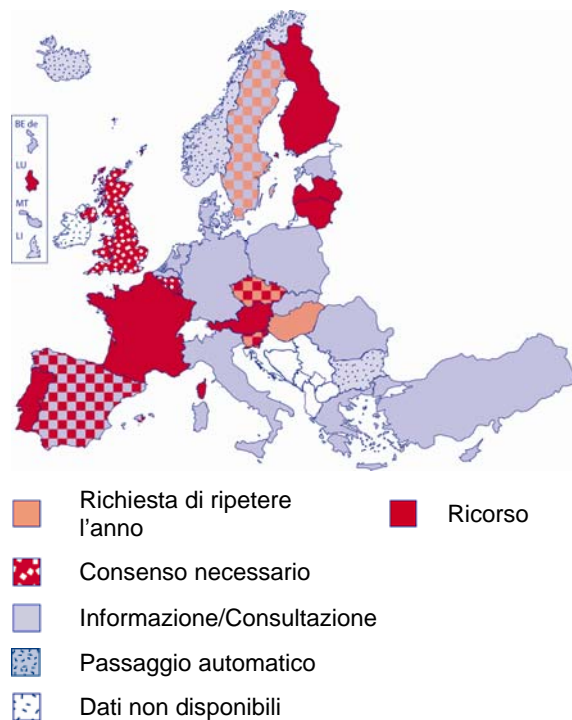


Figura 2.4b: Tipo di intervento dei genitori



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Belgio (BE de): nel caso di far rimanere un bambino per un ottavo anno nel primario, i genitori prendono la decisione finale sulla base della proposta del consiglio di classe e del parere del centro PMS.

Spagna: il livello di partecipazione dei genitori varia a seconda della Comunità autonoma.

Polonia: il passaggio è automatico durante i primi tre anni della scuola primaria. Se, in casi eccezionali, viene deciso di far ripetere l'anno, i genitori devono dare il proprio consenso.

Slovenia: il consenso dei genitori è necessario durante i primi due anni del livello primario.

2.6. Dati statistici

Per valutare l'estensione del fenomeno della ripetenza scolastica a livello primario nei paesi europei, la percentuale di bambini ancora iscritti al livello preprimario o primario (ISCED 0 e 1) che hanno l'età per accedere al livello secondario inferiore (ISCED 2), è stata calcolata sulla base di dati Eurostat (2008). Questa percentuale comprende gli alunni che hanno iniziato la scuola primaria in ritardo, quelli che hanno ripetuto un anno al primario, ma anche i bambini venuti dall'estero che sono stati iscritti in una classe inferiore rispetto a quella corrispondente alla loro età. Questo tasso totale è comparato alla percentuale di bambini che rimangono al livello preprimario all'età in cui di solito inizia l'istruzione primaria (cfr. figura 2.5a). La differenza tra i due tassi permette di fare una stima di quanto viene applicata la ripetenza al primario in ogni paese (cfr. figura 2.5b). I dati Eurostat utilizzati per queste stime tengono conto dei bambini con bisogni educativi speciali.

Figura 2.5a: Percentuale di bambini che hanno ripetuto l'anno a livello preprimario (ISCED 0) e primario (ISCED 1), 2007/2008

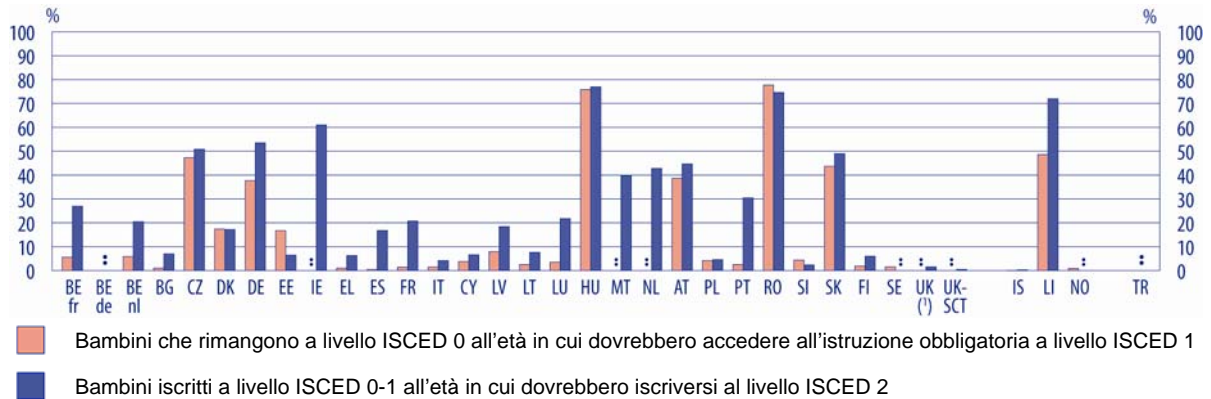
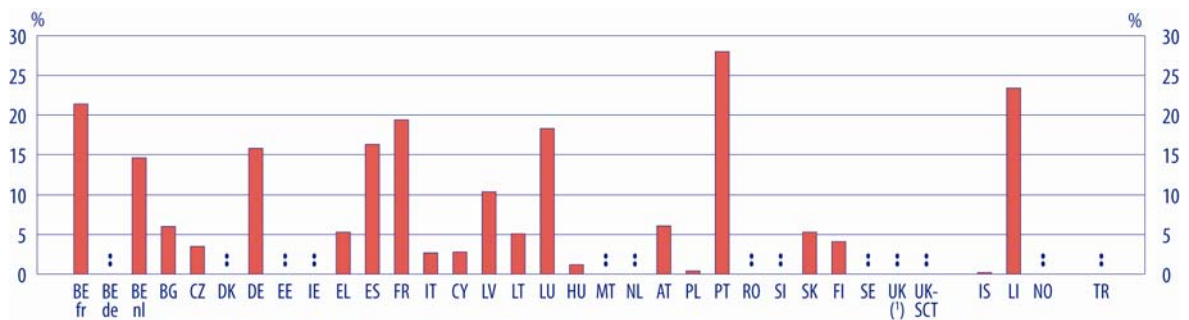


Figura 2.5b: Stima del tasso di ripetenza a livello primario (ISCED 1), 2007/2008



Dati (Figure 2.5a e 2.5b)

	BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU
■	5.6	:	5.9	1.0	47.3	17.4	37.7	16.7	:	1.0	0.5	1.4	1.5	3.8	8.0	2.5	3.5
■	27.0	:	20.5	7.0	50.8	17.2	53.5	6.5	61.0	6.3	16.8	20.8	4.2	6.6	18.4	7.6	21.8
Δ	21.4	:	14.6	6.0	3.5	:	15.8	:	:	5.3	16.3	19.4	2.7	2.8	10.4	5.1	18.3

	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK (1)	UK-SCT	IS	LI	NO	TR
■	75.8	:	:	38.6	4.2	2.5	77.7	4.4	43.7	1.9	1.6	:	:	0.1	48.6	0.9	:
■	77.0	39.9	42.8	44.7	4.6	30.5	74.6	2.4	49.0	6.0	:	1.6	0.5	0.3	72.0	:	:
Δ	1.2	:	:	6.1	0.4	28.0	:	:	5.3	4.1	:	:	:	0.2	23.4	:	:

Fonte: Eurostat, 2008.

UK (1): UK-ENG/WLS/NIR

Note supplementari

Bulgaria: quando sono stati raccolti i dati Eurostat nel 2007/2008, non era stato introdotto il passaggio automatico a livello primario. In tale periodo, gli alunni non ripetevano il primo anno ma potevano ripetere un anno tra il 2° e il 4° anno.

Irlanda: le *Infant classes* accolgono bambini nell'istruzione primaria a 4 anni di età, prima dell'inizio dell'istruzione obbligatoria.

Grecia e Malta: dati forniti nel 2006/2007.

Svezia e Norvegia: dati non disponibili perché le età di distribuzione date da Eurostat sono calcolate per anno scolastico.

Regno Unito: dati del *Department for Children, Schools and Families*, DCSF (sostituito dal *Department for Education*, DfE). Le scuole pubbliche e private sono conteggiate insieme, le scuole speciali sono escluse. Anno di riferimento 2008/2009.

Turchia: non vi è distinzione tra ISCED 1 e ISCED 2.

Note esplicative

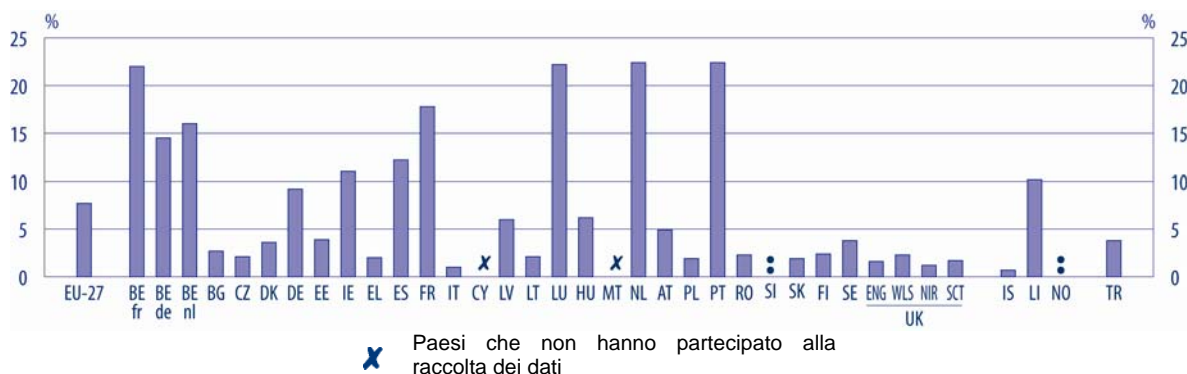
I calcoli si basano sui dati Eurostat relativi agli alunni per livello ISCED e per età. Per ogni paese, la stima è basata sull'età ufficiale di ammissione a livello ISCED 1 e 2. Per ogni età ufficiale di ammissione, la percentuale di alunni ancora iscritti a livello ISCED 0 e 1 è calcolata a partire dal numero totale di alunni di tale età nel paese in questione. I bambini con bisogni educativi speciali sono inclusi nei dati. Gli istituti di istruzione privati indipendenti non sono presi in considerazione. Le età ufficiali di ammissione ai livelli ISCED sono presentate nei diagrammi che rappresentano la struttura dei sistemi educativi europei 2009/2010 (Eurydice, 2009).

La stima del tasso di ripetenza a livello primario è calcolata sottraendo la percentuale di alunni in ritardo scolastico a livello preprimario dalla percentuale di studenti in ritardo scolastico a livello primario. Si tratta di una stima dato che per lo stesso anno di riferimento sono presi in considerazione gruppi diversi di alunni. I valori negativi sono considerati come mancanti.

Riguardo alle note specifiche dei paesi relative alla percentuale di bambini che rimangono a livello ISCED 0 all'età di inizio dell'istruzione obbligatoria a livello ISCED 1, cfr. le note supplementari della figura 1.3.

Le stime sugli alunni in ritardo scolastico a livello primario basate sui dati Eurostat sono supportate dai dati più recenti dell'indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*). Nell'edizione 2009 di tale indagine internazionale, è stato chiesto agli studenti di 15 anni di rispondere alla seguente domanda: "Hai mai ripetuto un anno?". Gli studenti dovevano rispondere selezionando una delle seguenti risposte: "No, mai", "Sì, una volta" e "Sì, due o più volte" e specificando il livello di istruzione in cui avevano ripetuto un anno a livello ISCED 1, 2 o 3. Le risposte a questa domanda hanno permesso di calcolare la proporzione di ripetenti a livello primario tra i quindicenni.

Figura 2.6: Percentuale di quindicenni che hanno ripetuto un anno almeno una volta nell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009



UE-27		BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU
7.7		22.0	14.5	16.0	2.7	2.1	3.6	9.2	3.9	11.0	2.0	12.2	17.8	1.0	x	6.0	2.1	22.2
HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK-ENG	UK-WLS	UK-NIR	UK-SCT	IS	LI	NO	TR
6.2	x	22.4	4.9	1.9	22.4	2.3	:	1.9	2.4	3.8	1.6	2.3	1.2	1.7	0.7	10.2	:	3.8

Fonte: Analisi secondaria della banca dati PISA 2009, OCSE.

Note supplementari

Slovenia: la domanda non è stata posta agli studenti per il livello ISCED 1.

Norvegia: la domanda non è stata posta agli studenti, data l'esistenza del passaggio automatico da un anno all'altro.

Turchia: non vi è distinzione tra istruzione primaria e istruzione secondaria inferiore. La percentuale copre entrambi i livelli educativi.

Nelle figure 2.5a e 2.5b che presentano i dati Eurostat, nella comparazione tra i due tassi si distinguono due principali gruppi di paesi. Nel primo, che raggruppa più della metà dei paesi, la differenza è minima. In altri termini, una piccolissima percentuale di alunni ripete un anno scolastico durante l'istruzione primaria. Nell'altro gruppo, che comprende nove paesi, lo scarto è più evidente: una percentuale significativa di alunni ripete almeno un anno a livello primario. All'interno di questi due gruppi, si distinguono dei profili ancora più specifici.

Nella maggior parte dei paesi del primo gruppo, le due percentuali sono abbastanza basse: non solo è poco frequente non ammettere i bambini alla scuola primaria quando sono in età di obbligo scolastico, ma è raro che i bambini ripetano un anno. È il caso di Bulgaria⁽¹⁵⁾, Grecia, Italia, Cipro, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia e Finlandia. In Islanda, il passaggio di classe è automatico, quindi la differenza tra le due percentuali è quasi nulla. I dati PISA 2009 (figura 2.6) confermano che in questi paesi che hanno partecipato all'indagine, la proporzione di alunni di 15 anni che hanno ripetuto almeno un anno al primario è molto bassa, tra lo 0,7% in Islanda e il 2,7% in Bulgaria. Anche nel Regno Unito la percentuale di ripetenti è bassa; in Svezia, non supera il 3,8%. In Norvegia, la domanda non è stata posta agli studenti, rispecchiando così la regola della progressione automatica in questo paese.

In altri otto paesi (Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Lettonia, Ungheria, Austria, Romania e Slovacchia), anche se la percentuale di alunni iscritti al primario che, invece, dovrebbe essere iscritta a livello secondario, è alta, lo scarto con il tasso di bambini che rimangono nel preprimario è ridotto. Ciò significa che, in questi paesi, è frequente ritardare l'ammissione dei bambini alla scuola primaria. Tuttavia, una volta iniziato il percorso scolastico, la maggior parte degli alunni procede per tutto il livello primario senza ripetere una sola volta. I dati PISA 2009 confermano tale pratica a livello primario in questi otto paesi. In Slovacchia, Repubblica ceca e Romania, rispettivamente solo l'1,9%, il 2,1% e il 2,3% degli studenti di 15 anni avevano ripetuto un anno a livello primario. In Danimarca, erano il 3,6%, in Estonia il 3,9% e in Austria il 4,9%. Anche se meno accentuata, la stessa situazione è presente in Lettonia e Ungheria dove è possibile ritardare l'inizio dell'istruzione primaria di un bambino. In base ai dati PISA 2009, rispettivamente il 6% e il 6,2% degli studenti di 15 anni hanno ripetuto almeno un anno nel primario in questi due paesi.

Per quanto riguarda il secondo gruppo di paesi, dove la figura 2.5b mostra uno scarto significativo tra le due percentuali, può essere fatta una distinzione tra i paesi in cui quasi tutti gli alunni iniziano l'istruzione primaria in tempo e i paesi in cui il ritardo scolastico è presente fin dall'inizio dell'istruzione primaria.

In Belgio, Spagna, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo, pochissimi bambini che raggiungono l'età ufficiale di ammissione, rimandano l'accesso al primo anno dell'istruzione primaria. Tuttavia, il numero di alunni che rimane indietro alla fine dell'istruzione primaria è molto alto e significa che un'alta percentuale di alunni deve ripetere un anno almeno una volta durante l'istruzione primaria. Nella figura 2.6, in base ai dati PISA 2009, questi stessi sei paesi mostrano la più alta percentuale di ripetenti a livello primario tra i paesi europei partecipanti: si va dal 12,2 % della Spagna al 22,4% dei

⁽¹⁵⁾ Prima dell'attuazione della progressione automatica in tutti gli anni dell'istruzione primaria nel 2009/2010, i regolamenti permettevano di far ripetere un anno dal 2° al 4° anno in caso di voti insufficienti in una o più materie.

Paesi Bassi e del Portogallo. Anche l'Irlanda mostra un alto tasso di ripetenti a livello ISCED 1 con una percentuale dell'11,0%.

In questo secondo gruppo di paesi con un alto livello di ripetenza, Germania e Liechtenstein presentano un modello diverso. Come spiegato al capitolo 1, un'alta percentuale di bambini inizia il primo anno della scuola primaria un anno dopo rispetto all'età ufficiale ed è iscritta in classi di transizione. La differenza tra i due tassi nella figura 2.5a è piuttosto significativa: ci sono più alunni in ritardo scolastico alla fine del primario che alunni che hanno iniziato più tardi il primo anno del primario. I dati PISA confermano che, a parte gli studenti che hanno ritardato l'inizio dell'istruzione primaria, vi è anche un numero importante di studenti che ha ripetuto un anno durante l'istruzione primaria. In Germania, il 9,2% degli studenti ha affermato di avere ripetuto almeno un anno a livello ISCED 1. In Liechtenstein, nonostante la progressione automatica sia la regola alla *Primarschule*, i dati PISA mostrano che il 10,2 % degli studenti ha risposto di aver ripetuto un anno a livello primario. Inoltre, la differenza tra i due tassi nei dati Eurostat è alta. Ciò può essere dovuto all'esistenza di classi di transizione (*Einführungsklasse*) classificate come ISCED 1. Può anche essere che un'alta percentuale di studenti non sia stata ammessa direttamente al primo anno del primario e abbia frequentato l'*Einführungsklasse*; questo spiegherebbe il motivo per il quale questi alunni hanno ripetuto l'anno a livello primario. Infine, ancora una volta, bisogna considerare che per questi due paesi potrebbe essere necessario prendere in considerazione l'iscrizione di alunni stranieri in una classe diversa da quella corrispondente alla loro età.

*

* *

Per quanto riguarda i criteri utilizzati e i soggetti coinvolti nel processo decisionale, alcuni paesi hanno una normativa simile in tema di ripetenza. Tuttavia, se si considerano le statistiche, si rilevano delle differenze nell'attuazione della rispettiva normativa. Ad esempio, in Belgio, in Spagna, a Cipro e in Slovacchia, è previsto un numero massimo di anni di permanenza al livello primario. Tuttavia, la proporzione di studenti che ripete un anno a livello primario nei primi due paesi è molto superiore a quella rilevata negli altri due paesi.

In alcuni paesi, dove la pratica di ripetere un anno scolastico è consentita, si rileva un basso tasso di ritardo scolastico. Questi paesi richiedono agli insegnanti delle procedure aggiuntive oltre alla valutazione degli alunni. Queste procedure intendono limitare la pratica della ripetenza a livello primario. In Grecia, è prevista l'adozione di una procedura complessa se un insegnante propone di far ripetere un anno ad un alunno. In Italia, è richiesto il parere unanime di tutti gli insegnanti della classe prima di far ripetere l'anno ad un alunno alla scuola primaria. A Cipro, anche se l'iniziativa di far ripetere un anno spetta alla scuola, la decisione finale spetta a un soggetto esterno, l'ispettore assegnato alla scuola. Il controllo esterno o il passaggio di classe automatico non spiegano in ogni caso il basso tasso di ripetenza di un paese. Infatti, in Danimarca, anche se la normativa autorizza il corpo insegnante a far ripetere un alunno, la percentuale di alunni che ripete un anno a livello primario è molto bassa. Inoltre, nessun soggetto esterno interviene quando si tratta di decidere del passaggio di classe di un alunno e non è prevista nessuna procedura di controllo né alcun limite.

In definitiva, le differenze di tasso di ritardo scolastico a livello primario osservate tra i paesi non possono essere spiegate in modo lineare dai diversi regolamenti in vigore. La pratica della ripetenza sembra ben ancorata solo in paesi in cui si pensa che ripetere un anno abbia effetti benefici per l'apprendimento dello studente. Questa cultura sembra molto radicata in Belgio (Comunità francese), ma anche in Spagna, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo. Questa convinzione del ruolo positivo della ripetenza – condivisa dalla maggior parte degli insegnanti e dei genitori – spiega la persistenza di tale pratica, nonostante le limitazioni imposte dalla normativa ufficiale.

CAPITOLO 3: LA RIPETENZA A LIVELLO SECONDARIO INFERIORE

Questo capitolo prende in esame diversi aspetti della normativa relativa alla ripetenza nei paesi in cui questa pratica è in uso a livello secondario inferiore⁽¹⁶⁾. Si incentra innanzitutto sulla normativa in vigore nei paesi europei e sui principali criteri che giustificano la ripetenza di un anno per un alunno in difficoltà. Il capitolo presenta poi le limitazioni stabilite per diminuire la ripetenza (possibilità di recupero, promozione condizionata, impossibilità di ripetere un anno in determinati anni scolastici, o numero limitato di bocciature). Vengono affrontate anche le misure attuate in seguito a una bocciatura, prima di concentrarsi sui soggetti che partecipano al processo decisionale relativo alla bocciatura o alla promozione. La presente analisi è completata da dati statistici sulle modalità di attuazione della ripetenza nei paesi europei.

In tutti i paesi, in una forma o in un'altra, gli alunni in difficoltà hanno accesso a un sostegno educativo supplementare durante l'anno scolastico. In base alla normativa in vigore in molti paesi, se queste tipologie di supporto non sono sufficienti e i progressi fatti alla fine dell'anno non sono soddisfacenti, la ripetizione dell'anno è possibile come strumento di rimedio alle difficoltà scolastiche degli alunni. La maggior parte dei paesi prevede nella propria normativa dei criteri che regolano il passaggio di classe e la ripetenza. Solo in due paesi, Islanda e Norvegia, la normativa prevede il passaggio automatico degli alunni da una classe all'altra, indipendentemente dai risultati scolastici. La progressione è quindi continua e non richiede una valutazione dell'alunno alla fine dell'anno scolastico. La normativa norvegese prevede che tutti gli alunni possono passare da un anno all'altro nel corso dell'istruzione obbligatoria e che possono progredire nel proprio percorso di istruzione secondo quanto previsto dal curriculum. In base alla normativa islandese, tutti i bambini che hanno l'età per accedere all'istruzione obbligatoria devono passare da un anno all'altro alla fine di ogni anno scolastico e nessun bambino può trascorrere più di dieci anni nell'istruzione obbligatoria. Tuttavia, sono possibili delle eccezioni, dato che gli alunni islandesi possono scegliere volontariamente di prolungare la loro istruzione, ma meno dell'1% sceglie questa opzione.

Nel Regno Unito, non è presente una normativa che regola la ripetenza nell'istruzione obbligatoria. Tuttavia, per una serie di motivi (cfr. capitolo 2), è frequente che bambini con diversi livelli di rendimento si trovino nello stesso gruppo di età e che vengano messi in un gruppo di età diverso dal loro solo in casi eccezionali.

3.1. Criteri che regolano la ripetenza

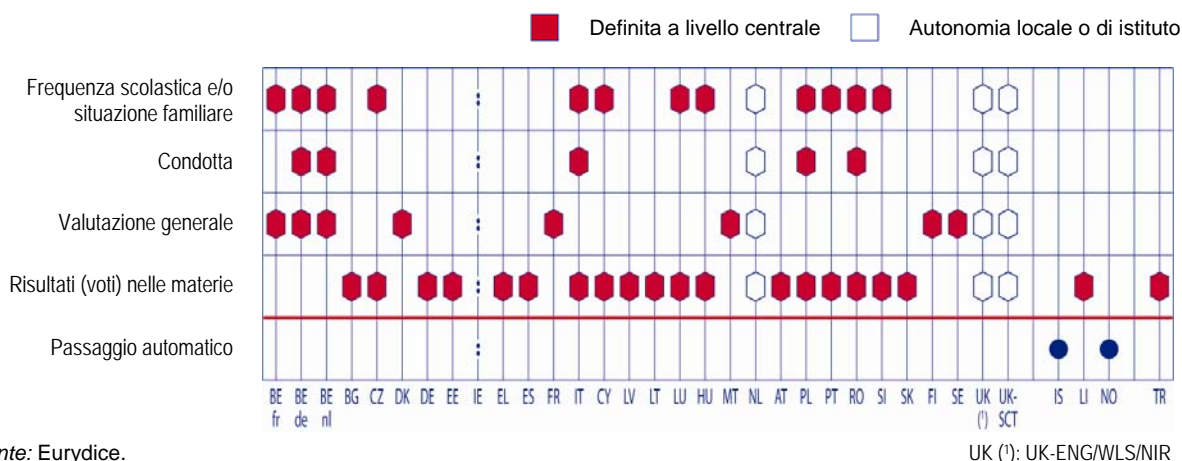
In ogni paese in cui la ripetenza può essere usata come strumento per superare difficoltà, i regolamenti in vigore definiscono criteri in base ai quali un alunno può rimanere nell'anno inferiore. I Paesi Bassi rappresentano un'eccezione. La ripetenza è possibile, dato che non vi sono limitazioni al tempo destinato all'istruzione secondaria obbligatoria e gli alunni possono impiegare il tempo di cui hanno bisogno per completare questo livello di istruzione. Tuttavia, tutti i criteri relativi alla ripetenza o alla promozione sono definiti a livello di scuola e tutte le decisioni in merito vengono prese dalla scuola.

Vi possono essere numerosi motivi per cui studenti con difficoltà devono ripetere un anno a livello secondario inferiore. Tra i vari possibili criteri definiti dalla normativa dei paesi, il più comune è il

⁽¹⁶⁾ Il livello secondario inferiore, come definito dall'ISCED, corrisponde agli ultimi anni della struttura unica dell'istruzione obbligatoria in 12 paesi e comprende solo i primi due anni dell'istruzione secondaria in Belgio.

mancato raggiungimento del progresso scolastico previsto, la frequenza scolastica, il comportamento e la situazione familiare.

Figura 3.1: Criteri che regolamentano la ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010



Fonte: Eurydice.

UK (!): UK-ENG/WLS/NIR

3.1.1. Frequenza scolastica, situazione familiare e comportamento

L'assenteismo (assenza da scuola per motivi di salute, familiari, sociali o ingiustificati) è uno dei criteri che possono portare alla bocciatura di uno studente, dato che risulta difficile valutare il progresso di uno studente che è stato assente per lunghi periodi. Nella metà dei paesi, un lungo periodo di assenza dovuto a malattia è uno dei motivi per bocciare uno studente anche se non è stabilito dalla normativa, ma deciso a livello di scuola, come nei Paesi Bassi e nel Regno Unito. I motivi di salute possono essere citati dalle scuole o dai genitori per far ripetere un anno come misura di recupero. In Lussemburgo, ad esempio, un'assenza prolunga per motivi di salute⁽¹⁷⁾ può essere un motivo per il consiglio di classe (*conseil de classe*) per autorizzare la bocciatura, mentre in Slovenia i genitori possono chiedere che il proprio figlio ripeta un anno per problemi di salute. La situazione è simile in Repubblica ceca dove i genitori possono fare tale richiesta anche se lo studente ha già ripetuto un anno nello stesso livello. In Liechtenstein, invece, una malattia prolungata può giustificare il passaggio all'anno successivo di uno studente in difficoltà.

In alcuni paesi, come Italia, Cipro, Ungheria, Polonia, Portogallo e Romania, il numero di assenze dell'alunno (per motivi giustificati o ingiustificati) può essere il solo motivo per bocciare. In ognuno di questi paesi, il numero di assenze è definito; la bocciatura può essere richiesta qualora questo numero venga superato. In Italia, se la frequenza è inferiore al 75% del totale delle ore di insegnamento, un alunno può essere tenuto a ripetere un anno. A Cipro, gli alunni ripetono un anno se sono stati assenti a 51 lezioni senza un valido motivo, o a 161 lezioni con o senza un valido motivo. In Ungheria, se il numero totale di assenze supera le 250 lezioni in un anno scolastico, o se un alunno è assente a più del 30% delle lezioni in una materia e quindi l'insegnante non è in grado di valutarlo alla fine dell'anno scolastico, è prevista la bocciatura a meno che il personale docente consenta

⁽¹⁷⁾ Non vi sono regolamenti specifici sul numero di giorni di assenza. È quindi il consiglio di classe a prendere la decisione.

all'alunno di sostenere un esame di recupero. In Portogallo, a livello secondario inferiore (nel 3° ciclo dell'*ensino básico*), il numero totale annuo di assenze ingiustificate non può superare il triplo dell'orario settimanale per materia. In base alla normativa rumena e polacca, la bocciatura può essere richiesta se l'alunno è assente per più del 50% dell'orario annuale. In Polonia, se la partecipazione dell'alunno è inferiore al 50% dei corsi e se la sua assenza è giustificata, può sostenere uno speciale esame di recupero. In Romania, se durante l'anno, un alunno è stato assente a 40 o più lezioni senza un valido motivo o al 30% o più dei corsi in una materia/un modulo, può essere espulso dalla scuola, riservandosi, tuttavia, il diritto di iscriversi nuovamente l'anno successivo nella stessa scuola e allo stesso anno. Inoltre, gli alunni sono considerati "rimandati" se sono stati dispensati da alcuni corsi per partecipare a festival o competizioni sportive, artistiche e culturali a livello nazionale e/o internazionale. La stessa regola vale per gli studenti con borsa di studio o per quelli che hanno studiato all'estero per un certo periodo.

La situazione familiare dell'alunno viene presa in considerazione in diversi paesi al momento della decisione relativa alla sua promozione. In Lussemburgo, un bambino può ripetere un anno dopo una lunga assenza dovuta a una situazione familiare difficile. In Slovenia, un alunno può essere bocciato a causa di un trasloco. Invece, in Liechtenstein, circostanze familiari sfavorevoli o il cambiamento di scuola possono giustificare la promozione alla classe successiva di un alunno in difficoltà.

Nella Comunità francese e fiamminga del Belgio, in Italia e Romania, il comportamento dell'alunno ha un peso sulla promozione alla classe successiva: se ha un voto inferiore alla media in condotta, corre il rischio di ripetere l'anno⁽¹⁸⁾. La valutazione generale svolta alla fine di ogni ciclo nella Comunità fiamminga e in quella tedesca del Belgio prevede anche una valutazione intellettuale, sociale e comportamentale dello studente⁽¹⁸⁾. La situazione in Polonia è leggermente differente poiché il comportamento dello studente non è preso in considerazione al momento del passaggio all'anno successivo. Tuttavia, uno studente può rimanere nella stessa classe se ottiene il voto più basso in condotta alla fine dell'anno (comportamento inammissibile) per una seconda volta. Se lo studente ottiene una terza volta il voto più basso – viene bocciato automaticamente e, l'ultimo anno, non si diploma.

3.1.2. Progressi scolastici

In tutti i paesi in cui la ripetizione di un anno al secondario inferiore è possibile, il criterio principale preso in considerazione per far ripetere un anno a uno studente è rappresentato dai suoi progressi scolastici. Questi stessi vengono definiti essenzialmente in funzione dei voti ottenuti o in funzione di una valutazione globale dell'alunno che comprende in parte i suoi risultati, le sue competenze e il livello di rendimento raggiunto durante l'anno.

Nella maggior parte dei paesi, i progressi scolastici dell'alunno sono espressi in voti e alla fine dell'anno scolastico, il suo passaggio all'anno successivo o la bocciatura sono decisi sulla base dei voti che ha ottenuto. Questi voti possono essere la sintesi di diversi aspetti come i risultati ottenuti ai test, la motivazione, il comportamento o le competenze acquisite, ecc. e possono essere combinati per determinare il voto finale, una media per ogni materia o una media generale per tutte le materie. La decisione di promuovere o di bocciare un alunno si basa su una scala definita per determinare se i

⁽¹⁸⁾ Nella Comunità fiamminga, è possibile solo se previsto dai regolamenti della scuola.

voti sono soddisfacenti o no. Il numero di voti giudicati non soddisfacenti in base a questa scala può determinare la bocciatura. Alcune materie possono prevalere su altre. Tuttavia, in alcuni paesi, quando un alunno viene valutato per concedergli la promozione condizionale, la valutazione globale può sostituire quella basata sui voti (cfr. 3.2.2).

Nei venti paesi in cui il voto finale è il principale criterio di decisione di promozione o di bocciatura, il numero di materie insufficienti che possono portare alla bocciatura dello studente varia a seconda del paese. In Bulgaria, Germania, Italia e Austria, bisogna avere un voto minimo in tutte le materie per tutto l'anno per poter passare alla classe successiva. Gli studenti con due materie insufficienti possono dover ripetere l'anno in Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. In Repubblica ceca, Estonia, Spagna, Lettonia e Slovenia, lo studente rischia di ripetere l'anno se ha tre o più voti insufficienti. Un voto medio minimo calcolato su tutte le materie è il criterio principale per essere promossi in Lussemburgo, Liechtenstein e Turchia.

In tre paesi (Grecia, Cipro e Portogallo), alcune materie prevalgono su altre e i loro risultati hanno un ruolo importante nella promozione dell'alunno alla classe successiva. In Grecia, le materie sono divise in due gruppi. I voti ottenuti nelle materie del gruppo "A" prevalgono su quelle del gruppo "B". Il gruppo "B" comprende educazione fisica, arte e musica, economia, tecnologia e educazione all'orientamento professionale. Tutte le altre materie rientrano nel gruppo "A". A Cipro, l'alunno non passa alla classe successiva se non ha voti sufficienti in greco moderno e matematica. Inoltre, l'alunno non viene promosso alla classe successiva se ha voti insufficienti in tre o più materie, che sono oggetto di un esame alla fine dell'anno (greco moderno, storia, matematica e fisica), o se ha voti insufficienti in due di queste materie e in due materie non esaminate. Nell'istruzione secondaria inferiore portoghese, l'alunno ripete l'ultimo anno se ha voti insufficienti contemporaneamente in portoghese e matematica, o se ha tre voti insufficienti in tre materie o in due materie e nella realizzazione del progetto di classe (*área do projeto*).

In altri paesi, il progresso scolastico è espresso tramite una valutazione complessiva che può tenere conto dei voti (voto finale, media in ogni materia, media generale per tutte le materie, ecc.), tuttavia, i voti non rappresentano l'unico criterio decisivo per la promozione o la bocciatura dell'alunno; sono presi in considerazione anche le sue competenze, lo sviluppo generale, i risultati attesi, il livello raggiunto durante l'anno. Questa situazione prevale in sei paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Malta, Finlandia e Svezia.

In Belgio, la decisione di promuovere, rimandare o bocciare uno studente si basa sul lavoro svolto dall'alunno durante tutto l'anno scolastico. Nella Comunità tedesca, sono presi in considerazione anche i risultati di due esami per verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi di apprendimento in tutte le materie. Nella Comunità francese e fiamminga, possono anche essere organizzati degli esami. Ma le scuole hanno autonomia nella scelta dei metodi di valutazione e delle procedure legate alla promozione.

Danimarca, Francia, Malta e Svezia hanno definito dei criteri di ripetenza simili. In Francia, il consiglio di classe (*conseil de classe*) si basa su una valutazione dell'alunno e fa una proposta di promozione o di bocciatura che ha come criterio principale la padronanza delle conoscenze e delle competenze definite per il livello 3 (*collège*). A Malta, il principale criterio preso in considerazione per il passaggio di classe è l'acquisizione delle competenze minime nelle materie studiate a un determinato livello di

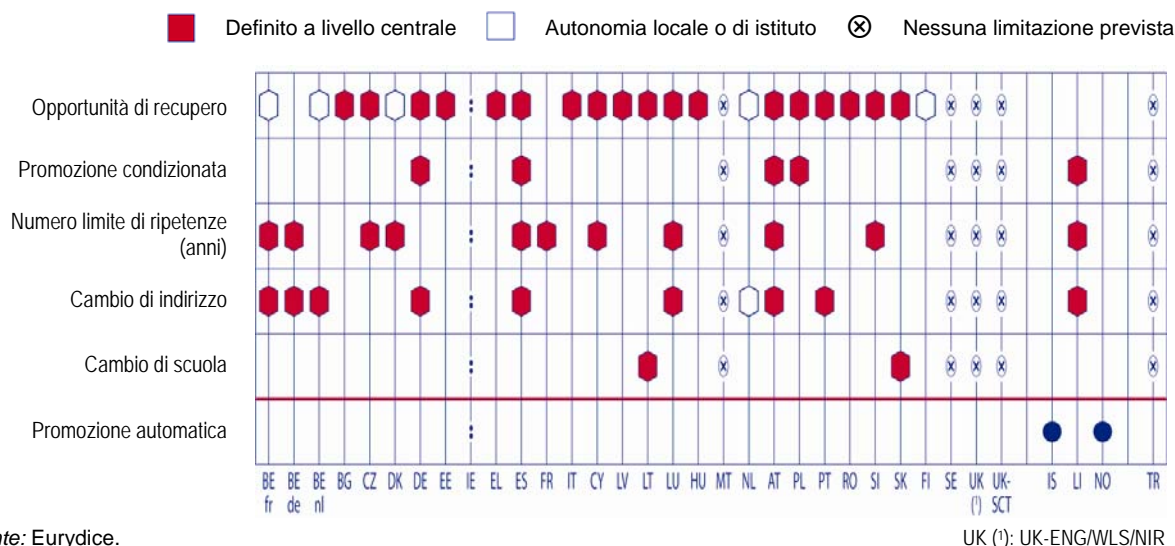
istruzione. Se un alunno in difficoltà non ha acquisito le suddette competenze, è necessario ricorrere alla bocciatura, considerata come una seconda possibilità che permetterà all'alunno di raggiungere il livello richiesto. In Danimarca, la competenza richiesta a un certo livello educativo serve anche come base per la valutazione finale della situazione dell'alunno che rischia di bocciare. Ma, in questo paese, a differenza di Francia e Malta, la valutazione finale dello studente non è sistematica e viene effettuata solo se durante l'anno sono state fatte osservazioni sulla promozione dello studente. In Svezia, il solo criterio per la bocciatura stabilito a livello centrale è lo sviluppo generale del bambino. Ogni decisione si deve basare sull'adeguatezza o meno di tale misura per l'alunno in questione.

In Finlandia, gli alunni ripetono un anno solo in due casi: se, dopo la valutazione, hanno insufficienze in una o più materie, o se il loro progresso scolastico globale – nonostante i voti sufficienti – è giudicato mediocre e richiede di ripetere l'anno. Analogamente, un alunno con voti insufficienti può essere promosso all'anno successivo se giudicato capace di portarlo a termine.

3.2. Limitazioni alla ripetenza

Nei paesi in cui è possibile ripetere un anno, sono previste diverse misure per limitare e/o evitare la ripetenza. Tali misure comprendono esami di recupero, promozione condizionata all'anno successivo, impossibilità di ripetere alcuni anni del percorso scolastico o limitazione del numero di bocciature possibili durante il livello secondario.

Figure 3.2: Limitazioni alla ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010



3.2.1. Opportunità di recupero alla fine dell'anno scolastico

In quasi tutti i paesi in cui la ripetenza è una pratica consolidata (tranne Francia, Malta e Portogallo), gli alunni che non hanno superato l'anno scolastico hanno la possibilità di sostenere degli esami di recupero o di ricevere dei compiti supplementari per migliorare i propri voti ed evitare la bocciatura. I risultati ottenuti a questi esami e ai compiti supplementari influenzano la decisione finale relativa alla promozione o alla bocciatura dell'alunno.

Nella maggior parte dei paesi dove esistono delle opportunità di recupero, il numero di materie che possono essere oggetto di un esame di recupero è limitato a una o due. Rappresentano un'eccezione Grecia, Spagna e Slovenia (9° anno) dove l'alunno ha il diritto di sostenere un esame di recupero in tutte le materie che non ha superato. In Estonia, Lituania e Lussemburgo, gli alunni in difficoltà sono rimandati e devono svolgere dei compiti supplementari per migliorare i propri risultati. Se li superano, sono ammessi alla classe successiva. In Lituania e Lussemburgo, la scuola deve anche garantire un sostegno individuale all'alunno che deve svolgere un carico di studio supplementare.

In Belgio (Comunità francese e fiamminga), Danimarca, Paesi Bassi e Finlandia, l'istituto scolastico decide sulla necessità di offrire opportunità di recupero e sulle relative forme di recupero. Il decreto sull'istruzione di base in Finlandia stabilisce che un alunno in difficoltà deve avere la possibilità di provare che ha raggiunto un livello accettabile. Le procedure relative al processo decisionale dovrebbero essere descritte nel curriculum locale. In generale, un esame di recupero deve comprendere una parte scritta e un colloquio con l'insegnante. Il metodo di recupero utilizzato deve corrispondere all'età e alle capacità dello studente.

3.2.2. Promozione condizionata

In Germania, Spagna, Austria, Polonia e Liechtenstein, dove i voti sono determinanti (cfr. 3.1.2), gli alunni in difficoltà possono ottenere una promozione condizionata alla classe successiva. In Germania, la promozione condizionata può essere autorizzata in alcune classi e in alcuni tipi di scuole. Può essere concessa se l'alunno non ha ottenuto i voti necessari alla promozione, ma se si considera che supererà l'anno successivo sulla base del suo livello di rendimento e del suo sviluppo generale. La promozione condizionata non viene concessa se la promozione porta a una qualifica formale, ad esempio alla fine dell'istruzione secondaria inferiore. In Spagna, gli alunni che hanno ottenuto non più di due voti insufficienti alla fine del primo anno passano all'anno successivo, ma devono iscriversi a un programma di recupero e di revisione definito dal personale insegnante e e devono sottoporsi ad una necessaria valutazione. Quest'ultima viene presa in considerazione per autorizzare lo studente a proseguire gli studi nelle materie non superate e per la sua progressione e la sua certificazione. In casi eccezionali, il passaggio alla classe successiva può essere autorizzato anche se la valutazione è considerata insufficiente in tre materie, a condizione che il personale insegnante consideri che la promozione alla classe successiva non impedisce all'alunno di superare l'anno successivo e che può contribuire al recupero scolastico. In Polonia, gli alunni che non hanno superato gli esami di recupero possono ottenere una promozione condizionata in una sola materia non superata a condizione di continuare a seguirla nell'anno in cui sono stati promossi. In Austria, un alunno in difficoltà può evitare la bocciatura, se durante l'anno precedente ha avuto la sufficienza nella materia in cui è risultato insufficiente nell'anno in corso, e se le competenze attuali indicano che potrà ottenere la sufficienza l'anno successivo in caso di promozione. In Liechtenstein, la decisione di promozione condizionata alla classe successiva di un alunno in difficoltà si basa sul livello di rendimento, sui voti, sul processo di apprendimento e su una previsione relativa al suo sviluppo scolastico ed educativo.

3.2.3. Numero limite di ripetenze

Alcuni paesi prevedono dei limiti alla pratica della ripetenza, con l'introduzione di regole sul numero di bocciature possibili e sugli anni del livello secondario inferiore nei quali è possibile che l'alunno ripeta l'anno. In Liechtenstein, ad esempio, la ripetizione di uno stesso anno è possibile solo una volta. In

Lussemburgo, l'alunno non si può iscrivere più di due volte allo stesso anno, tranne all'ultimo anno dell'istruzione secondaria inferiore o nell'ultimo anno di un corso di formazione, dove l'iscrizione è consentita fino a tre volte. In Slovenia, gli alunni non possono essere obbligati a ripetere l'ultimo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria e vengono loro proposte diverse possibilità di recupero. A Cipro, il numero consentito di anni ripetuti è legato alla scuola: l'alunno è autorizzato a ripetere al massimo due volte un anno nella stessa scuola. Se un alunno deve ripetere l'anno una terza volta, è obbligato a iscriversi in un'altra scuola.

Anche la Comunità francese e tedesca del Belgio, il Lussemburgo e l'Austria hanno previsto delle limitazioni nell'arco dell'intera istruzione secondaria inferiore. Nella Comunità francese e tedesca del Belgio, un alunno non può passare più di tre anni al primo livello che dura due anni (*degré*). Nella Comunità tedesca, può essere fatta un'eccezione in caso di malattia grave. In Lussemburgo, il numero totale di bocciature durante la scuola secondaria inferiore è limitato a due. In Austria, un alunno in difficoltà non può trascorrere più di due anni nell'*Allgemeinbildende höhere Schule*, la cui durata prevista è di otto anni.

In Francia, la normativa stabilisce dei limiti per certi anni del secondario inferiore (*collège*) organizzato in tre cicli didattici: il ciclo di adattamento (11-12 anni), il ciclo centrale, il ciclo di orientamento (14-15 anni). La ripetenza può essere proposta dal consiglio di classe (*conseil de classe*) alla fine di ogni ciclo (fine del primo, del terzo e dell'ultimo anno). All'interno dei cicli, la bocciatura può avvenire solo su richiesta dei genitori (o dello studente se maggiorenne) o con il loro consenso.

In Repubblica ceca, Danimarca e Spagna, esistono delle limitazioni per tutta l'istruzione obbligatoria. Il numero di bocciature è limitato a due. In Repubblica ceca, uno studente può ripetere solo un anno nell'istruzione primaria e un solo anno durante il secondario inferiore. Uno studente che ha già ripetuto un anno in un ciclo passa all'anno successivo senza tenere conto dei suoi risultati. La normativa danese prevede che la permanenza di uno studente in una classe inferiore può verificarsi una sola volta durante tutta l'istruzione obbligatoria, tranne eccezioni. In Spagna, lo studente può ripetere solo due volte il 4° anno del secondario inferiore e solo se non è mai bocciato al livello secondario inferiore.

3.2.4. Cambio di indirizzo o di scuola come alternativa alla ripetenza

In Belgio, Germania, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Liechtenstein e Slovacchia esistono diversi tipi di istruzione a livello secondario inferiore. La struttura del sistema educativo prevede diversi indirizzi o tipi di scuole all'inizio del secondario nella maggior parte di questi paesi.

In Belgio, alla fine del primo ciclo (della durata di due anni) del secondario inferiore, lo studente può orientarsi verso l'istruzione generale, tecnica, artistica o professionale. Inoltre, lo studente può essere ammesso al secondo livello dell'istruzione professionale a 15 anni, che abbia finito o meno il primo livello di secondario.

In Lussemburgo, gli studenti in difficoltà sono orientati verso un altro indirizzo (tecnico, professionale o verso la formazione tecnica) o fatti rimanere allo stesso livello per un anno supplementare. La seconda possibilità riguarda gli studenti che non hanno superato l'anno, ma che sono ritenuti capaci di recuperare il ritardo durante l'anno ripetuto.

In Germania, è possibile trasferire lo studente da un indirizzo all'altro o da un istituto all'altro, ad esempio dal *Gymnasium* alla *Realschule* o alla *Hauptschule*. Un processo simile può avvenire anche nei Paesi Bassi dove l'alunno in difficoltà nell'istruzione preuniversitaria (*Voorbereidend wetenschappelijk onderwijs* – VWO) può essere orientato verso un altro tipo di istruzione come l'istruzione superiore generale (*Hoger algemeen voortgezet onderwijs* – HAVO) o l'istruzione preprofessionale (*Voorbereidend middelbaar beroepsonderwijs* – VMBO) invece di ripetere un anno.

In Spagna, i programmi di formazione professionale iniziale (*Programas de Cualificación Profesional Inicial* – PCPI) hanno lo scopo di prevenire gli abbandoni scolastici precoci, offrire nuove possibilità di formazione e di qualifica e facilitare l'accesso al lavoro. I programmi PCPI si rivolgono agli studenti di più di 16 anni che non hanno un certificato di fine istruzione secondaria obbligatoria (*Graduado en Educación Secundaria Obligatoria*). In casi eccezionali, sono accessibili anche agli studenti di 15 anni che hanno finito il secondo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria, ma che non soddisfano le condizioni richieste per passare al 3° anno e che hanno già ripetuto un anno durante questo ciclo.

L'orientamento dello studente verso un altro indirizzo è una pratica utilizzata anche in Portogallo dove gli studenti in difficoltà possono orientarsi verso i corsi di istruzione e formazione professionale (*Cursos de Educação e Formação* – CEF) per evitare di bocciare durante il secondario inferiore. Questi corsi danno la possibilità ai giovani di 15 anni o più, che sono bocciati al 6° o al 9° anno dell'istruzione secondaria generale, di superare questi anni e allo stesso tempo di prepararsi per il mondo del lavoro ricevendo una qualifica professionale e accademica.

In Austria, nella *Hauptschule*, gli studenti possono cambiare indirizzo all'interno della stessa scuola e della stessa classe. Ciò permette di evitare di ripetere un anno dando allo studente la possibilità di proseguire gli studi, ponendolo in un livello inferiore di competenze per migliorare i risultati in una data materia.

Un altro strumento per evitare la bocciatura è l'orientamento dello studente verso un'altra scuola. Questa possibilità esiste in Lituania e Slovacchia. Gli alunni che non vogliono ripetere un anno scolastico in Lituania possono optare per una scuola che accoglie studenti con abilità di livello inferiore (un'altra scuola di istruzione generale, una scuola professionale o una "scuola per giovani"¹⁹) o proseguire gli studi in modo indipendente. In Slovacchia, gli studenti vengono orientati verso una scuola speciale o verso classi speciali in un istituto di istruzione generale.

3.3. Misure prese in seguito a una ripetenza

In alcuni paesi in cui è possibile la ripetenza come rimedio alle difficoltà scolastiche, la normativa prevede le misure da prendere durante l'anno ripetuto. La ripetizione di un anno in Spagna è combinata a un programma individuale specifico il cui scopo è di superare le difficoltà dell'anno precedente. Le scuole organizzano questi programmi in accordo con le autorità educative. In Lussemburgo, la bocciatura è sempre accompagnata da misure di recupero stabilite congiuntamente dagli insegnanti della classe dello studente durante la riunione del consiglio di classe. Il consiglio di classe può proporre una modifica dell'orario per lo studente ripetente, a condizione che il capo di istituto lo approvi. Lo studente può così approfittare di una dispensa per alcuni corsi condizionata dall'obbligo di seguire, per un certo periodo, delle misure di recupero o di svolgere dei compiti di

¹⁹) Le scuole per giovani offrono istruzione a giovani tra i 12 e 16 anni socialmente e pedagogicamente svantaggiati.

revisione. In Portogallo il *conselho de turma* (consiglio di classe) redige un rapporto analitico sullo studente che ripete un anno definendo le competenze che non ha acquisito durante l'anno precedente e il tipo di apprendimento che serviranno come base per la creazione di un programma che lo studente seguirà durante l'anno ripetuto. In Ungheria, se un alunno ha già ripetuto uno o più anni, la scuola deve garantirgli dei corsi di sostegno perché possa raggiungere il livello richiesto.

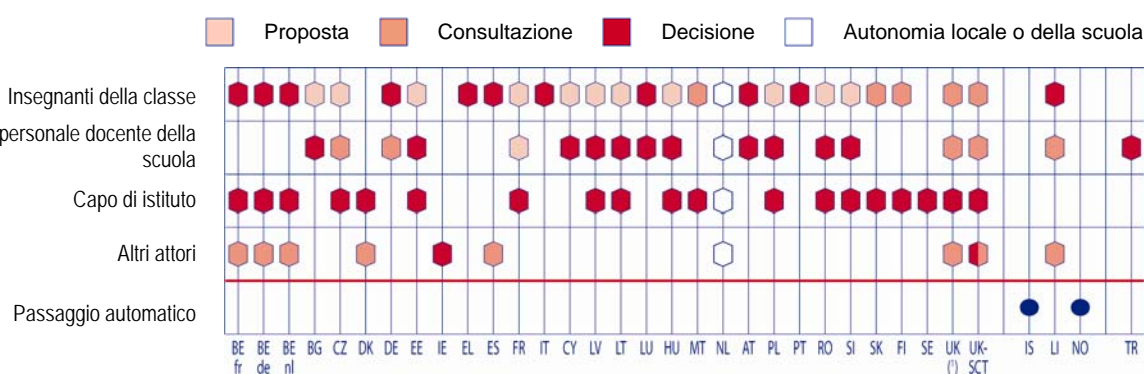
3.4. Soggetti coinvolti nel processo decisionale della ripetenza

Nella maggior parte dei paesi, il processo di decisione relativo alla ripetenza e il ruolo dei vari soggetti coinvolti in tale processo sono definiti dalla normativa vigente. Tali soggetti possono essere il personale della scuola, i genitori degli alunni e altri attori esterni come le autorità locali ed educative e i centri di orientamento. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, la decisione relativa alla promozione e alla bocciatura viene presa all'interno della scuola. Per quanto riguarda i genitori, il loro livello di coinvolgimento nella decisione varia da un paese all'altro. Inoltre, in alcuni paesi, una valutazione esterna è possibile mentre in altri è obbligatoria, ad esempio, in caso di ricorso da parte dei genitori.

3.4.1. Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola

In quasi tutti i paesi, a livello secondario inferiore, sono le scuole che hanno un ruolo decisivo in materia di promozione o di bocciatura. A questo livello scolastico, l'insegnamento è garantito da insegnanti specialisti per materia e spesso un insegnante è responsabile di una data classe. I principali attori nel processo decisionale sono l'insegnante responsabile della classe e il corpo docente di quella classe (o della scuola in generale). Possono parteciparvi anche assistenti sociali, educatori, psicologi, consulenti per l'orientamento, ecc.

Figura 3.3: Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola nel processo decisionale relativo alla ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010



Fonte: Eurydice.

UK (!): UK-ENG/WLS/NIR.

Note supplementari

Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania e Slovenia: gli insegnanti della classe, come parte del personale docente della scuola, partecipano al consiglio pedagogico che comprende tutto il personale docente e direttivo della scuola ed è il principale organo decisionale.

Irlanda: informazioni incomplete e non confermate a livello nazionale.

Portogallo: il *conselho pedagógico* (consiglio pedagogico) interviene in casi in cui viene proposta una seconda bocciatura e nel caso in cui i genitori facciano ricorso.

Regno Unito (SCT): la categoria "altri attori" comprende le autorità educative che condividono i poteri decisionali con il capo di istituto e con altri professionisti come gli psicologi educativi.

Liechtenstein: la categoria "altri attori" comprende lo *Schulrat* (consiglio di istituto) che viene coinvolto e prende la decisione finale in casi in cui la *Klassenkonferenz* propone un cambiamento di scuola.

Note esplicative

Altri attori: questa categoria comprende altri professionisti (assistenti sociali, educatori, consulenti per l'orientamento, psicologi, ecc.) che esercitano la loro attività all'interno della scuola o in centri specializzati esterni o le autorità locali o educative.

Situazioni specifiche relative alla partecipazione dei genitori nel processo decisionale, come la presentazione di un ricorso, non sono presi in esame in questa figura (cfr. sezione 3.4.2).

Il consiglio dei docenti è il principale organo decisionale nella maggior parte dei paesi. La composizione di questo consiglio può variare: in alcuni paesi, comprende solo gli insegnanti responsabili dei propri corsi in una classe specifica, mentre in altri comprende anche altri membri del personale insegnante e non insegnante della scuola. Il ruolo e le funzioni di questo consiglio e la sua collaborazione con altri attori della scuola dipendono dai paesi. In Belgio, il *conseil de classe/klassenraad/Klassenrat* composto dagli insegnanti responsabili di un gruppo di studenti e il consiglio di ammissione sono i due organi che decidono in materia di promozione, bocciatura e orientamento degli studenti. Il capo di istituto è membro del consiglio di classe e partecipa quindi al processo decisionale. In Germania e Liechtenstein, è la *Klassenkonferenz* (consiglio di classe) che comprende i professori di una classe ed è presieduta dall'insegnante responsabile di una classe, che prende la decisione relativa alla bocciatura di uno studente. In Germania, in casi più complessi, la questione può essere trattata all'interno della *Lehrerkonferenz* composta da tutti gli insegnanti della scuola e presieduta dal capo di istituto. La decisione finale è comunque presa dalla *Klassenkonferenz*. In Portogallo, come nel 2° ciclo dell'*ensino básico*, gli insegnanti prendono le decisioni relative alla promozione, alla bocciatura e all'orientamento dello studente all'interno del *conselho de turma* (consiglio di classe).

In diversi paesi (Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania e Slovenia), il consiglio degli insegnanti della scuola che comprende tutti gli insegnanti della scuola e i membri del personale direttivo, è il principale organo decisionale responsabile delle decisioni relative alla promozione e/o alla bocciatura degli studenti. Le sue decisioni si basano sui voti proposti dagli insegnanti responsabili di una determinata classe. Bisogna sottolineare che in Lituania, è l'insegnante responsabile della classe che propone la promozione o la bocciatura di uno studente al consiglio pedagogico. Anche a Cipro i soggetti che intervengono in questo processo sono gli insegnanti che attribuiscono i voti nelle materie e il consiglio degli insegnanti della scuola (*kathigitikos Syllogos*) che approva i voti.

In alcuni paesi, la responsabilità della decisione relativa alla bocciatura di uno studente è di competenza del capo di istituto che collabora con diversi attori interni o esterni alla scuola. In Repubblica ceca, al momento di prendere la decisione, il capo di istituto tiene conto dell'opinione del consiglio pedagogico composto da tutti gli insegnanti della scuola. Il ruolo di questo consiglio è di deliberare sui casi di studenti che non soddisfano i criteri di progressione e di fare una raccomandazione al capo di istituto. In Danimarca e Svezia, prima di prendere la decisione, il capo di istituto consulta i genitori dello studente. In Finlandia e Slovacchia, prende la decisione in collaborazione con gli insegnanti dello studente. A Malta, il capo di istituto prende in considerazione il parere degli insegnanti e dei genitori. Nel Regno Unito, il capo di istituto deve essere informato discutendo con gli insegnanti, con tutto il personale della scuola che lavora con lo studente e con il personale esterno. Ma la decisione finale di bocciare uno studente viene presa solo con l'accordo dei genitori (cfr. 3.4.2) dopo una discussione approfondita sulle eventuali conseguenze per l'alunno.

Prima di prendere una decisione sulla promozione o la bocciatura di uno studente in difficoltà, la scuola può basarsi su un parere supplementare da parte di un attore interno o esterno alla scuola per valutare meglio la situazione dello studente. In Spagna, i dipartimenti di consulenza scolastica sono i servizi di consulenza più diffusi nell'istruzione secondaria. Fanno parte integrante dell'organizzazione scolastica e sono composti dal capo dipartimento (in generale il consulente pedagogico), da insegnanti di sostegno scolastico e assistenti sociali. Partecipano sempre alle riunioni di valutazione, forniscono informazioni e pareri o giustificano la valutazione e la promozione dell'alunno. Ogni membro della comunità scolastica può rivolgersi al dipartimento di consulenza (équipe di gestione, insegnanti, studenti e famiglie). La decisione finale relativa alla promozione dello studente viene presa dagli insegnanti della classe in modo collegiale. Nel Liechtenstein, se uno studente rischia di bocciare, gli insegnanti, la *Klassenkonferenz* (consiglio di classe) e lo *Schulrat* (consiglio di istituto) possono consultare il servizio psicologico della scuola, gli assistenti sociali e gli insegnanti di recupero.

In Belgio, Danimarca e Regno Unito, prima di prendere una decisione sulla bocciatura di uno studente in difficoltà, la scuola può chiedere a un organo esterno una valutazione supplementare dello studente. Per valutare uno studente, in Belgio, il *conseil de classe/klassenraad/Klassenrat* può basarsi, oltre che sui colloqui con lo stesso e con i suoi genitori, sulle informazioni raccolte dal centro per l'aiuto psicologico, medico e sociale (il CPMS – *centre psycho-médico-social* nella Comunità francese, il *Centum voor Leerlingenbegeleiding* nella Comunità fiamminga e lo *Psycho-Medizinisch-Soziales Zentrum* nella Comunità tedesca). La decisione finale viene presa dal *conseil de classe/klassenraad/Klassenrat*. In Danimarca, se la scuola decide di coinvolgere un organo esterno per ottenere una valutazione supplementare di uno studente in difficoltà, la consultazione viene fatta dal *Pædagogisk Psykologisk Rådgivning* (centro di consulenza pedagogica e psicologica). Il capo di istituto prende la decisione finale. Nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), prima di prendere la decisione di inserire uno studente in un gruppo che non corrisponde alla sua età, il capo di istituto può chiedere il parere di professionisti esterni alla scuola, come psicologi educativi e l'autorità locale. La situazione è leggermente diversa in Scozia dove il potere decisionale è condiviso tra il capo di istituto e le autorità locali. Solo in Irlanda, tutte le decisioni relative alla progressione di uno studente a livello secondario inferiore sono prese esclusivamente da organi esterni alla scuola. Il ministero dell'educazione e delle qualifiche (*Department of Education and Skills*) approva la mancata progressione dello studente su domanda dell'équipe di gestione della scuola e può autorizzare lo studente a ripetere un anno.

3.4.2. Ruolo dei genitori

In tutti i paesi, la scuola informa regolarmente i genitori dei progressi dei loro figli durante l'anno scolastico. La decisione di promozione o di bocciatura dello studente viene comunicata ai genitori alla fine dell'anno scolastico. In alcuni paesi (Estonia, Danimarca, Malta, Paesi Bassi e Svezia), se uno studente rischia di bocciare, prima di decidere se promuoverlo o meno, la scuola deve consultare i genitori che esprimono in merito il loro parere. La decisione finale viene tuttavia presa a livello di scuola, anche senza il consenso dei genitori. Nei Paesi Bassi, la scuola e i genitori discutono dello sviluppo dello studente, dei suoi risultati e delle sue attitudini. Se vi è disaccordo sulla bocciatura, i genitori possono decidere insieme alla scuola e proporre delle alternative. Se non vi è disaccordo tra le parti, la scuola prende la decisione finale.

In diversi paesi, i genitori hanno un ruolo più attivo nel processo decisionale. A seconda dei paesi, il coinvolgimento dei genitori può avere tre forme: il loro consenso è necessario per bocciare il loro figlio; possono chiedere che ripeta un anno; possono fare ricorso contro la decisione di fargli ripetere un anno. Solo nel Regno Unito, in generale, la decisione di bocciare uno studente può essere presa solamente in accordo con i genitori dopo aver vagliato attentamente tutte le possibili conseguenze per l'alunno.

Nella Comunità fiamminga del Belgio ⁽²⁰⁾, Francia e Ungheria, i genitori possono decidere che il loro figlio ripeta un anno se ritengono che sia una misura necessaria per migliorare il suo rendimento scolastico. In Repubblica ceca e Slovenia, i genitori possono chiedere la bocciatura, ma solo in seguito a una grave malattia. Anche in Svezia i genitori possono chiedere che il loro figlio ripeta un anno. La decisione finale spetta comunque al capo di istituto che prende in considerazione lo sviluppo generale del bambino e che valuta se questa misura sia la più adatta per l'alunno in questione.

In molti paesi, i genitori possono fare ricorso contro la decisione presa dalla scuola relativamente alla bocciatura del loro figlio. La procedura di ricorso può essere solo interna alla scuola o – in caso di disaccordo tra la scuola e la famiglia – diventare esterna. Ad esempio in Repubblica ceca, Lituania, Portogallo e Liechtenstein, il ricorso dei genitori è una procedura esterna. In Repubblica ceca, se i genitori dubitano dell'esattezza della valutazione del loro figlio, possono chiedere al capo di istituto che venga riesaminato dal consiglio di esame della scuola. Solo se l'insegnante della materia in questione è il capo di istituto, i genitori possono fare appello all'autorità regionale. Pertanto, quando il ricorso è giustificato, l'autorità regionale può decidere che il caso venga esaminato dal consiglio d'esame di un'altra scuola. Un ispettore scolastico può essere presente a questo esame. I risultati di questo riesame, che sia interno o esterno, non possono essere più contestati. In Lituania, se i genitori non sono d'accordo con la decisione di bocciatura, il capo di istituto può rivedere le informazioni alla base della decisione dell'insegnante responsabile o dell'insegnante della materia e passare il dossier al consiglio di classe per la decisione finale. In Portogallo, nel 3° ciclo dell'*ensino básico*, i genitori di uno studente possono rivolgersi all'organo esecutivo della scuola seguendo la stessa procedura prevista nel 2° ciclo. In Liechtenstein, la *Klassenkonferenz* prende la decisione finale sui voti e sulla bocciatura. Se i genitori non sono d'accordo con la decisione di bocciare e/o con il parere della scuola sul tipo di istruzione raccomandato per il loro figlio, possono fare ricorso contro la decisione della *Klassenkonferenz* entro 14 giorni facendo richiesta della prova della necessità di tale mezzo di recupero e della possibilità di procedere a un'ulteriore valutazione dello studente. La decisione finale viene presa dallo *Schulrat* (consiglio di istituto).

In caso di disaccordo prolungato tra i genitori dello studente e la scuola sul diritto di passare alla classe successiva, il ricorso dei genitori può essere accompagnato da una procedura di valutazione esterna. È il caso di Belgio, Spagna (in alcune Comunità autonome), Francia, Ungheria, Austria, Slovenia e Finlandia.

Nella Comunità francese e fiamminga del Belgio, in caso di fallimento della procedura interna, i genitori dello studente possono presentare un ricorso esterno al presidente di un consiglio di ricorso, che basa la sua decisione sulla corrispondenza tra le competenze acquisite dallo studente e le

⁽²⁰⁾ Nella Comunità fiamminga del Belgio, uno studente che ha ottenuto un "A" ("passato") può ripetere un anno come studente libero solo con il consenso della scuola.

competenze che deve acquisire, ma controlla anche che i test di valutazione usati dalla scuola corrispondano agli standard di quelli elaborati da varie commissioni di valutazione. Quando la decisione del consiglio di ricorso è diversa da quella del consiglio di classe (*conseil de classe/klassenraad*), sostituisce quest'ultima.

In Spagna, nella maggior parte delle Comunità autonome, il ricorso dei genitori è possibile e, in alcune, la normativa stabilisce le procedure interne ed esterne per le famiglie che contestano i voti o le decisioni di promozione del loro figlio. I genitori presentano prima ricorso all'équipe di gestione della scuola che, dopo consultazione con gli insegnanti coinvolti nella decisione, decide sul ricorso. Se il disaccordo persiste, le famiglie possono presentare ricorso al dipartimento responsabile del ministero dell'educazione della Comunità autonoma che deve risolvere il problema dopo aver consultato l'ispettorato.

Figura 3.4: Partecipazione dei genitori nel processo decisionale relativo alla ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010

Figura 3.4a: Livello di partecipazione dei genitori

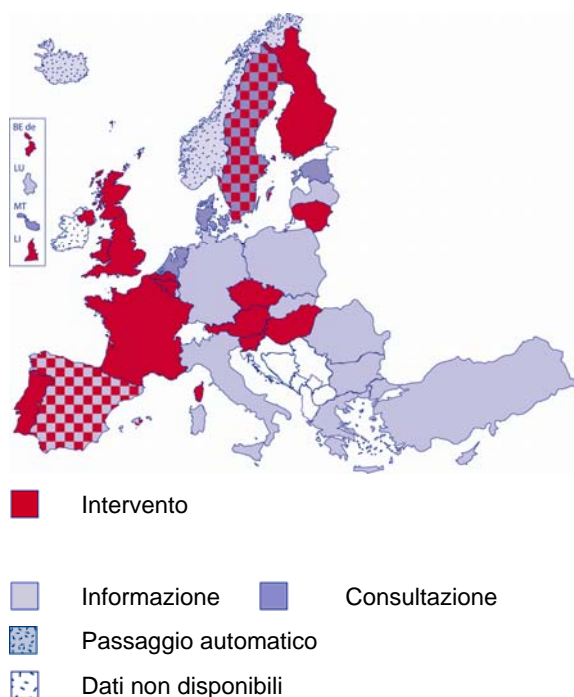
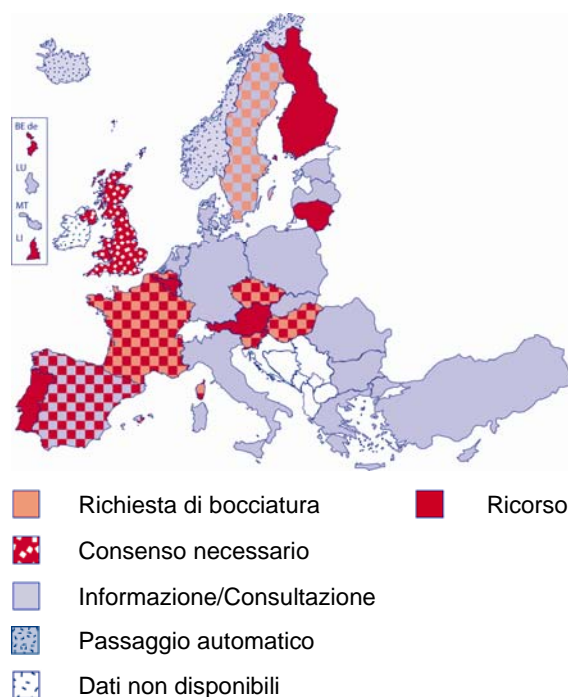


Figura 3.4b: Tipo di intervento dei genitori



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Irlanda: informazioni non confermate a livello nazionale.

Spagna: il livello di partecipazione dei genitori varia a seconda della Comunità autonoma.

In Francia, i genitori dello studente fanno domanda di passaggio nella classe superiore, domanda di orientamento o di bocciatura. Il consiglio di classe la esamina ed emette una proposta di promozione o di bocciatura. Il capo di istituto prende la decisione finale e la trasmette ai genitori. In caso di disaccordo con i genitori, il capo di istituto li riceve, li informa delle proposte e raccoglie le loro

osservazioni. Se il disaccordo persiste, i genitori hanno una possibilità di ricorso davanti alla commissione di appello presieduta dall'ispettore dell'*académie*, direttore dei servizi dipartimentali del Ministero dell'istruzione, che prende la decisione finale.

In Ungheria, in caso di disaccordo sulla valutazione dello studente, i genitori possono presentare un ricorso al capo di istituto che lo trasmette all'autorità educativa (*Oktatási Hivatal*). Quest'ultima nomina una commissione indipendente davanti alla quale lo studente può passare gli esami di fine anno ed essere valutato. La commissione prende la decisione finale, ma in caso di infrazione della legge, i genitori possono fare ricorso presso l'autorità educativa.

In Austria, i genitori possono presentare un ricorso scritto contro la scuola entro i 5 giorni successivi alla decisione della *Klassenkonferenz*. La scuola deve trasmettere il ricorso al consiglio scolastico superiore per la decisione finale: al consiglio scolastico del distretto (*Bezirksschulrat*) se lo studente frequenta una *Hauptschule* o al consiglio scolastico della provincia (*Landesschulrat*) se frequenta una *Allgemeinbildende Höhere Schule*. Questi organi prendono la decisione finale relativamente alla promozione o alla bocciatura dello studente.

In Slovenia, i genitori possono contestare i voti finali. Il capo di istituto nomina una commissione costituita da tre membri di cui uno esterno. La commissione prende la decisione finale sul ricorso dei genitori e lo studente può essere sottoposto a un'ulteriore valutazione.

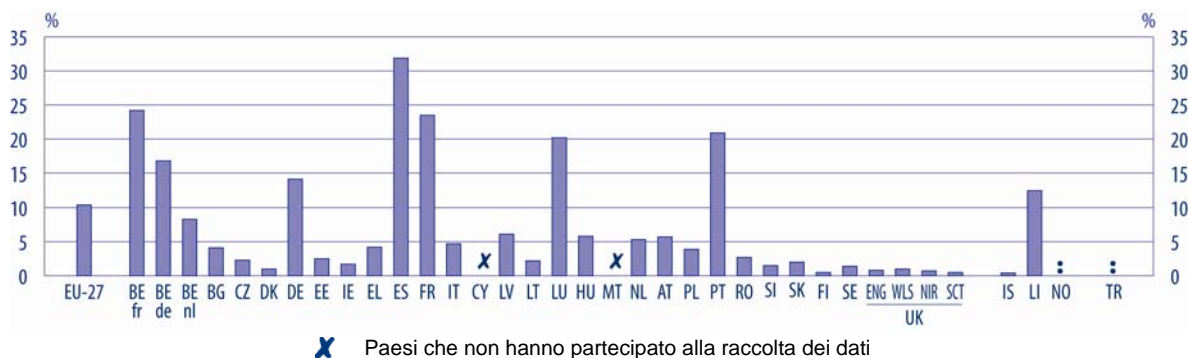
In Finlandia, in caso di decisione evidentemente erronea sui voti finali o sulla promozione dello studente, il *Provincial State Office*, su richiesta dei genitori, può domandare una nuova valutazione o prendere una decisione sui voti o sul diritto dello studente di passare all'anno successivo.

3.5. Dati statistici

Per valutare la pratica della ripetenza scolastica nell'istruzione secondaria inferiore nei paesi europei, sono stati presi in esame i dati statistici internazionali più recenti disponibili sia in PISA (2009) che in Eurostat (2008).

I dati provenienti dallo studio PISA si basano sulle risposte alla domanda posta agli studenti di 15 anni: "Hai mai ripetuto un anno?". Gli studenti che hanno risposto alla domanda sono stati invitati a indicare il livello al quale hanno ripetuto un anno: primario, secondario inferiore o secondario superiore.

Figura 3.5: Proporzioni di quindicenni che hanno ripetuto almeno un anno a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009



UE-27		BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU
10.4		24.2	16.8	8.3	4.1	2.3	1.0	14.2	2.5	1.7	4.2	31.9	23.5	4.7	x	6.1	2.2	20.2
HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK-ENG	UK-WLS	UK-NIR	UK-SCT	IS	LI	NO	TR
5.8	x	5.3	5.7	3.9	20.9	2.7	1.5	2.0	0.5	1.4	0.8	1.0	0.7	0.5	0.4	12.5	:	:

Fonte: Analisi secondaria della banca dati PISA 2009, OCSE.

Note supplementari

Norvegia: la domanda non è stata posta agli studenti dato che il passaggio da un anno all'altro è automatico.

Turchia: dal momento che l'istruzione obbligatoria finisce a 14 anni, questa indagine sugli studenti di 15 anni non prende in considerazione gli studenti che hanno lasciato la scuola a 14 anni; è possibile che alcuni di questi studenti abbiano ripetuto un anno nell'istruzione primaria o secondaria inferiore. Non c'è distinzione tra primario e secondario inferiore. Il tasso copre entrambi i livelli educativi.

Le figure 3.6a e 3.6b, basate sui dati Eurostat (2008), mostrano la percentuale di bambini iscritti al livello primario (ISCED 1) o preprimario (ISCED 0) pur avendo l'età per essere a livello secondario inferiore (ISCED 2) comparata alla percentuale di bambini ancora iscritti al livello inferiore (ISCED 1-2) pur avendo l'età teorica per essere a livello secondario superiore (ISCED 3). Questa percentuale comprende gli alunni che hanno iniziato il primario in ritardo, quelli che hanno ripetuto un anno a livello primario, ma anche quelli arrivati dall'estero iscritti in una classe inferiore rispetto a quella della loro età e i bambini con bisogni educativi speciali. La comparazione della differenza tra i due tassi permette di definire una stima del tasso di ripetenza a livello secondario. Questa stima completa i dati forniti dallo studio PISA (2009).

Figura 3.6a: Percentuale di studenti in ritardo scolastico a livello primario (ISCED 1) e secondario inferiore (ISCED 2), 2007/2008

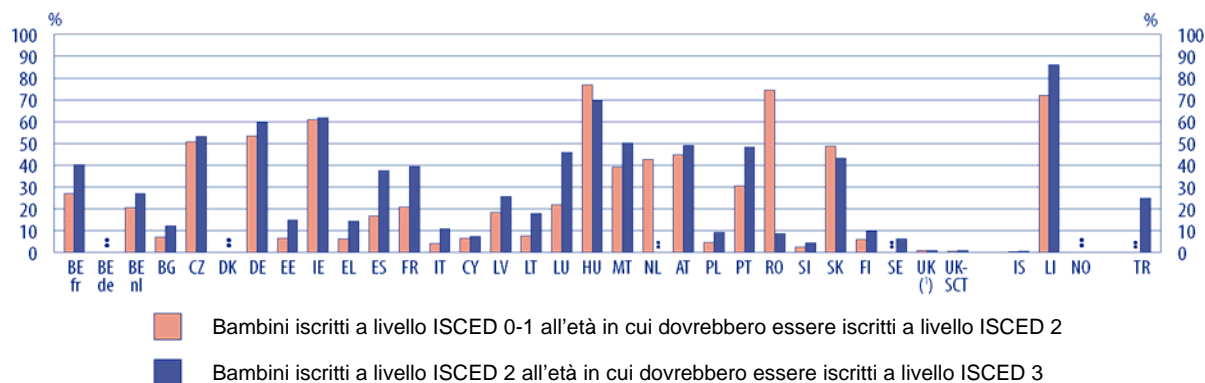
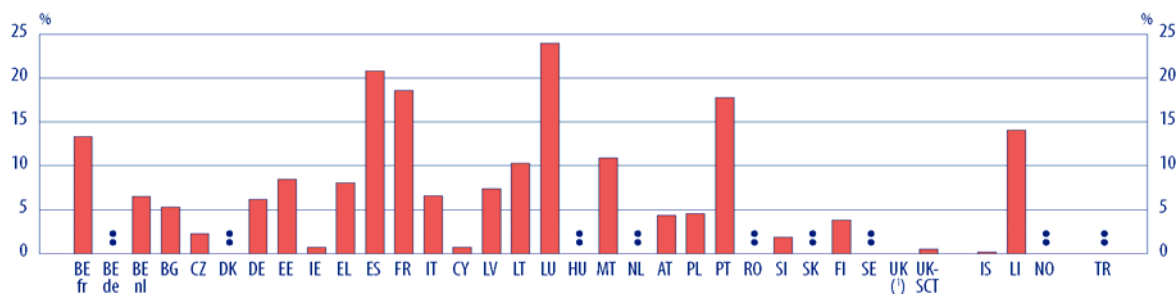


Figura 3.6b: Stima del tasso di ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2007/2008



Fonte: Eurostat, 2008.

UK (1): UK-ENG/WLS/NIR.

Dati (Figure 3.6a e 3.6b)

	BE fr	BE de	BE nl	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LV	LT	LU
■	27.0	:	20.5	7.0	50.8	:	53.5	6.5	61.0	6.3	16.8	20.8	4.2	6.6	18.4	7.6	21.8
■	40.3	:	27.0	12.3	53.1	:	59.7	15.0	61.7	14.4	37.6	39.4	10.8	7.3	25.8	17.9	45.8
Δ	13.3	:	6.5	5.3	2.3	:	6.2	8.5	0.7	8.1	20.8	18.6	6.6	0.7	7.4	10.3	24.0
	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK (1)	UK-SCT	IS	LI	NO	TR
■	77.0	39.2	42.8	44.7	4.6	30.5	74.6	2.4	49.0	6.0	:	1.0	0.5	0.3	72.0	:	:
■	69.5	50.1	:	49.1	9.2	48.3	8.7	4.3	43.2	9.8	6.4	1.0	1.0	0.5	86.1	:	25.0
Δ	:	10.9	:	4.4	4.6	17.8	:	1.9	:	3.8	:	0.0	0.5	0.2	14.1	:	:

Fonte: Eurostat, 2008.

UK (1): UK-ENG/WLS/NIR.

Note supplementari

Danimarca: dato che il 10° anno opzionale proposto all'età teorica di 16 anni è considerato ancora come ISCED 2, non è possibile calcolare la stima.

Grecia e Malta: dati relativi al 2006/2007.

Svezia e Norvegia: dati non disponibili perché le distribuzioni di età fornite da Eurostat sono per anno scolastico.

Regno Unito: dati del *Department for Children, Schools and Families, DCSF* (adesso *Department for Education, DfE*). Le scuole pubbliche e private sono conteggiate insieme, le scuole speciali sono escluse. Anno di riferimento: 2008/2009.

Note esplicative

I calcoli si basano sui dati Eurostat relativi agli studenti per livello ISCED e età. Per ogni paese, la stima è basata sull'età di ammissione ufficiale a livello ISCED 2 e 3. Per ogni età ufficiale di ammissione, la proporzione di alunni ancora iscritti a un livello ISCED inferiore è calcolata a partire dal numero totale di studenti di questa età nel paese in questione. I bambini con bisogni educativi speciali sono inclusi nei dati. Gli istituti di istruzione privati indipendenti non sono presi in considerazione. Le età di ammissione ai livelli ISCED sono presentate nei diagrammi che rappresentano la struttura dei sistemi educativi europei 2009/2010 (Eurydice, 2009).

La stima del tasso di ripetenza a livello primario è calcolata sottraendo la percentuale di studenti in ritardo scolastico a livello preprimario dalla percentuale di studenti in ritardo scolastico a livello primario. Si tratta di una stima dato che per lo stesso anno di riferimento sono presi in considerazione gruppi diversi di studenti. I valori negativi sono considerati come mancanti.

Riguardo alle note specifiche dei paesi relative alla percentuale di bambini che rimangono a livello ISCED 1 all'età di inizio dell'istruzione obbligatoria a livello ISCED 2, cfr. le note supplementari delle figure 2.5a e 2.5b.

È opportuno sottolineare che questa stima dell'accumulo del tasso di ritardo basata sui dati Eurostat deve essere interpretata con prudenza, in particolare per i paesi in cui il passaggio dal secondario inferiore al secondario superiore corrisponde alla fine dell'istruzione obbligatoria. In questo caso, un certo numero di studenti che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico possono aver lasciato il sistema di formazione e trovarsi sul mercato del lavoro. Così, in Romania, il fenomeno dell'abbandono scolastico può spiegare in parte la forte diminuzione apparente del tasso di ritardo scolastico alla fine del secondario inferiore. Oltre a questo esempio, le due fonti di dati combinate permettono di mettere in evidenza diversi tipi di evoluzione della ripetenza a livello secondario inferiore nei paesi europei.

Nel gruppo di paesi che mostra un tasso di ripetenza quasi nullo o molto basso alla fine dell'istruzione primaria (cfr. capitolo 2), si constata che la pratica della bocciatura in generale è stabile o aumenta poco a livello secondario inferiore, e ciò malgrado normative diverse. Infatti, in Islanda, la normativa in vigore concernente l'istruzione obbligatoria stabilisce che gli studenti passano da una classe all'altra con promozione automatica indipendentemente dai risultati scolastici. Invece, in Danimarca, Finlandia e Svezia, la ripetenza è possibile per tutta l'istruzione obbligatoria secondo gli stessi criteri, ossia una decisione della scuola basata sullo sviluppo generale del bambino e su ciò che sarebbe meglio per lui. Nel Regno Unito, dove non esiste nessun regolamento specifico, la situazione è abbastanza simile. In Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Polonia, Slovenia e Slovacchia, la legislazione in vigore

permette anche la bocciatura, ma introduce delle possibilità di recupero e stabilisce dei limiti per diminuire o evitare questa pratica.

In alcuni paesi, dove il tasso di ripetenza a livello primario è abbastanza alto, il fenomeno della ripetenza diminuisce a livello secondario inferiore in base ai dati PISA 2009. È il caso del Belgio (Comunità fiamminga), Irlanda e Paesi Bassi. Questa tendenza può essere spiegata, in parte, dall'orientamento verso un indirizzo professionale. L'organizzazione del secondario inferiore in diversi indirizzi di studio è praticata anche in Germania, Lussemburgo, Austria e Liechtenstein. Tuttavia, nonostante la possibilità di cambiare indirizzo come alternativa alla bocciatura, si constata un tasso di ripetenza simile al secondario inferiore. Lo stesso dicasi per il Belgio (Comunità francese e tedesca) dove l'orientamento verso indirizzi tecnici e professionali è possibile a 14 anni durante il secondario inferiore. Tre paesi di questo gruppo in cui la ripetenza è abbastanza alta a livello primario (Spagna, Francia e Portogallo) si caratterizzano per un'organizzazione in un tronco comune per tutti gli alunni. Si osserva che in Francia e Portogallo, il ricorso alla ripetenza al secondario resta a un tasso abbastanza simile a quello del primario, mentre in Spagna si accentua molto al secondario, malgrado i limiti previsti dalla normativa e le possibilità di recupero offerte. In tutti i paesi di questo gruppo, la tendenza alla pratica della ripetenza come strumento di rimedio alle difficoltà scolastiche si conferma pertanto in entrambi i livelli di istruzione.

*

* *

Da questa analisi della normativa sulla ripetenza a livello secondario inferiore nei paesi europei si evidenziano due tendenze: promozione automatica da una parte e bocciatura possibile dall'altra. La promozione automatica è prevista nelle raccomandazioni ufficiali in Islanda e Norvegia. Il Regno Unito si avvicina a questo modello, anche se non vi è una normativa specifica sulla ripetenza. I bambini progrediscono normalmente solo in base al criterio dell'età (tranne in casi eccezionali come, ad esempio, una lunga assenza da scuola). In tutti gli altri paesi, la normativa autorizza la bocciatura.

I criteri che possono giustificare la bocciatura sono abbastanza simili nella normativa di tutti i paesi. Il criterio principale per decidere la bocciatura di uno studente in difficoltà è il suo progresso scolastico insufficiente malgrado il sostegno supplementare offerto durante l'anno scolastico. Inoltre, in tutti i paesi in cui la bocciatura è permessa, sono introdotti diversi tipi di limitazioni nella normativa per ridurre questa pratica.

Ciononostante i tassi di ripetenza molto variabili tra i paesi testimoniano differenze di approccio importanti nell'applicazione di questa misura a livello secondario inferiore: secondo i dati PISA 2009, la ripetenza riguarda meno dell'1,5% in Danimarca, Slovenia, Finlandia, Svezia e Regno Unito, mentre supera il 20% nella Comunità francese del Belgio, in Spagna, Francia, Lussemburgo e Portogallo. Questa differenza significativa mette in evidenza una differenza culturale importante nella comunità educativa dei paesi europei. Laddove i tassi sono alti, l'idea che la bocciatura porti dei benefici come strumento di rimedio alle difficoltà scolastiche rimane predominante, e ciò malgrado la normativa che tende a limitarla.

Nei paesi in cui il tasso di ripetenza è alto, la limitazione principale è l'impossibilità di ripetere un anno specifico (o un ciclo specifico) o il numero di bocciature possibili. È il caso di Belgio, Francia e Lussemburgo. In molti paesi, spesso è prevista la possibilità di recupero prima dell'anno scolastico successivo per evitare che lo studente ripeta l'anno. Queste misure (attraverso esami o compiti supplementari) permettono agli studenti in difficoltà di raggiungere il livello richiesto e progredire nei loro studi. È anche il caso dei paesi dell'Europa centrale e orientale che mostrano dei tassi di ripetenza abbastanza bassi, meno del 7% (dati PISA 2009).

I principali soggetti coinvolti nella decisione sulla bocciatura di solito sono i membri della scuola (insegnanti, capo di istituto, psicologi, ecc.). La legislazione prevede anche una partecipazione dei genitori degli studenti nel processo decisionale. Tuttavia, a questo livello di istruzione, il loro ruolo sembra essere minore rispetto al livello primario dove il consenso dei genitori è richiesto più spesso. A livello secondario, infatti, solo nel Regno Unito la decisione sulla bocciatura normalmente viene presa in accordo con i genitori dell'alunno, anche se non vi è una normativa specifica in materia di bocciatura. In pochi paesi (Danimarca, Estonia, Malta, Paesi Bassi e Svezia), i genitori vengono consultati prima. L'esistenza di questa condizione può spiegare in parte i tassi di ripetenza molto bassi in Danimarca e in Svezia. D'altra parte, nei paesi in cui la bocciatura a livello secondario inferiore è una pratica frequente, la possibilità di ricorso dei genitori contro la decisione presa dalla scuola è prevista dalla normativa. In questo caso vengono spesso coinvolti attori esterni alla scuola per dare un parere supplementare sulla necessità di una tale misura. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, la scuola rimane l'organo principale di decisione.

PRINCIPALI CONCLUSIONI

Il ritardo scolastico può iniziare fin dall'ammissione al primario nei paesi in cui i criteri di ammissione si basano sulla maturità e lo sviluppo

Far rimanere al preprimario o in una classe di transizione un bambino che ha compiuto gli anni previsti per iniziare la scuola primaria obbligatoria può essere messo in relazione alla questione della ripetenza. Infatti, l'alunno che non è ammesso al primo anno del primario, sulla base di una valutazione legata a criteri di maturità e di sviluppo, inizia con un anno di ritardo il suo percorso scolastico. Questa pratica riguarda un tasso abbastanza alto di bambini in alcuni paesi (Repubblica ceca, Germania, Ungheria, Austria, Romania, Slovacchia e Lichtenstein) e sottolinea il fatto che i bambini dovrebbero aver raggiunto un livello predefinito di preparazione al mondo scolastico. In altri paesi in cui la normativa permette di rimandare l'ammissione di un bambino al primo anno del primario per motivi di maturità (Belgio – Comunità francese e fiamminga, Cipro, Lettonia, Slovenia, Finlandia e Islanda), questa opzione raramente viene scelta.

La mancanza di un progresso scolastico sufficiente è il criterio più frequente presente nella normativa per decidere se uno studente deve ripetere un anno

In base alla normativa sul passaggio di classe, si osservano due grandi modelli: la promozione automatica o la possibilità di ripetenza. Il principio ufficiale di promozione automatica è presente in un numero limitato di paesi (Islanda e Norvegia e Bulgaria e Liechtenstein a livello primario). Il Regno Unito si avvicina a questa situazione nella misura in cui non esiste una normativa specifica sulla ripetenza. È previsto che i bambini proseguano il loro percorso nel proprio gruppo di età. Negli altri paesi, la ripetenza è permessa dalla legislazione, ma questa possibilità spesso è accompagnata da diversi tipi di limitazioni volte a limitare il ricorso a questa misura (ad esempio con la progressione automatica nei primi anni del primario e/o un numero massimo di bocciature possibili per un alunno).

In tutti i casi, un progresso scolastico insufficiente è il criterio principale per la bocciatura, anche se nella legislazione di alcuni paesi sono definiti altri criteri (assenteismo, comportamento). La bocciatura può essere prevista quando le diverse misure di recupero prese durante l'anno scolastico per affrontare le difficoltà di apprendimento di un alunno non gli hanno permesso di progredire sufficientemente. Tuttavia, in molti paesi, risultati negativi alla fine dell'anno scolastico non portano necessariamente alla bocciatura: la valutazione può essere fatta sulla base di altri elementi o vengono proposti compiti ed esami di recupero. Infine, il passaggio di classe può essere concesso ma a certe condizioni.

Nella maggior parte dei paesi, l'opinione degli insegnanti riveste il ruolo più importante nel processo decisionale; l'opinione dei genitori ha un ruolo minore.

Il processo di decisione relativo al passaggio di classe di un alunno può far intervenire diversi soggetti di cui alcuni con un ruolo decisivo e altri che vengono consultati per avere un parere. Nella maggior parte dei paesi, la decisione viene presa all'interno della scuola ed essenzialmente dall'insegnante/i della classe. Gli altri insegnanti possono partecipare al processo così come i capi di istituto. In alcuni paesi, sono questi ultimi che prendono la decisione finale. In pochi paesi, possono intervenire dei professionisti che lavorano al di fuori della scuola (autorità locali, specialisti in psicopedagogia, servizi di orientamento scolastico, ecc.). A seconda delle circostanze e dei paesi, possono essere coinvolti per un parere o per prendere la decisione finale.

Ovunque, i genitori o i tutori legali sono regolarmente informati dei progressi dei loro figli e in due terzi dei paesi, sono coinvolti e intervengono in un modo o in un altro quando si pone la possibilità di bocciatura. In base alla normativa, sono possibili tre livelli di partecipazione dei genitori. In alcuni paesi, il loro consenso è necessario per far ripetere l'anno, sia a livello primario che secondario inferiore. In altri, i genitori sono sempre consultati al momento di prendere la decisione. A livello secondario inferiore, la possibilità di fare ricorso è più diffusa che al primario ma, in questo caso, altri attori esterni possono intervenire e la scuola resta spesso il principale attore per prendere la decisione finale.

Nonostante una normativa simile, i tassi di ripetenza variano molto nei paesi europei. Nei paesi con percentuali elevate, l'idea che ripetere un anno abbia effetti benefici per lo studente è ancora prevalente nella comunità educativa.

La comparazione dei dati statistici (dati Eurostat 2008 e PISA 2009) indica che non esiste una relazione lineare tra la possibilità prevista dalla legislazione di far ripetere un alunno e il suo uso nella pratica. In molti paesi dove è possibile la ripetenza, ma è limitata dalla normativa, il tasso di ripetenza varia molto tra paesi. A livello primario, alcuni di questi paesi hanno un basso tasso di ripetenza, come in Grecia (2,0%) e in Austria (4,9%) mentre altri paesi mostrano dei tassi di ripetenza nettamente più alti, come Francia (17,8%), Portogallo e Paesi Bassi (22,4%). A livello secondario inferiore, le tendenze si mantengono: le differenze tra i paesi rimangono con dei tassi di ripetenza che vanno dallo 0,5% in Finlandia al 31,9% in Spagna.

In conclusione, anche se nella maggior parte dei paesi, la ripetenza è possibile, l'approccio rispetto a questa misura differisce molto. L'esistenza di una cultura della ripetenza spiegherebbe il suo uso frequente in alcuni paesi. In questi paesi, l'idea che ripetere un anno è utile per l'apprendimento dello studente è prevalente. Questa visione è supportata dal corpo docente, dalla comunità scolastica e dai genitori stessi. In Europa, è soprattutto in Belgio, Spagna, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo che questa concezione persiste nella pratica. L'adeguamento della normativa specifica in materia di ripetenza non è sufficiente per cambiare questa convinzione. Deve essere sostituita da un approccio diverso della gestione delle difficoltà di apprendimento degli alunni. In definitiva, la sfida maggiore rimane quella di rimettere in questione alcune convinzioni e credenze piuttosto che cambiare la normativa.

RIFERIMENTI

Pubblicazioni e dati

Bless, G., Bonvin, M., Schüpbach, M., 2008. Le redoublement scolaire. Ses déterminants, son efficacité, ses conséquences. Berne: Paul Haupt.

Commissione Europea, 2008a. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Migliorare le competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica. COM(2008) 425 definitivo.

Commissione Europea, 2008b. Migliorare le competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica. Documento di lavoro del personale della Commissione che accompagna la Comunicazione della Commissione Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, SEC(2008) 2177.

Commissione Europea, 2010. Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Comunicazione della Commissione, COM (2010) 2020.

Commissione Europea, 2011. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – La lotta contro l'abbandono scolastico: un contributo decisivo all'Agenda Europa 2020. COM(2011)18 definitivo.

Crahay, M., 2003. Peut-on lutter contre l'échec scolaire? Bruxelles: de boeck.

Eurydice, 2009. Strutture dei sistemi educative europei 2009/10: grafici. Bruxelles: Eurydice.

MECT (Ministerul Educației, Cercetării și Tineretului) [Ministero dell'Educazione, della Ricerca e della Gioventù (RO)], 2007. Raport Starea sistemului național de învățământului din România 2007 [Rapporto sullo stato del sistema educativo in Romania 2007]. [pdf] Bucharest: Ministero dell'Educazione, della Ricerca e della Gioventù, p. 52. Disponibile su: <<http://www.edu.ro/index.php/articles/10376>> [Ultimo accesso 25 agosto 2011]

Statistics Austria, 2010. *Bildung in Zahlen 2008/09 - Schlüsselindikatoren und Analysen*. [Educazione in cifre 2008/09: indicatori chiave e analisi]. [pdf] Wien: Statistics Austria. Disponibile su: <http://www.statistik.at/web_en/statistics/education_culture/index.html> [Ultimo accesso 25 agosto 2011].

UNESCO-UIS (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura-Istituto di Statistica), 2006. *Classificazione Internazionale Tipo dell'Educazione. ISCED 1997*. Riedizione. [pdf] s.l.: s.n. Disponibile su: <http://www.uis.unesco.org/TEMPLATE/pdf/isced/ISCED_A.pdf> [Ultimo accesso 14 gennaio 2011].

Legislazione

Belgio – Comunità fiamminga

Besluit van de Vlaamse Regering betreffende de organisatie van het voltijds secundair onderwijs van 19 Juli 2002 [Decisione del Governo Fiammingo del 19 luglio 2002 sull'organizzazione dell'istruzione secondaria a tempo pieno].

Decreet Basisonderwijs van 25/02/1997 [Decreto sull'istruzione elementare del 25/02/1997].

Onderwijsdecreet II van 18/08/1990 [Decreto sull'educazione II del 18/08/1990].

Belgio – Comunità francese

Décret définissant les missions prioritaires de l'enseignement fondamental et de l'enseignement secondaire et organisant les structures propres à les atteindre [Decreto che definisce le missioni prioritarie dell'istruzione di base e secondaria e che organizza le strutture per svolgerle] 24/07/1997.

Loi concernant l'obligation scolaire [Legge sull'istruzione obbligatoria] 29/06/1983.

Loi relative à la structure générale et à l'organisation de l'enseignement secondaire [Legge sulla struttura generale e sull'organizzazione dell'istruzione secondaria] 19/07/1971.

Belgio – Comunità tedesca

Dekret über das Regelgrundschulwesen [Decreto sull'istruzione di base] 26/04/1999.

Königlicher Erlass vom 29. Juni 1984 betreffend die Organisation des Sekundarschulwesens [Decreto reale del 29 giugno 1984 sull'organizzazione dell'istruzione secondaria].

Bulgaria

Закон за народната просвета (2.07.2010г.) - чл. 23. и чл. 24 [Legge sull'istruzione pubblica (versione del 02.07.2010) – articoli 23 e 24].

Наредба № 3 за системата за оценяване (15.09.2009г.) - чл. 28 [Regolamento n. 3 sul sistema di valutazione (versione del 15.09.2009) – articolo 28].

Правилник за прилагане на закона за народната просвета (8.06.2010 г.) - чл. 111. и чл. 112 [Regolamento sull'applicazione della legge sull'istruzione pubblica (versione del 08.06.2010) – articoli 111 e 112].

Repubblica Ceca

Vyhláška MŠMT č. 48/2005 Sb., ze dne 18. ledna 2005, o základním vzdělávání a některých náležitostech plnění povinné školní docházky, m.m. [Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello

Sport, decreto n. 48/2005 del 18 gennaio 2005, raccolta di leggi, sull'istruzione di base e alcuni requisiti per la frequenza dell'istruzione obbligatoria].

Zákon č. 561/2004 Sb., ze dne 24. září 2004, o předškolním, základním, středním, vyšším odborném a jiném vzdělávání (školský zákon), m.m. [Legge n. 561/2004 del 24 settembre 2004, raccolta di leggi sull'istruzione pre-primaria, primaria, secondaria, superiore professionale e di altro tipo (Legge sull'Educazione)].

Danimarca

Bekendtgørelse af lov om folkeskolen, LBK nr 998 af 16/08/2010 [Legge sulla Folkeskole N. 998 del 16/08/2010].

Germania – Baviera

Schulordnung für die Grundschulen und Hauptschulen (Volksschulen) in Bayern (Volksschulordnung – VSO) vom 11.09.2008, zul. geänd. durch § 8 d. Gesetzes vom 23.07.2010 [Regolamenti scolastici dell'11/09/2008 per le scuole primarie e secondarie inferiori (istruzione generale) in Baviera, ultimo emendamento con § 8 della legge del 23/07/2010].

Schulordnung für die Gymnasien in Bayern (Gymnasialschulordnung – GSO) vom 23.01.2007, geänd. durch VO vom 07.07.2009 [Regolamenti scolastici del 23/01/2007 per i *Gymnasien* in Baviera, modificati dal regolamento del 07/07/2009].

Schulordnung für die Realschulen (Realschulordnung – RSO) vom 18.07.2007, zul. geänd. durch VO vom 06.07.2009 [Regolamenti scolastici del 18/07/2007 per le *Realschulen*, ultimo emendamento con il regolamento del 06/07/2009].

Germania – Berlino

Schulgesetz für das Land Berlin (Schulgesetz – SchulG) vom 26.01.2004 – zul. geänd. durch Gesetz vom 28.06.2010 [Legge scolastica del 26/01/2004 per il Land di Berlino, ultimo emendamento con la legge del 28/06/2010].

Verordnung über den Bildungsgang der Grundschule (Grundschulverordnung – GsVO) vom 19.01.2005 – zul. geänd. durch Verordnung vom 09.10.2010 [Legge sull'istruzione primaria del 19/01/2005, ultimo emendamento con il regolamento del 09/10/2010].

Verordnung über die Schularten und Bildungsgänge der Sekundarstufe I (Sekundarstufe I – Verordnung – Sek. I – VO) vom 31.03.2010 – geänd. durch Verordnung vom 17.09.2010 [Legge del 31/03/2010 sui tipi di scuole e sui programmi dell'istruzione secondaria inferiore, ultimo emendamento con il decreto del 17/09/2010].

Germania – Nord Reno-Westfalia

Schulgesetz für das Land Nordrhein-Westfalen, (Schulgesetz NRW – SchulG) vom 15.02.2005, zuletzt geänd. durch Gesetz vom 17.12.2009 [Legge scolastica del 15/02/2005 per il Land del Nord Reno-Westfalia, ultimo emendamento con la legge del 17/12/2009].

Verordnung über den Bildungsgang in der Grundschule (Ausbildungsordnung Grundschule – AO-GS) vom 23.03.2005, zul. geänd. durch VO vom 05.11.2008 [Regolamento del 23/03/2005 sulla scuola primaria, ultimo emendamento con ordinanza del 05/11/2008].

Verordnung über die Ausbildung und die Abschlussprüfungen in der Sekundarstufe I (Ausbildungs- und Prüfungsordnung in der Sekundarstufe I – APO-SI) vom 29.04.2005, zul. geänd. durch VO vom 05.11.2008 [Regolamento del 29/04/2005 sull'educazione e gli esami finali a livello secondario inferiore, ultimo emendamento con ordinanza del 05/11/2008].

Estonia

Põhikooli ja gümnaasiumiseadus Vastu võetud 09.06.2010 [Legge sulle scuole di base e sulle scuole secondarie superiori promulgata il 09/06/2010].

Õpilase põhikooli ja gümnaasiumi vastuvõtmise, ühest koolist teise ülemineku ja kooli õpilaste nimekirjast väljaarvamise tingimused ja kord. Haridus- ja teadusministri määrus nr 52, 06.12.2005 [Condizioni e procedure di ammissione, di trasferimento da una scuola ad un'altra, di abbandono e di espulsione da scuola per gli studenti delle scuole di base e delle scuole secondarie superiori. Ministero dell'Educazione e della Ricerca, Regolamento n. 52, 06/12/2005].

Grecia

Εγκύκλιος Επανάληψη της τάξης [Lettera circolare sulla ripetizione di un anno scolastico].

N. 3518/2006 Θέματα Πρωτοβάθμιας και Δευτεροβάθμιας Εκπαίδευσης [Legge 3518/2006 sull'istruzione primaria e secondaria].

N. 2327/1995 Εθνικό Συμβούλιο Παιδείας, ρύθμιση θεμάτων έρευνας παιδείας και μετεκπαίδευσης εκπαιδευτικών και άλλες διατάξεις [Legge 2327/1995 del Consiglio nazionale dell'educazione sui regolamenti relativi alla ricerca educativa e alla formazione continua degli insegnanti].

Π.Δ. 201/1998 Οργάνωση και λειτουργία Δημοτικών Σχολείων [Decreto presidenziale 201/1998 sull'amministrazione e il funzionamento delle scuole primarie].

Π.Δ. 8/1995 Αξιολόγηση μαθητών του Δημοτικού Σχολείου [Decreto presidenziale 8/1995 sulla valutazione degli studenti delle scuole primarie].

Π.Δ. 121/1995 Αξιολόγηση των μαθητών του Δημοτικού Σχολείου [Decreto presidenziale 121/1995 sulla valutazione degli studenti delle scuole primarie].

Π.Δ. 182/1984 Τροποποίηση και συμπλήρωση διατάξεων που ρυθμίζουν θέματα των Σχολείων Μέσης Γενικής Εκπαίδευσης [Decreto presidenziale 182/1984 che emenda e completa i regolamenti relativi all'istruzione secondaria].

Π.Δ. 485/1983 Τροποποίηση και συμπλήρωση διατάξεων περί φοιτήσεως και απουσιών μαθητών Μέσης Γενικής και Τεχνικής Επαγγελματικής Εκπαίδευσης [Decreto presidenziale 485/1983 che emenda e completa i regolamenti relativi alla frequenza e all'assenza degli studenti nell'istruzione secondaria generale e professionale].

Π.Δ. 465/1981 Περί του τρόπου προαγωγής, απολύσεως και εξετάσεων των μαθητών των Γυμνασίων [Decreto presidenziale 465/1981 che definisce le procedure di progressione, abbandono e valutazione degli alunni delle *Junior High Schools*].

Irlanda

Informazioni non fornite dall'Unità Nazionale.

Spagna

Ley Orgánica de Educación 2/2006 de 4 de Mayo [Legge 2/2006 del 4 maggio sull'educazione].

Real Decreto 1513/2006 de 7 de diciembre por el que se establecen las enseñanzas mínimas de la educación primaria [Decreto reale 1513/2006 del 7 dicembre che stabilisce il curriculum di base dell'istruzione primaria].

Real Decreto 1631/2006, de 29 de diciembre por el que se establecen las enseñanzas mínimas en educación secundaria obligatoria [Decreto reale 1631/2006 del 29 dicembre che stabilisce il curriculum di base dell'istruzione secondaria obbligatoria].

Francia

Décret n° 85-924 du 30 août 1985 modifié relatif aux établissements publics locaux d'enseignement (collèges et lycées) [Decreto n. 85-924 del 30 agosto 1985 modificato, sugli istituti pubblici di istruzione (istituti di istruzione secondaria inferiore e superiore)].

Décret n° 90-788 du 6 septembre 1990 modifié par le décret n° 2005-1014 du 24 août 2005 [Decreto n. 90-788 del 6 settembre 1990 modificato dal decreto n 2005-1014 del 24 agosto 2005].

Décret n° 2006-583 du 23 mai 2006 relatif aux dispositions réglementaires du livre III du code de l'éducation [Decreto n. 2006-583 del 23 maggio 2006 sulle disposizioni del libro III del codice dell'educazione].

Loi n° 2005-380 du 23 avril 2005 d'orientation et de programme pour l'avenir de l'école [Legge n. 2005-380 del 23 aprile 2005 sull'orientamento e il programma per il futuro della scuola].

Italia

Decreto del Presidente della Repubblica, DPR 20 marzo 2009, n. 89.

Decreto del Presidente della Repubblica, DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Decreto legislativo, D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59.

Legge 28 marzo 2003, n. 53.

Legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Cipro

Κ.Δ.Π. 310/1990 Οι περί Λειτουργίας των Δημόσιων Σχολείων Μέσης Εκπαίδευσης Κανονισμοί του 1990 και οι τροποποιητικοί Κανονισμοί Κ.Δ.Π. 311/2005 και Κ.Δ.Π. 590/2005 του 2005. [Legge amministrativa n. 310/1990 e relativi emendamenti 311/2005, e legge amministrativa 590/2005 sulle scuole secondarie pubbliche (scuole generali e tecniche)].

Κ.Δ.Π. 225/2008 Οι περί Λειτουργίας των Δημόσιων Σχολείων Δημοτικής Εκπαίδευσης Κανονισμοί του 2008 [Legge amministrativa 225/2008 sulle scuole pubbliche nell'istruzione primaria (scuole materne, primarie e scuole per l'educazione speciale)].

Lettonia

LR Ministru kabineta 2005.gada 1.novembra noteikumi Nr. 822 „Noteikumi par obligātajām prasībām izglītojamo uzņemšanai un pārceļšanai nākamajā klasē vispārējās izglītības iestādēs (izņemot internātskolas un speciālās izglītības iestādes) [Regolamento n. 822 del Gabinetto dei Ministri della Repubblica di Lettonia adottato il 1° novembre 2005 sui requisiti obbligatori per l'iscrizione e la progressione di classe degli studenti nelle scuole dell'istruzione generale (eccetto i convitti e gli istituti dell'educazione speciale)].

Vispārējās izglītības likums [Legge sull'istruzione generale] 10/06/1999.

Lituania

Lietuvos Respublikos švietimo įstatymo pakeitimo įstatymas [Legge che modifica la legge sull'educazione della Repubblica di Lituania] 17/06/2003.

Nuosekliojo mokymosi pagal bendrojo lavinimo programos tvarkos aprašas [Ordinanza del Ministero dell'educazione e delle scienze sulle procedure per l'apprendimento consecutivo in base al curriculum dell'istruzione generale] 05/04/2005.

Priėmimo į valstybines ir savivaldybių bendrojo lavinimo, profesinę mokyklą bendrųjų kriterijų sąrašas [Ordinanza del Ministero dell'educazione e delle scienze sulla lista di criteri generali per l'ammissione degli studenti alle scuole statali e municipali dell'istruzione generale e professionale] 25/04/2004.

Vaiko brandumo mokytiis pagal priešmokyklinio ir pradinio ugdymo programas įvertinimo tvarkos aprašas [Ordinanza del Ministero dell'educazione e delle scienze sulle procedure di valutazione della maturità dei bambini per seguire un programma educativo prescolastico e preprimario] 29/10/2005.

2009–2011 metų bendrasis pradinio ugdymo programos ugdymo planas [Ordinanza del Ministero dell'educazione e delle scienze sul piano generale di insegnamento del programma dell'istruzione primaria per il 2009-2011] 18/05/2009.

2009–2011 metų pagrindinio ir vidurinio ugdymo programų bendrieji ugdymo planai [Ordinanza del Ministero dell'educazione e delle scienze sul piano generale di insegnamento del programma a livello elementare e secondario per 2009-2011] 15/05/2009.

Lussemburgo

Loi du 6 février 2009 relative à l'obligation scolaire [Legge obbligatoria sull'educazione del 6 febbraio 2009].

Loi du 6 février 2009 portant organisation de l'enseignement fondamental [Legge del 6 febbraio 2009 sull'organizzazione dell'istruzione di base].

Règlement grand-ducal du 14 juillet 2005 déterminant l'évaluation et la promotion des élèves de l'enseignement secondaire technique et de l'enseignement secondaire, [...] modifié par le règlement grand-ducal du 1er septembre 2006 [Regolamento del Granducato del 14 luglio 2005 che stabilisce la valutazione e la promozione degli studenti nell'istruzione secondaria tecnica e nell'istruzione secondaria, [...] modificato dal regolamento del Granducato del 1° settembre 2006].

Règlement grand-ducal du 6 juillet 2009 déterminant les modalités d'évaluation des élèves ainsi que le contenu du dossier d'évaluation [Regolamento del Granducato del 6 luglio 2009 che stabilisce le modalità di valutazione e i contenuti del dossier di valutazione].

Ungheria

1993. évi LXXIX. törvény a közoktatásról [Legge sull'istruzione pubblica n. LXXIX del 1993].

11/1994. (VI. 8.) MKM rendelet a nevelési-oktatási intézmények működéséről [Decreto ministeriale n. 11 del 1994. (VI. 8.) sul funzionamento degli istituti di istruzione].

Malta

Education Act Chapter 327 of the Laws of Malta [Legge sull'educazione, capitolo 327 della legislazione di Malta]

Letter Circular from the Directorate for Quality and Standards in Education, to all Heads of State Primary Schools and Sections regarding Annual Examinations 2010, 21 April 2010 [Lettera circolare

della Direzione per la qualità e gli standard educativi, a tutti i capi di istituto delle scuole e delle sezioni primarie relativamente agli esami annuali 2010, 21 aprile 2010].

Letter Circular from the Directorate for Quality and Standards in Education to all Heads of State Primary Schools and Sections regarding Annual Examinations 2010 – Primary, 21 April 2010 [Lettera circolare della Direzione per la qualità e gli standard educativi, a tutti i capi di istituto delle scuole e delle sezioni primarie relativamente agli esami annuali 2010 - Primario, 21 aprile 2010].

Paesi Bassi

Wet op het Primair Onderwijs [Legge sull'istruzione primaria] 1985.

Wet op het Voortgezet Onderwijs [Legge sull'istruzione secondaria] 1968, *modificata nel 1998*.

Austria

Bundesgesetz über die Ordnung von Unterricht und Erziehung in den im Schulorganisationsgesetz geregelten Schulen (Schulunterrichtsgesetz 1986 – SchUG) [Legge federale sull'organizzazione dell'insegnamento e dell'istruzione nelle scuole organizzate in base alla legge del 1986 sull'istruzione scolastica].

Polonia

Ustawa o systemie oświaty z dnia 7 września 1991 r (z późniejszymi zmianami) [Legge sull'istruzione scolastica del 7 settembre 1991 (con emendamenti)].

Rozporządzenie Ministra Edukacji Narodowej z dnia 30 kwietnia 2007 w sprawie warunków i sposobu oceniania, klasyfikowania i promowania uczniów i słuchaczy oraz przeprowadzania sprawdzianów i egzaminów w szkołach publicznych (z późniejszymi zmianami). [Regolamento del Ministero dell'educazione nazionale del 30 aprile 2007 sulle condizioni e i metodi di valutazione degli studenti, sulla classificazione e la promozione degli studenti, e su come svolgere gli esami e i test nelle scuole pubbliche (con emendamenti)].

Portogallo

Despacho Normativo n.º 1/2005 de 5 de Janeiro [Decreto legislativo n. 1/2005 del 5 gennaio].

Despacho Normativo n.º 50/2005 de 9 de Novembro [Decreto legislativo n. 50/2005 del 9 novembre].

Despacho Normativo n.º 18/2006 de 14 de Março [Decreto legislativo n. 18/2006 del 14 marzo].

Despacho n.º 13170/2009 de 4 de Junho [Decreto legislativo n. 13170/2009 del 4 giugno].

Romania

Regulamentul de organizare și funcționare a unităților de învățământ preuniversitar, aprobat prin Ordinul M.Ed.C. nr. 4925/08.09.2005 [Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento delle scuole, approvato per ordine del Ministro dell'educazione e della ricerca 4925/08.09.2005].

Slovenia

Zakon o osnovni šoli [Legge sull'istruzione di base] 1996, ultimo emendamento nel 2007.

Slovacchia

Metodický pokyn č.7/2009-R na hodnotenie žiakov základnej školy [Guida metodologica n. 7/2009-R sulla valutazione degli studenti della scuola primaria].

Vyhláška Ministerstva školstva Slovenskej republiky č. 320/2008 Z.z o základnej škole [Decreto del Ministero dell'Educazione della Repubblica Slovacca n. 320/2008 del codice legislativo sulla scuola primaria].

Zákon č. 245/2008 o výchove a vzdelávaní (školský zákon) a o zmene a doplnení niektorých zákonov [Legge n. 245/2008 sull'istruzione e la formazione (Legge sull'educazione) e sugli emendamenti di alcune leggi].

Finlandia

Perusopetuslaki / Lag om grundläggande utbildning (1998/628) [Legge sull'istruzione di base] (1998/628).

Svezia

Den nya skollagen – för kunskap, valfrihet och trygget (Prop 2009/2010:165) [Nuova legge sull'istruzione – per la conoscenza, la scelta e la sicurezza (progetto di legge del Governo 2009/10:165)].

Skollagen 1985 [Legge sull'istruzione 1985].

Regno Unito – Inghilterra e Galles

Education Act 1996 [Legge sull'educazione 1996].

Regno Unito – Irlanda del Nord

Education Reform (Northern Ireland) Order 1989 [Riforma dell'educazione (Irlanda del Nord) 1989].

Regno Unito – Scozia

Education (Scotland) Act 1980 [Legge sull'istruzione (Scozia) 1980].

Islanda

Lög um grunnskóla [Legge sull'istruzione obbligatoria] 2008.

Liechtenstein

Schulgesetz vom 15. Dezember 1971 (SchulG) [Legge sull'istruzione del 15 dicembre 1971].

Verordnung vom 25. April 1995 über die Beurteilung der Kinder und deren Beförderung an der Primarschule [Regolamento del 25 aprile 1995 sulla valutazione dei bambini e sulla loro progressione alla scuola primaria].

Verordnung vom 19. Januar 1999 über den Eintritt in den Kindergarten und in die Schule [Regolamento del 19 gennaio 1999 sull'ammissione alle scuole materne e primarie].

Verordnung vom 23. März 1999 über den Lehrplan für den Kindergarten, die Primar- und Sekundarschulen [Regolamento del 23 marzo 1999 sul programma delle scuole materne, primarie e secondarie].

Verordnung vom 14. August 2001 über den Lehrplan, die Promotion und die Matura auf der Oberstufe des Liechtensteinischen Gymnasiums [Regolamento del 14 agosto 2001 sul curriculum, la progressione e l'esame finale del livello secondario superiore del Gymnasium].

Verordnung vom 14. August 2001 über die Aufnahme in die sowie die Promotion und den Übertritt auf der Sekundarstufe [Regolamento del 14 agosto 2001 sull'ammissione e la progressione al livello secondario I].

Verordnung vom 18. Dezember 2001 über die besonderen schulischen Massnahmen, die pädagogisch-therapeutischen Massnahmen, die Sonderschulung sowie den Schulpsychologischen Dienst [Regolamento del 18 dicembre 2001 sulle misure di educazione speciale, sui metodi didattico/terapeutici, sull'educazione speciale e sui servizi psicologici scolastici].

Verordnung vom 6. Juli 2004 über die Organisation der öffentlichen Schulen (Schulorganisationsverordnung, SchulOV) [Regolamento del 6 luglio 2004 sull'organizzazione delle scuole pubbliche (regolamento sull'organizzazione scolastica)].

Norvegia

Opplæringslova - oppl. Lov om grunnskolen og den vidaregåande opplæringa (LOV-1998-07-17-61, sist endret LOV-2010-06-25-49 fra 2010-08-01) [Legge sull'educazione – Legge sull'istruzione primaria e secondaria (Legge n. 61 del 17 luglio 1998 con emendamenti del 25 giugno 2010, in vigore dal 1° agosto 2010)].

Turchia

Eğitim Hareketi [Legge sull'educazione] 27/8/2003.

İlköğretim Kurumları Yönetmeliği [Regolamento sulle scuole primarie] 1997.

GLOSSARIO

Sigle dei paesi

UE/UE-27	Unione Europea
BE	Belgio
BE fr	Belgio – Comunità francese
BE de	Belgio – Comunità tedesca
BE nl	Belgio – Comunità fiamminga
BG	Bulgaria
CZ	Repubblica ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
EE	Estonia
EL	Grecia
ES	Spagna
FR	Francia
IE	Irlanda
IT	Italia
CY	Cipro
LV	Lettonia
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
HU	Ungheria
MT	Malta

NL	Paesi Bassi
AT	Austria
PL	Polonia
PT	Portogallo
RO	Romania
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia
UK	Regno Unito
UK-ENG	Inghilterra
UK-WLS	Galles
UK-NIR	Irlanda del Nord
UK-SCT	Scozia
Paesi AELS/SEE	I tre paesi dell'Associazione Europa di Libero Scambio, membri anche dello Spazio Economico Europeo
IS	Islanda
LI	Liechtenstein
NO	Norvegia
Paese candidate	
TR	Turchia

Simbolo statistico

: Dati non disponibili

Classificazione Internazionale Standard dell'Istruzione (ISCED 1997)

La Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED) è uno strumento elaborato per la raccolta delle statistiche sull'istruzione a livello internazionale. Comprende due variabili di classificazione incrociate: gli ambiti di studio e i livelli di istruzione unitamente alle dimensioni complementari di orientamento generale/professionale/preprofessionale e il passaggio istruzione/mercato del lavoro. La versione attuale, ISCED 97 (UNESCO-UIS, 2006) distingue sette livelli di istruzione. In modo empirico, la ISCED presuppone che esistano vari criteri che possono aiutare a indicare il livello di istruzione in cui è più opportuno collocare un dato programma educativo. A seconda del livello e del tipo di istruzione in questione, è necessario definire una gerarchia tra i criteri principali e sussidiari (titoli abitualmente richiesti per l'ammissione, requisiti minimi per l'ammissione, età minima, qualifiche del personale, ecc.).

ISCED 0: Educazione preprimaria

Questo livello è definito come la prima fase dell'educazione organizzata in una scuola o in un centro e si rivolge ai bambini di almeno 3 anni.

ISCED 1: Istruzione primaria

Questo livello di solito inizia tra i 5 e i 7 anni, è obbligatoria in tutti i paesi e in generale dura da 4 a 6 anni.

ISCED 2: Istruzione secondaria inferiore

Completa l'istruzione di base iniziata a livello primario, anche se l'insegnamento è incentrato sulle materie insegnate. Di solito, la fine di questo livello corrisponde alla fine dell'istruzione obbligatoria.

ISCED 3: Istruzione secondaria superiore

Questo livello di solito comincia alla fine dell'istruzione obbligatoria. L'età di ammissione normalmente è 15 o 16 anni. In genere sono richieste delle qualifiche (aver completato l'istruzione obbligatoria) e altri requisiti minimi di ammissione. Spesso l'insegnamento è più orientato sulle materie rispetto al livello ISCED 2. La durata standard di questo livello varia da due a cinque anni.

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.1:	Criteri di ammissione al primo anno dell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010	12
Figura 1.2:	Soggetti coinvolti nella decisione di rimandare l'ammissione al primo anno dell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010	16
Figura 1.3:	Percentuale di alunni che hanno raggiunto l'età per accedere all'istruzione primaria obbligatoria (ISCED 1) iscritti nell'istruzione preprimaria (ISCED 0), 2007/2008	18
Figura 2.1:	Passaggio di classe nell'istruzione primaria (ISCED 1) in base alla normativa vigente 2009/2010	22
Figura 2.2:	Criteri che regolamentano la ripetenza nell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010	26
Figura 2.3:	Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola nel processo decisionale relativo alla ripetenza nell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009/2010	31
Figura 2.4:	Partecipazione dei genitori al processo decisionale relativo alla ripetenza a livello primario, 2009/2010	34
Figura 2.4a:	Livello di partecipazione dei genitori	34
Figura 2.4b:	Tipo di intervento dei genitori	34
Figura 2.5a:	Percentuale di bambini che hanno ripetuto l'anno a livello preprimario (ISCED 0) e primario (ISCED 1), 2007/2008	35
Figura 2.5b:	Stima del tasso di ripetenza a livello primario (ISCED 1), 2007/2008	35
Figura 2.6:	Percentuale di quindicenni che hanno ripetuto un anno almeno una volta nell'istruzione primaria (ISCED 1), 2009	36
Figura 3.1:	Criteri che regolamentano la ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010	42
Figura 3.2:	Limitazioni alla ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010	45
Figura 3.3:	Ruolo dei professionisti dell'educazione interni ed esterni alla scuola nel processo decisionale relativo alla ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010	49
Figura 3.4:	Partecipazione dei genitori nel processo decisionale relativo alla ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009/2010	53
Figura 3.4a:	Livello di partecipazione dei genitori	53
Figura 3.4b:	Tipo di intervento dei genitori	53
Figura 3.5:	Proporzione di quindicenni che hanno ripetuto almeno un anno a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2009	54
Figura 3.6a:	Percentuale di studenti in ritardo scolastico a livello primario (ISCED 1) e secondario inferiore (ISCED 2), 2007/2008	55
Figura 3.6b:	Stima del tasso di ripetenza a livello secondario inferiore (ISCED 2), 2007/2008	55

RINGRAZIAMENTI

AGENZIA ESECUTIVA PER L'ISTRUZIONE, GLI AUDIOVISIVI E LA CULTURA

P9 EURYDICE

Avenue du Bourget 1 (BOU2)
B-1140 Bruxelles
(<http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice>)

Direzione scientifica

Arlette Delhaxhe

Autori

Olga Borodankova, Ana Sofia de Almeida Coutinho

Elaborazione dei grafici e impaginazione

Patrice Brel

Coordinamento della produzione

Gisèle De Lel

UNITÀ NAZIONALI DI EURYDICE

BELGIQUE / BELGIË

Unité francophone d'Eurydice
Ministère de la Communauté française
Direction des Relations internationales
Boulevard Léopold II, 44 – Bureau 6A/002
1080 Bruxelles
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

Eurydice Vlaanderen / Afdeling Internationale Relaties
Ministerie Onderwijs
Hendrik Consciencegebouw 7C10
Koning Albert II – laan 15
1210 Brussel
Contributo dell'unità: esperti del Dipartimento per l'educazione e la formazione: Leen Mortier, Ann Van Driessche, Veronique Adriaens, Isabelle Erauw

Eurydice-Informationsstelle der Deutschsprachigen
Gemeinschaft
Agentur für Europäische Bildungsprogramme VoG
Postfach 72
4700 Eupen
Contributo dell'unità: Johanna Schröder (esperto)

BULGARIA

Eurydice Unit
Human Resource Development Centre
15, Graf Ignatiev Str.
1000 Sofia
Contributo dell'unità: esperto: Reni Rangelova (Ministero dell'educazione, della gioventù e delle scienze)

ČESKÁ REPUBLIKA

Eurydice Unit
Institute for Information on Education
Senovážné nám. 26
P.O. Box č.1
110 06 Praha 1
Contributo dell'unità: Andrea Turynová

DANMARK

Eurydice Unit
Danish Agency for International Education
Fiolstræde 44
1171 København K
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

DEUTSCHLAND

Eurydice-Informationsstelle des Bundes
EU-Büro des Bundesministeriums für Bildung und
Forschung (BMBF) / PT-DLR
Carnotstr. 5
10587 Berlin

Eurydice-Informationsstelle der Länder im Sekretariat der
Kultusministerkonferenz
Graurheindorfer Straße 157
53117 Bonn
Contributo dell'unità: Brigitte Lohmar

EESTI

Eurydice Unit
SA Archimedes
Koidula 13A
10125 Tallinn
Contributo dell'unità: Kersti Kaldma

ÉIRE / IRELAND

Eurydice Unit
Department of Education and Science
International Section
Marlborough Street
Dublin 1
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

ELLÁDA

Eurydice Unit
Ministry of Education, Lifelong Learning and Religious
Affairs
Directorate for European Union Affairs
Section C 'Eurydice'
37 Andrea Papandreou Str. (Office 2168)
15180 Maroussi (Attiki)
Contributo dell'unità: Athina Plessa-Papadaki (Direttore per gli affari dell'Unione europea, Ministero dell'educazione), Maria Spanou (Unità greca di Eurydice)

ESPAÑA

Unidad Española de Eurydice
Instituto de Formación del Profesorado, Investigación e
Innovación Educativa (IFIIE)
Ministerio de Educación
Gobierno de España
c/General Oraa 55
28006 Madrid
Contributo dell'unità: Flora Gil Traver (coordinatore), Ana Isabel Martín Ramos, Ángel Ariza Cobo (esperto esterno), Alicia García Fernández (borsista)

FRANCE

Unité française d'Eurydice
Ministère de l'Éducation nationale, de l'Enseignement
supérieur et de la Recherche
Direction de l'évaluation, de la prospective et de la
performance
Mission aux relations européennes et internationales
61-65, rue Dutot
75732 Paris Cedex 15
Contributo dell'unità: Thierry Damour

ÍSLAND

Eurydice Unit
Ministry of Education, Science and Culture
Office of Evaluation and Analysis
Sölvhólgötu 4
150 Reykjavík
Contributo dell'unità: Margrét Harðardóttir

ITALIA

Unità italiana di Eurydice
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia
Scolastica (ex INDIRE)
Via Buonarroti 10
50122 Firenze
Contributo dell'unità: Alessandra Mochi

KYPROS

Eurydice Unit
Ministry of Education and Culture
Kimonos and Thoukydidou
1434 Nicosia
Contributo dell'unità: Christiana Haperi;
esperto: Despina Charalambidou - Solomi

LATVIJA

Eurydice Unit
Valsts izglītības attīstības aģentūra
State Education Development Agency
Valņu street 1
1050 Riga
Contributo dell'unità: Mudīte Reigase (esperto dello State
Education Content Centre)

LIECHTENSTEIN

Informationsstelle Eurydice
Schulamts
Austrasse 79
9490 Vaduz
Contributo dell'unità: Eva-Maria Schädler

LIETUVA

Eurydice Unit
National Agency for School Evaluation
Didlaukio 82
08303 Vilnius
Contributo dell'unità: Laima Paurienė (esperto)

LUXEMBOURG

Unité d'Eurydice
Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation
professionnelle (MENFP)
29, Rue Aldringen
2926 Luxembourg
Contributo dell'unità: Mike Engel

MAGYARORSZÁG

Eurydice National Unit
Ministry of National Resources
Szalay u. 10-14
1055 Budapest
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

MALTA

Eurydice Unit
Directorate for Quality and Standards in Education
Ministry of Education, Culture, Youth and Sport
Great Siege Rd.
Floriana VLT 2000
Contributo dell'unità: Peter Vassallo (Vice-direttore –
Matematica e scienze; Unità di valutazione educativa,
Educational Assessment Unit, Curriculum Management
and eLearning Department, Ministero dell'educazione, del
lavoro e della famiglia – MEEF)

NEDERLAND

Eurydice Nederland
Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap
Directie Internationaal Beleid
IPC 2300 / Kamer 08.051
Postbus 16375
2500 BJ Den Haag
Contributo dell'unità: Raymond van der Ree

NORGE

Eurydice Unit
Ministry of Education and Research
Department of Policy Analysis, Lifelong Learning and
International Affairs
Akersgaten 44
0032 Oslo
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

ÖSTERREICH

Eurydice-Informationsstelle
Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur
Ref. IA/1b
Minoritenplatz 5
1014 Wien
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

POLSKA

Eurydice Unit
Foundation for the Development of the Education System
Mokotowska 43
00-551 Warsaw
Contributo dell'unità: Anna Smoczyńska, Magdalena Fells
in collaborazione con esperti del Ministero dell'educazione
nazionale

PORTUGAL

Unidade Portuguesa da Rede Eurydice (UPRE)
Ministério da Educação
Gabinete de Estatística e Planeamento da Educação
(GEPE)
Av. 24 de Julho, 134 – 4.º
1399-54 Lisboa
Contributo dell'unità: Teresa Evaristo, Carina Pinto

ROMÂNIA

Eurydice Unit
National Agency for Community Programmes in the Field
of Education and Vocational Training
Calea Serban Voda, no. 133, 3rd floor
Sector 4
040205 Bucharest
Contributo dell'unità: Veronica - Gabriela Chirea in
collaborazione con Gheorghe Bunescu, Professore PhD
all'Università Valahia di Targoviste

SLOVENIJA

Eurydice Unit
Ministry of Education and Sport
Department for Development of Education (ODE)
Masarykova 16/V
1000 Ljubljana
Contributo dell'unità: Barbara Kresal Sterniša,
Tatjana Plevnik (Ministero dell'educazione e dello sport)

SLOVENSKÁ REPUBLIKA

Eurydice Unit
Slovak Academic Association for International Cooperation
Svoradova 1
811 03 Bratislava
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

SUOMI / FINLAND

Eurydice Finland
Finnish National Board of Education
P.O. Box 380
00531 Helsinki
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

SVERIGE

Eurydice Unit
Vocational Training & Adult Education Unit
International Programme Office for Education and Training
Kungsbrogatan 3A
Box 22007
104 22 Stockholm
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva

TÜRKIYE

Eurydice Unit Türkiye
MEB, Strateji Geliştirme Başkanlığı (SGB)
Eurydice Türkiye Birimi, Merkez Bina 4. Kat
B-Blok Bakanlıklar
06648 Ankara
Contributo dell'unità: Osman Yıldırım Ugur, Bilal Aday,
Dilek Gülecyüz

UNITED KINGDOM

Eurydice Unit for England, Wales and Northern Ireland
National Foundation for Educational Research (NFER)
The Mere, Upton Park
Slough SL1 2DQ
Contributo dell'unità: Sigrid Boyd

Eurydice Unit Scotland
International Team
Schools Directorate
2B South
Victoria Quay
Edinburgh
EH6 6QQ
Contributo dell'unità: Unità scozzese di Eurydice, Governo
scozzese

EACEA; Eurydice

La ripetenza nell'istruzione obbligatoria in Europa: normativa e dati statistici

Bruxelles: Eurydice

2011 – 80 p.

ISBN 978-92-9201-157-4

doi: 10.2797/550701

Descrittori: ripetenza, insuccesso scolastico, procedura di ammissione, regolamento, promozione alla classe successiva, valutazione degli alunni, responsabilità, insegnante, capo di istituto, autorità educativa, partecipazione dei genitori, istruzione obbligatoria, istruzione primaria, secondario inferiore, analisi comparativa, dati statistici, Turchia, AELS, Unione Europea

